



FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(RITIRO DI MARIA SS: IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI.

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO

- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

RICHIESTA PARERE VALUTAZIONE INCIDENZA APPROPRIATA

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"
e REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO MATRICINATO (PARTE) "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)
UBICATI IN AREA pSIC- ZPS IT 8050020 (MASSICCO MONTI EREMITANI_MARZANO)

Ottati 20 Marzo 2023



il tecnico incaricato
(dr. for. Giuseppe DODDATO)

Richiedenti:

in CARICAMENTO in DATA POLICASTRO
AGRICOLTURA CASTOR
Carlo Guarino
Domenico Policastro

Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza - screening

Al Comune di LAVIANO
Ufficio Unico Preposto alla Valutazione di Incidenza
Piazza Padre Pio, 1,
84020 Laviano SA
Indirizzo pec: segreteria.laviano@asmepec.it

I richiedenti:

1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n.ro 21, cod .fisc PLCDNC62A02E498E;
2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25 .12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR SS, con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod fisc /p.IVA 03151841214

in qualità di titolari del contratto di affitto agraria e silvo-pastorale del complesso boscato sito nel Comune di Laviano alla località Montagna Grande, Cerreta di Sotto e Cerreta di Sopra della superficie di ca 460 ettari e di proprietà della Fondazione Opera Pia Ferrigni Gaudiosi con sede in Napoli alla piazzetta San Severo a Capodimonte 82 presenta

ISTANZA

di screening di valutazione di incidenza ai sensi delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019) e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021) per PIANO CULTURALE DELLA FORESTA "MONTAGNA GRANDE" di altofusto di faggio e del BOSCO CEDUO "CERRETA"

I siti Natura 2000 interessati dal presente screening sono i seguenti:

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPO (pSIC, SIC, ZSC, ZPS)	SOGGETTO GESTORE (DGR 684/2019)
IT 8050020	"MASSICCIO MONTI EREMITANI- MARZANO";	pSIC- ZPS	ENTE RISERVA.

Al fini dell'avvio della procedura si allegano i seguenti documenti su supporto digitale (3 copie):

1. il format per lo screening (**NB. Allegato 1 alle Linee Guida ex DGR 280/2021 da trasmettersi sia in formato .pdf, opportunamente firmato e datato, che in formato .doc**)
2. documentazione tecnico-progettuale, comprensiva di allegati tecnici e cartografici a scala adeguata; (tutti gli elaborati dovranno essere debitamente firmati e datati; la documentazione dovrà essere corredata dall'elenco puntuale, **debitamente sottoscritto e datato**, degli elaborati che la compongono da citarsi anche par. 3.1 del format per lo screening);
3. un report fotografico a colori, dettagliato e comprensibile, dell'area interessata dall'intervento (solo per P//A);
4. idonea cartografia (IGM 1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
5. l'elenco dei pareri necessari per l'autorizzazione, distinti in pareri da acquisire e pareri già acquisiti;
6. copia dei pareri già acquisiti;
7. copia degli atti conclusivi di eventuali precedenti procedure di valutazione di incidenza;
8. documentazione relativa al versamento degli oneri istruttori come prevista dalla DGR 686/2016;
9. dati territoriali georeferenziati (**Allegato 2 delle Linee Guida DGR 280/2021**);
10. Altro.....

Riferimenti per comunicazioni:

Nome e cognome: DODDATO GIUSEPPE, Via S:Antuono, 12 - 84020 OTTATI (SA)

Mail: gdoddato@fiscali.it (tecnico incaricato)

PEC: g.doddato@epap.conafpec.it (tecnico incaricato)

Data 20/03/2023

Firme

TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PRIVACY

Io sottoscritto NICOLA MONACO dichiaro di aver preso visione dell'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018, pubblicata sul portale <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>, alla sezione Privacy.

ALLEGATO A
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto/a GIUSEPPE DODDATO nato a OTTATI (SA) il 31/08/1954 e IVI residente, codice fiscale/partita IVA DDDGPP54M31G192V – 02192730659 iscritto all'albo dei DOTTORI AGRONOMI e FORESTALI della PROVINCIA di SALERNO in qualità di professionista incaricato per LA REDAZIONE DEGLI ELABORATI DI VERIFICA PRELIMINARE (SCREENING) DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto dal sigg. POLICASTRO dr.DOMENICO e GUARINO dr.CARLO , di aver redatto il format di screening relativo al P/P/P/VA denominato **PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", DESCRITTI IN N.C.T. del Comune di Laviano così come riportato nelle seguenti tabelle:**
- **CERRETA F. nn. 32 e 43 NCT in Agro del Comune di Laviano (SA)**

F	part.	sup.totale
n.	n.	ha
32	4	2,5594
32	7	9,2535
32	9	0,4315
32	10	0,1440
32	11	0,8071
32	19	2,0182
32	28	1,1543
32	74	0,5689
32	75	50,3994
43	1	1,2633
43	3	5,3208
43	4	0,1830
43	5	0,2979
43	6	0,6049
43	7	2,8574
43	8	0,7258
43	9	0,8740

43	10	31,1868
43	11	1,8791
43	12	10,2016
43	13	0,1342
43	14	22,4140
43	15	2,2723
43	16	0,2287
43	38	35,3207
totale		182,9008

NB= SOLO LE PARTICELLE DEL FOGLIO 43 RIENTRANO NELL'AREA DI NATURA 2000 PER UNA SUPERFICE TOTALE DI ha 88,6056

• Montagna Grande F. 53 NCT in Agro del Comune di Laviano

Foglio	particella	sup.totale
n.	n.	ha
53	1	10,0166
53	3/AA	8,18
53	3/AB	0,6004
53	18	3,834
53	19	3,2622
53	20	17,213
53	65	229,4339
53	68	4,7211
Tot.		277,2612

DICHIARA, inoltre, e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel format di screening di cui alla pratica indicata sono veritieri;

Luogo e data
OTTATI 20/03/2023

Firma del professionista

Il sottoscritto
di via Giuseppe DEODATO
11/11/1978

DEODATO GIUSEPPE
02/03/1978
ORDINE
I.C. CANTIERI 337
DOTTORI COORDINATI
RSA/208/75
11/11/1978

ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL P/P/P//A

I sottoscritti

1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n.ro 21, cod .fisc PL.CDNC62A02E498E;
2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25 .12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR -SS. con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod fisc /p,IVA 03151841214

in relazione e in qualità di proponenti del PIANO DI GESTIONE FORESTALE DELLA FORESTA "MONTAGNA GRANDE" di altofusto di faggio UBICATO AL F 53 PARTT. nn. 1 -3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 e 68 CON SUPERFICE CATASTALE DI ha 277,2612;

e del BOSCO CEDUO "CERRETA" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA) DESCRITTO IN N.C.T. RISPETTIVAMENTE e F43 partt. n. 1 - 3 - - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 e 38 SUPERFICE CATASTALE di ha 88,6056.

DICHIANANO

che per la realizzazione e l'esercizio del sopraccitato P/P/P//A sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
APPROVAZIONE MINUTA	UOD SALERNO	SI	SI	PROT. 2023.0039475 del 24/01/2023
Parere	AUTORITA' BACINO	SI	SI	PROT. N. 7535/2023 del 10/03/2023-
Sentito e N.O	Riserva Monte Eremita	SI	NO	

Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora già acquisiti, dovranno essere allegati all'istanza.

Data li 20/03/2023

i dichiaranti

del progetto degli interventi a Lusa, uno studio di compatibilità geologica da redigere con i contenuti di cui all'articolo 31 ed in conformità degli indottrini e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto al bacino idrografico di riferimento, di delimitazione associato da Nomen arvense; tali interventi non sono comunque soggetti al parere dell'Autorità di bacino (v. art. 3).

- mentre, nella zona R art.5 e P art.5 le stesse norme prescrivono a corredo del progetto uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato T, avvertendo da tecnico abilitato, da cui risulti la compatibilità dell'intervento a loro rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area di interesse; inoltre, il predetto studio geologico di dettaglio deve essere evidenziare la presenza di fenomeni di frana nelle suddette zone R art.5 e P art.5, il relativo livello di pericolosità e rischio oltre essere definito sulla base di uno studio di compatibilità geologica, da redigere con i contenuti di cui all'articolo 31 ed in conformità degli indottrini e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto al bacino idrografico di riferimento e si applicano la normativa di cui ai precedenti Titoli III e IV con conseguente esclusione di parere nei casi previsti dalla stessa normativa art. 5).
- in relazione a quanto sopra, si rileva che la documentazione prodotta
 - non contiene il predetto studio di compatibilità geologica, ma due Relazioni Geologiche, una per ciascun complesso boschivo in esame, le quali risultano comunque sufficientemente esaurienti di quanto prescritto dalle richiamate norme;
 - non contengono il predetto studio geologico di dettaglio per le zone R art.5 e P art.5.
- inoltre, ai sensi dell'art. 46 il successo delle attività silvo-selvicole (classi T) della NAB, in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra lo scrivente Azienda di bacino distrettuale esprime, ai sensi dell'art. 7, c.1, lett. a), parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, con le seguenti prescrizioni:

produrre, in caso di attuazione del PGE, uno studio geologico di dettaglio delle zone R art.5 e P art.5 interessate dagli interventi previsti e, inoltre, da detto studio deve essere evidenziati la presenza di fenomeni di frana, procedere a valutare la compatibilità idrogeologica dei predetti interventi in funzione delle problematiche di frana individuate;

rispettare i criteri ed indottrini contenuti nell'articolo 46 della sezione del PGM.

Il Dirigente del Settore
sig. Filippo TUMIÀ

Il Segretario Generale
Lisa CAROLLI

Bonifico Ordinario

Il bonifico è stato eseguito, sarà spedito dopo l'autorizzazione della Banca.

Ordinante

Data Inserimento Disposizione: 22/03/2023
Data Valuta Addebito: 22/03/2023
No. rapporto: IT50A0514240302CC1021050893
Ordinante: AGRICOLTURA CASTOR SOCIETA' AGRICOLA

Estremi del bonifico

Divisa: EUR
Importo: 250,00
Data Valuta Accredito: 23/03/2023
Commissioni: 0,75
Spese: 0,00
Penale Antergata: 0,00
Penale Coordinato: 0,00
Importo Totale: 250,75
CRO: 58781132005
ID: 5878113200500000484030040300IT

Beneficiario

Cognome e Nome/
Ragione Sociale: COMUNE DI LAVIANO
Indirizzo:
Cap/Loc/Provincia/Stato: / / /
Stato di Residenza:
Coordinate Bancarie: IT14X0706675900000000416716 - ICRAITRRTM0
Banca: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI S.C.

Causale: ONERI PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA PGF BOSCO DI ALTO FUSTO MONTAGNA GRANDE E BOSCO CEDUO CERRETA IN AGRO DI LAVIANO



ELENCO DEI PARERI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL P/P/P//A

I sottoscritti

1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n.ro 21, cod. fisc. PLCDNC62A02E498E;
2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25.12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR SS, con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod. fisc. /p.IVA 03151841214

in relazione e in qualità di proponenti del PIANO DI GESTIONE FORESTALE DELLA FORESTA "MONTAGNA GRANDE" di altofusto di faggio UBICATO AL F 53 PARTT. nn. 1 -3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 e 68 CON SUPERFICE CATASTALE DI ha 277,2612;

e del BOSCO CEDUO "CERRETA" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA) DESCRITTO IN N.C.T. RISPETTIVAMENTE e F43 partt. n. 1 - 3 - - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 e 38 SUPERFICE CATASTALE di ha. 88,6056.

DICHIARANO

che per la realizzazione e l'esercizio del sopraccitato P/P/P//A sono necessarie le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc. e che sono già stati acquisite o richieste le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta, ecc.:

Pareri necessari		Stato acquisizione parere		
Denominazione	Soggetto competente al rilascio	Parere richiesto (SI/NO)	Parere rilasciato (SI/NO)	Estremi (se rilasciato)
APPROVAZIONE MINUTA	UOD SALERNO	SI	SI	PROT. 2023.0039475 del 24/01/2023
Parere	AUTORITA' BACINO	SI	SI	PROT. N. 7535/2023 del 10/03/2023-
Sentito e N.O	Riserva Monte Erenita	SI	NO	

Le autorizzazioni, intese, pareri ecc., qualora già acquisiti, dovranno essere allegati all'istanza.

Data li 20/03/2023

i dichiaranti



DODDATO GIUSEPPE
CA-DODDATO GIUSE
CART. 337
ORD. 337
2.5.4.2024.001.337
DOTTOR FORESTALE
RSA/2024/115
2024/115



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sezione Comunità e Infrastruttura, Attività di Infrastruttura e Pervicibilità, Attività Socioeconomiche

N.º. Protocollare del procedimento

Numero Protocollo 740/2014

Al Dott. Domenico Policastro

Alla Soc. Agricoltura CANTOR del Dott. Carlo Guarino

o il Dott. For. Giuseppe Iodice
o *districopap.com@pec.it*

Oggetto: Piano di Gestione Forestale semplificato (periodo validità 2022-2039) delle aree boschive di proprietà della Fondazione Opera Accademica Ferrigno-Guarino di Napoli (Rasse di Massa SS. Immacolata Regione di Calabria nel Comune di Lattimo SA) - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 383/05, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'attuale istituzione delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotta, con riferimento ai seguenti piani stralciati per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.districtopap.com/meridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale (periodo di validità decennio 2022-2039) del complesso boschivo denominato "Cerrera" e "Montagne Gossale", di proprietà della Fondazione Opera Accademica Ferrigno-Guarino di Napoli, sita nel Comune di Lattimo (SA). Le attività programmate con il PGI in oggetto prevedono:
 - interventi di taglio;
 - interventi di manutenzione ordinaria della stabilità boschiva (cristallo/consigliamento del fondo stradale per il complesso Cerrera e pulizia canaletti, carteggio di piccole buche con incavi e consigliamento del fondo stradale per il complesso Montagne Gossale).
- l'area oggetto del PGI in esame ricade nel territorio appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed interregionale del Fiume Sele, pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della citata ex Autorità di Bacino Regionale ed al Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e sinistra Sele ed interregionale del Fiume Sele, adottate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n. 22 del 02/08/2016.
- nell'ambito del predetto PSAI si rileva che le aree individuate nel PGI in esame interferiscono con aree a rischio pericolosità da frana, nello specifico:
 - il complesso boschivo "Cerrera" ricade in aree a rischio da frana R1, R2a, R-001, R-001 e R-002 (Rit. Tav. 117-III-40001) ed in aree a pericolosità da frana F1, F2a, F-001, F-001, F-001, F-002 e F-001 (Rit. Tav. 117-III-40001);
 - mentre, il complesso boschivo "Montagne Gossale" ricade in aree a rischio da frana R-002 e R-001 (Rit. Tav. 117-III-40001 e 40001) ed in aree a pericolosità da frana F-002, F-001, e F-001 (Rit. Tav. 117-III-40001 e 40001).
- gli interventi proposti dal PGI in esame risultano consentiti, nelle suddette aree perimetrate, dalle norme del PSAI e soggetti al rispetto di quanto disciplinato dagli artt. 18, 20, 21, 33, 34, 35, 36 e 37, che:
 - nelle aree R1, R2a, R-001, R-002, F1, F2a e F-001, F-001, F-001, F-002, F-001 e F-001 prescrivono, a corredo

del progetto degli interventi a fauna, uno studio di compatibilità geologica da redigere con i contenuti di cui all'articolo 11 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente avvertendo che le norme abrogate, tali interventi non sono comunque soggetti al parere dell'Autorità di bacino (v. art. 7).

- mentre, nelle aree *R n°2* e *P n°2* le stesse norme prescrivono a carico del progetto uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato I, osservato da tecnico abilitato, da cui risulti la compatibilità dell'intervento a fauna rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area di interesse; laddove il predetto studio geologico di dettaglio dovesse evidenziare la presenza di fenomeni di frana nelle suddette aree *R n°2* e *P n°2*, il relativo livello di pericolosità e rischio dovrà essere definito sulla base di uno studio di compatibilità geologica, da redigere con i contenuti di cui all'articolo 11 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato II rispetto ai bacini idrografici di riferimento e si applicherà la normativa di cui ai precedenti titoli III e IV con conseguente richiesta di parere ma con previso dalla stessa normativa (art. 7).
- ✓ in relazione a quanto sopra, si rileva che la documentazione prodotta:
 - non contiene il prescritto studio di compatibilità geologica, ma due *Relazioni Geologiche*, una per ciascun complesso boschivo in esame, le quali risultano comunque sufficientemente esauritive di quanto prescritto dalle richiamate norme;
 - non contengono il prescritto studio geologico di dettaglio per le aree *R n°2* e *P n°2*;
- ✓ inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esclusione delle attività idroscavatorie) finale 1 delle N.d.A. in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale esprime, ai sensi dell'art. 7, c.1, lett. b) parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, con le seguenti prescrizioni:

- produrre, in base di attuazione del PNF, uno studio geologico di dettaglio delle aree *R n°2* e *P n°2* interessate dagli interventi previsti e, laddove da detto studio dovesse evidenziarsi la presenza di fenomeni di frana, procedere a valutare la compatibilità idrogeologica dei predetti interventi in funzione delle problematiche di frana individuate;
- rispettare i criteri ed indicatori contenuti nell'articolo 46 delle norme del PNAI.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo FENZI

Il Segretario Generale
Vera CORNELLI



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti"

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023 0039475 24/01/2023 18.14

UFFICIO REGIONALE DEL TERAPISTICO DEL TERRITORIO

SEGRETERIA REGIONALE - SERVIZIO REGIONALE

UFFICIO REGIONALE DEL TERAPISTICO DEL TERRITORIO



Al Sig. Guarino Carlo
Amministratore Unico della Agricoltura Castor SS
e Sig. Policastro Domenico
via Nazionale, 450 Torre del Greco (NA)

Al dott. Giuseppe Doddato
g.doddato@pap.conalpec.it

Oggetto: Istanza ditta Guarino Carlo Amministratore unico della Agricoltura Castor SS e Sig. Policastro Domenico Art. 121 comma 5, del Regolamento Regionale n.3/2017 ss.mm.ii. - esito istruttoria approvazione P.G.F. in minuta.

In riferimento al P.G.F. in oggetto la scrivente UOD,

vista la conformità della Bozza alle norme tecniche del Reg. n.3/2017,

considerati gli accertamenti preliminari effettuati in campo,


tenuto conto dell'integrazione acquisita il 23/01/2023 con prot. n. 036241,

approva in minuta il P.G.F. della ditta Guarino Carlo Amministratore unico della Castor SS e

Sig. Policastro Domenico con sede in località Cetrata e Montagna Grande del Comune di Laviano

invitando il richiedente per la stessa definitiva del piano ad acquisire i dovuti pareri e sulla lista degli altri Enti competenti.

Distinti saluti

Il Tecnico Istruttore
Alessandro Rago 

Il Dirigente UOD
Dott. Giuseppe Doddato 

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Inquinamento, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 8325464 09/05/2013 09.37

Riferito a: Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

Destinatari: POLICASTRO DOMENICO - CORPO FORESTALE DELLE STATI LAVIANO

Classifica: 9. Piccolo: 2 del 2012



Al Sig. Policastro Domenico
Via Nazionale n. 450
80059 - Torre del Greco (NA)

Al Corpo Forestale delle Stati
Via Provinciale n. 27
84020 Laviano (AV)

Trasmissione Decreto-

Si trasmette, copia del Decreto n° 159 del 29/04/2013 avente ad oggetto: D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A - V.A.S - VI. relativo al progetto "Piano colturale foresta. Ceneri di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Terrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (AV) - Proposto dalla Soc. Agricoltura Custos e dal Sig. Policastro Domenico - Cup 644.

Dr. Michele Palmieri

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963206 - Fax 081.7963508



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
159	29/04/2013	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "piano culturale foresta Cerrata di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA) - proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - CUP 6444

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
159	29/04/2013	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "piano culturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi" da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA) - proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - CUP 6444

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4107E1F931A87E9419EF9DC12B801F938A1F85E5

Frontespizio Allegato : 1816249126A8B476D517DF1CEFA0D94F712D631A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 628451 del 24.08.2012, la Soc. Agricoltura Castor e il Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450, hanno presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "piano culturale foresta Cerreta di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Lassandro - Console, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.04.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- È opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
- Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata;
- È fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.

b. che la Soc. Agricoltura Castor ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 21.08.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.04.2013, il progetto "piano colturale foresta Carrata di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni Gaudiosi", da realizzarsi in loc. Montagna Grande nel Comune di Laviano (SA), proposto dalla Soc. Agricoltura Castor e dal Sig. Policastro Domenico - residenti in Torre del Greco (NA) alla Via Nazionale n. 450 - con le seguenti prescrizioni:
 - Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterti, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
 - La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
 - Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
 - È opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
 - Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
 - L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
 - Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
 - Al fine di evitare il possibile assollamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.

- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
 - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
 - Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
 - Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
 - In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata;
 - E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
 - Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
 - Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
 - Acquisire il parere della Comunità Montana zona del Tanagro.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
 4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
 5. Di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri





Decreto Dirigenziale n. 574 del 13/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO CULTURALE FORESTA MONTAGNA GRANDE FG. 53 P.LLE 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 DI PROPRIETA' DELLA FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI " DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) PROPOSTO DALLA SOC. AGRICOLTURA CASTOR E POLICASTRO DOMENICO - CUP 6242 PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 06 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 5/03/2012, acquisita al prot. N°214498 in data 20/03/2012, il Sig. Policastro Domenico e la Soc. Agricoltura Castor di Carlo Guarino, con sede in Torre del Greco (NA) 80059 alla Via Nazionale n.450, hanno presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano culturale Foresta Montagna Grande Fg. 53 p.lle 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni-Gaudiosi" da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA - VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA - VI - VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. - V.I. - V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Del Piano - Pascarella;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 24/07/2012 e del 15.11.2012, ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dallo S.T.A.P.F. di Salerno nell'ambito del Parere Tecnico rilasciato.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

- la superficie cadente al taglio per ogni particella non deve superare i 10 Ha e il ritorno sulla stessa particella per la stessa estensione di cui sopra deve essere effettuato alla distanza di almeno una stagione silvana;
- fermo restando quanto sopra stabilito, nello stesso anno è possibile effettuare tagli superiori ai 10 Ha purché questi siano effettuati in particelle diverse e non contigue;
- attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal progetto e dalla relazione per la valutazione di incidenza, in merito ai periodi di sospensione dell'attività di abbattimento dei soggetti ad alto fusto cadenti al taglio, in relazione a specifici periodi riproduttivi, di dipendenza della fauna selvatica, di ibernazione, svernamento e migrazione;
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti, da depositare presso i cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- utilizzare per l'esbosco le piste già esistenti, senza alterarne il profilo altimetrico, modificarne la carreggiata ed impermeabilizzarne la pavimentazione stradale;
- effettuare le operazioni nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- al termine dei lavori, liberare le aree dai mezzi ed attrezzature di cantiere nel più breve tempo possibile;
- rispettare rigorosamente le Norme Generali di Salvaguardia vigenti nell'ambito della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano relativamente a tagli boschivi e interventi selvicolturali.

Le suddette prescrizioni devono essere incluse nel progetto di taglio relativo agli interventi che, di volta in volta, il Proponente realizzerà sulle singole particelle, finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione di competenza dello STAPF Salerno.

Il Proponente inoltre è tenuto ad acquisire il parere dell'Ente di Gestione della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano.

Il presente parere è espresso con riferimento alla sola incidenza degli interventi sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e fa salvi eventuali diritti di terzi e ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente.;

- b. che la Commissione, nella seduta del 20/09/2012, visto che il piano colturale presentato riguarda fustaie, decide di rettificare il verbale del 24.07.2012 e precisamente al punto 17 dell'o.d.g. , eliminando i primi due punti delle prescrizioni, in quanto la parametrizzazione della superficie riguardante il taglio non è coerente con le disposizioni della L.11/96 per quanto attiene i tagli delle fustaie.

- c. che il Sig. Guarino Carlo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 6/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;

- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.L., espresso nelle sedute del 24/07/2012, del 20/09/2012 e del 15.11.2012, in merito al progetto "Piano culturale Foresta Montagna Grande Fg. 53 p.lle 1, 3/AA, 3/AB, 18, 19, 20, 65, 68 di proprietà della Fondazione Opera Arcivescovile Ferrigni-Gaudiosi " da realizzarsi nel Comune di Laviano (SA) proposto dal Sig. Policastro Domenico e dalla Soc. Agricoltura Castor di Carlo Guarino, con sede in Torre del Greco (NA) 80059 alla Via Nazionale n.450, con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dallo S.T.A.P.F. di Salerno nell'ambito del Parere Tecnico rilasciato.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

- attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal progetto e dalla relazione per la valutazione di incidenza, in merito ai periodi di sospensione dell'attività di abbattimento dei soggetti ad alto fusto cadenti al taglio, in relazione a specifici periodi riproduttivi, di dipendenza della fauna selvatica, di ibernazione, svernamento e migrazione;
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti, da depositare presso i cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- utilizzare per l'esbosco le piste già esistenti, senza alterarne il profilo altimetrico, modificarne la carreggiata ed impermeabilizzare la pavimentazione stradale;
- effettuare le operazioni nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- preservare, nell'area interessata dal taglio, gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche e floristiche;
- al termine dei lavori, liberare le aree dai mezzi ed attrezzature di cantiere nel più breve tempo possibile;
- rispettare rigorosamente le Norme Generali di Salvaguardia vigenti nell'ambito della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano relativamente a tagli boschivi e interventi selvicolturali.

Le suddette prescrizioni devono essere incluse nel progetto di taglio relativo agli interventi che, di volta in volta, il Proponente realizzerà sulle singole particelle, finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione di competenza dello STAPF Salerno.

Il Proponente inoltre è tenuto ad acquisire il parere dell'Ente di Gestione della Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano.

Il presente parere è espresso con riferimento alla sola incidenza degli interventi sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e fa salvi eventuali diritti di terzi e ogni altra autorizzazione occorrente ai sensi della normativa vigente.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. Di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(ENTRO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDELTÀ)
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

1. REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"
 2. REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO QUERCINO "CERRETA"
- IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)**

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2016 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

Ottati 07 Febbraio 2023

il tecnico redattore



Committenti:

dr. Domenico POLICASTRO

dr. Domenico POLICASTRO

Agricoltura CASTOR

dr. Carlo GUARINO

dr. Carlo GUARINO



DODDATO GIUSEPPE

DOTTORE FORESTALE

FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(CHIRO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)
Rientramento su basi bioecologiche della faggeta

PRIMA PARTE

- **REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"**
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

PERIODO DI VALIDITA'

Dal biennio 2023-24 al Biennio 2032-33

Ottati 07 Febbraio 2023



Il tecnico redattore

Committenti:

dr. Domenico POLICASTRO

dr. Domenico POLICASTRO

Agricoltura CASTOR

dr. Carlo GUARINO

dr. Carlo GUARINO

AGRICOLTURA CASTOR

RELAZIONE

Il complesso boscato denominato “**Montagna Grande**” è ubicato in agro del Comune di Laviano in provincia di Salerno ed è di proprietà della FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI (Ritiro di Maria SS: Immacolata Regina di Fedeltà) di Napoli.

Attualmente la gestione è affidata al dr.agr. **Domenico POLICASTRO** e alla Società semplice **AGRICOLTURA CASTOR** del dr. **Carlo GUARINO** giusto contratto di affittanza agraria e silvo-pastorale allegato.

PREMESSA

Il presente PGF è la revisione del PIANO COLTURALE FORESTALE eseguito nell'anno 2011 – approvato nel 2012 – con validità 2012 – 2025.

L'attuazione del piano dei tagli approvato, che prevedeva una ripresa biennale, ha avuto inizio nel biennio 2013-2014.

Attualmente è in fase di utilizzazione la particella forestale n. 3 appartenente al biennio 2022-2023, mentre l'ultimo biennio 2024-2025 prevedeva l'utilizzazione della particella forestale n. 1.

I responsabili della gestione hanno deciso, anche su consiglio tecnico del sottoscritto, di anticipare la revisione del Piano ancora in vigore per i seguenti motivi:

- Durante la fase di redazione dei progetti di taglio, il tetto di utilizzazione imposto dal calcolo della ripresa così come richiesto dall'allora organo di approvazione (STAFF di SALERNO) ha applicazione delle norme regionali allora in vigore, non hanno permesso di designare tutte le piante per raggiungere l'obiettivo previsto dal modello colturale, cioè eseguire il prelievo di tutta la ripresa; ciò ha comportato che il prelievo “giuridico” è risultato inferiore a quello più strettamente silvicolturale; per esempio la particella forestale n. 5 non è stata percorsa per intero dalla designazione per il progetto di taglio avendo raggiunto il tetto previsto prima. **Anche** nelle altre particelle sono state ignorate dalla designazione molte aree per lo stesso motivo.
- Inoltre, nell'anno in corso sono stati ridefiniti i confini di proprietà con i confinanti e sono risultate incluse nell'appartenenza, superfici non comprese nel PIANO COLTURALE ancora in vigore.
- Il nuovo PGF permetterà di includere tali ultime superfici nel Piano dei Tagli insieme alla ripresa prevista nel 2024 del vecchio Piano Colturale avendo superato abbondantemente i 10 anni previsti dalle norme in vigore per il ritorno delle utilizzazioni sulla stessa superficie.
- Inoltre, sono state ridefinite le aree boscate all'interno della singola particella ove si è riscontrato, con mezzi di rilievo planimetrico più efficienti, difformità rispetto al piano precedente. Quest'ultima operazione ha permesso di ridefinire le aree con variazione di circa 20 ha in totale delle aree boscate in diminuzione con conseguente aumento delle aree non boscate all'interno delle particelle. Tutto ciò si ripercuote sui calcoli provvigionali unitari riferite al numero delle piante per ettaro e a quello del volume per ettaro attualmente le aree boscate risultano essere di ha 192,00 rispetto a ha 213 circa del vecchio Piano.

Per quanto riguarda il piano di lavoro, oltre al rilievo planimetrico delle superfici totali, boscate e non boscate, è stato eseguito il cavallettamento totale di tutte le particelle i cui risultati dendrometrici sono espressi nei capitoli seguenti.

CARATTERI AMBIENTALI - VEGETAZIONALI - FISIOGRAFIA

La faggeta "Montagna Grande"

Il territorio, di forma grossolanamente trapezoidale, si estende sui versanti - con diverse esposizioni - del corpo montuoso compreso fra il confine orientale con il Comune di Muro Lucano, la Serra Agrifoglio a Nord, la cima Toppo Tondo a Ovest e le località Pozzi di Acqualonga Scorriscituro e Forca della Scala a Sud; questi tre ultimi lati toccano le proprietà comunali di Laviano.

Come si evince dalla tabella seguente, la superficie totale di tutto il complesso di Montagna Grande è pari a ha 277,6212 che, all'impianto furono catastalmente classificate nel modo indicato rispetto alla qualità culturale:

Foglio	particella	sup. totale	qualità culturale catastale				
			bosco alto	bosco ceduo	pascolo	Incoll. Prod.	Seminativo
n.	n.	ha	ha	ha	ha	ha	ha
53	1	10,0166	10,0166				
53	3/AA	8,1800			8,1800		
53	3/AB	0,8004				0,8004	
53	16	3,8340	3,8340				
53	19	3,2622					3,2622
53	20	17,2130				17,2130	
53	66	229,4339	229,4339				
53	88	4,7211	4,7211				
Tot.		277,2812	248,0066	0,0000	8,1800	17,8134	3,2622

Dal punto di vista geomorfologico, l'area presenta andamento molto movimentato con almeno 8 atture e varie vallicole con conseguente presenza di accentuata variabilità di versanti e diverse esposizioni, con presenza di pendenze varie o assenti sia nella parte bassa, sia in alto. Tale situazione morfologica influenza in modo abbastanza accentuato anche la variabilità strutturale della foresta.

In senso fitogeografico, il territorio va considerato come parte del complesso montuoso lucano-catlabro, collegato, sotto l'aspetto floristico, alle regioni orientali transadriatiche.

La latitudine del territorio corrisponde a circa 40,5° Nord e 15,3° Est di longitudine.

Montagna Grande rientra nella Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele ed affiorisce, sotto il profilo ideologico, al bacino del fiume Sele.

Le altitudini variano fra i 1.100 e il massimo di 1.431 posto sul vertice delle particelle n. 1 e 2 sul confine meridionale dell'area.

L'idrografia superficiale è molto povera con carattere stagionale a regime torrentizio.

Come già detto, entro la superficie del bosco, il complesso montuoso non si presenta orograficamente omogeneo, in quanto è frequentemente interrotto da impluvi e rilievi, spesso con diffuse rocce affioranti, intervallati da pianori che ne fradonano il paesaggio.

Le pendenze anch'esse variabili – come detto –, non assumono valori elevati nelle aree boschive e non rappresentano ostacolo alle utilizzazioni.

Confrontando la superficie boscata netta e il totale racchiusa nei confini particellari occupata anche da chiarie, pascoli e incolti, si rileva che i boschi interessano il 88,70% della superficie (ha 213,71 su 240,89). Nelle "descrizioni particellari" sono evidenziate in dettaglio tali valori singoli.

Se si considera, invece la superficie totale della proprietà, la superficie boscata netta di ha 213,71, rappresenta il 77% della superficie totale pari a ha 277,26.

Pedologia

Il suolo su cui è edificata la faggeta rientra senz'altro nelle terre bosche meridionali in cui si sente tanto l'influenza della roccia madre calcarea.

La potenza oscilla da valori minimi di 30-40 cm, a valori massimi di 150 cm nelle stazioni più favorevoli. La reazione si attesta su valori di pH 6-6,5.

Al terreno tipo, in cui si distinguono abitualmente tre orizzonti: (A_0 temporaneo), A_1 , (A_2) B, quest'ultimo sensibilmente tendente al rosso, poggiante sul substrato litologico (C), appartengono particolari caratteri. La reazione è molto elevata e il grado di saturazione basica del complesso assorbente generalmente soddisfacente; la stabilità strutturale è mediocre soprattutto nel superiore orizzonte umifero (A_1), molto ricco di sostanza organica (10-40%; N=0,4-0,9%), il quale è impedito, probabilmente dai valori medi di umidità, non particolarmente elevati, a raggiungere l'elevata stabilità caratteristica degli orizzonti misti nelle faggete dei climi più freschi. L'orizzonte superficiale, benché sia in massima parte un null zoogenico abbastanza attivo, è poco cementato coi colloidi argillosi.

La coesione dell'orizzonte umifero diventa più scarsa con il sopravvenire della stagione asciutta e, sotto debole copertura, inaridisce sensibilmente fino a notevole profondità (15-20 cm), acquistando in superficie l'aspetto di polvere carboniosa. A livello maggiore, gli strati A_2 -B conservano una sufficiente idratazione anche durante l'estate, offrendo condizioni di vita tollerabili alla fauna terricola che li popola, in quale migra verso la superficie solo durante i periodi freschi e in primavera. Ciò contribuisce a determinare la cospicua potenza raggiunta dall'orizzonte A₁ (20-50 cm) che, con le sue proprietà coibenti, accresciute dall'abbondanza di humus, concorre in misura rilevante a limitare la disidratazione degli orizzonti inferiori.

Le condizioni qui descritte rappresentano la condizione di massima evoluzione possibile in simili condizioni ecologiche sotto la foresta di faggio.

Queste condizioni di massima fertilità si ritrovano al di sotto di popolamenti arborei di media densità, contraddistinti dall'area basimetrica oscillante tra i 20 e i 30 m²/ha.

Anche lo strato erbaceo è testimone di un discreto grado di fertilità. Ne fanno parte specie oceaniche e mesofile quali: *Asperula odorata*, *Sanicula europea*, *Dentaria bulbifera*, *Demaria emuaphylla* e *Oxalis acetosella*.

Al contrario, ovunque il bosco si apre, diradandosi o creando cunee, il suolo viene a subire l'azione diretta di sole e vento e ciò provoca un rapido inaridimento degli strati superficiali.

In questa eventualità anche l'humus viene ad essere profondamente modificato passando da ruffi ad un orizzonte con scarsa attività, secco e polverulento.

Mancano, quindi, quelle manifestazioni tipiche dei climi meno caldi e con estati più piovose in cui è facile si vada incontro ad una involuzione acidofila dei suoli. Nel nostro caso vengono a prevalere specie più tipicamente subxerofile o xerofile, subacidofile o basifile, quali *Sambucus ebulus* e *Pteris*.

Nelle situazioni più estreme possono addirittura comparire: *Brachypodium pinnatum*, *Asphodelus albus*, *Festuca ovina* e *Stipa*.

Quindi, in questo tipo di cima, al fine di mantenere la fertilità ai livelli più elevati, sarà opportuno controllare attentamente il grado di copertura del suolo per scongiurare l'insorgere dei fenomeni precedentemente descritti.

È evidente come anche la più lieve scoperta abbia effetto sul suolo; ciò comporta una inmaneabile modificazione dello strato erbaceo.

Aprire, anche leggermente, significa aumentare l'attività degli organismi nitrificanti e favorire, quindi, la comparsa di una flora nitrofila costituita prevalentemente da: *Rubus spp.*, *Epilobium sp.p.*, *Urtica dioica* o da subnitrofile quali aglio, fragola e geranio (*G. robertianum*).

Clima e zone fitoclimatiche

Il minimo estivo, intercalato fra i due massimi equinoziali, determina per le piante una condizione d'ambiente squisitamente continentale (escursione idrometrica autunnale), che può essere accentuata dalla variabilità che il regime idrico, già così poco uniforme, può presentare di anno in anno. La quantità delle piogge durante l'anno, interferita da situazioni bariche con epicentri sahariani, può suscitare sulle montagne intorno al 45° parallelo condizioni continentali topograficamente adiacenti a condizioni oceaniche: "una ricca e lussureggiante vegetazione selvetica di tipo oceanico può così trovarsi affiancata a vegetazione di tipo schiettamente

continentale" da cui deriva il "forte endemismo conservativo di tutti quei territori che giacciono sul limite incerto fra due opposti regni floristici" e l'importanza del querceto come biocora di genesi, conservazione e ammantamento (CHIARUGI, 1939).

La vegetazione dell'altipiano, denotando un abito misto in cui prevale il tipo oceanico, dimostra, per via indiretta, che le disponibilità di acqua non possono essere tanto scarse neanche durante l'estate. La luma idrica autunnale dovrebbe essere compresa fra 1.000 e 1.400 mm, con una media vicina ai valori più alti per le stazioni dell'altipiano situate fra 1.000 e 1.400 m e con una piovosità estiva di circa 100 mm.

Per quanto riguarda l'innnevamento, inizierebbe a dicembre e si protrarrebbe con discontinuità fino a marzo-aprile; le nevicate più frequenti e più copiose si avverrebbero in pieno inverno.

Di scarso rilievo appaiono le gelate tardive e precoci (70-80 giorni di gelo l'anno sull'altipiano).

Non meglio precisabile è il regime termico dell'area in esame. I limiti del regime termico possono essere attribuiti, tenendo presente la fisionomia della vegetazione e in particolare la presenza in passato, dell'Abete bianco, nelle stazioni superiori (altipiano da 1.000 a 1.300 m circa) alla sottozona calda del *Fagetum* di PAVARI (temperatura media annua 7°-12°C; del mese più freddo non inferiore a -2°C; media delle minime non inferiore a -20°C). Valori di temperatura pertinenti alla sottozona fredda del *Fagetum* di PAVARI si realizzano, presumibilmente, soltanto in alcune depressioni e in qualche stazione isolata dei versanti dei piccoli rilievi esposti a Nord-Est, la cui altitudine supera i 1.300 m.

Un'altra classificazione dal punto di vista fitoclimatico può essere fatta seguendo il metodo biocenotico dello SCHMID basato sul cingolo, cioè unità astratte cui appartengono specie con analogo comportamento rispetto ai principali fattori climatici aiutando a caratterizzare il clima delle zone investigate. La cenosi di Faggio, secondo la classificazione biocenotica dello Schmid, appartiene alla fascia di vegetazione *Fagus-Abies* (F.A.). La consistenza floristico-vegetativa dei boschi in esame è stata influenzata e modificata dall'uomo con l'esercizio del pascolo ma soprattutto con i tagli succedutisi con criteri diversi.

Secondo la classificazione dello Schmid, cominciando dal piano basale, abbiamo la seguente successione delle fasce di vegetazione e delle relative cenosi:

- Fascia *Quercus pubescens* (Q. pub.): è rappresentata da sporadici e piccoli nuclei di bosco di Roverella e da cedui misti dominati da questa specie. Nei territori dominati dall'agricoltura, il cingolo è segnalato dalla presenza di alberi isolati, sempre di Roverella, e dalla coltura dell'Olivo. Nei luoghi più assolati la facies vegetazionale assume le sembianze della fascia più termofila a *Quercus ilex*.
- Fascia *Quercus-Tilia-Acer* (Q.T.A.): questo cingolo si identifica con l'orizzonte inferiore del piano montano e si spinge fino a 1.100-1.200 m di altitudine, dove inizia il bosco mesofilo di Faggio. Il Cerro, al quale si associano spesso il Pero selvatico, gli Aceri e i Carpini, sale

anche lungo le pendici più calde. Le cenosi arboree di questa fascia un tempo occupavano superfici attualmente dominio del pascolo;

- Fascia *Fagus-Abies* (F.A.): a dominare è la foresta mesofita con cenosi pure di Faggio e ridotta partecipazione di altre specie. L'attuale struttura della faggeta è in funzione dell'intensità e della natura dell'intervento antropico. Le cenosi di Faggio con Abete bianco occupavano, fino a tempi non molto lontani, vaste superfici; la scomparsa dell'Abete bianco e di altre specie con esigenze ecologiche affini a quelle del Faggio, quali l'Olmo montano, l'Acero montano ed il Tiglio, è certamente di origine antropica;
- Fascia a steppa montana mediterranea (St. m. med.): occupa le zone cacuminali. La fitocenosi è rappresentata da praterie di vetta, con piante di steppa a vita generalmente breve, capaci di superare i freddi invernali e la siccità estiva grazie a particolari forme ecologiche con caratteri xero-arofili.

Vegetazione

Il bosco in esame è costituito da una Faggeta essenzialmente pura.

La fitocenosi del Faggio, si può considerare, seguendo l'inquadrimento fitogeografico dello SCHMID, come una delle fitocenosi regionali appartenente alla fascia di vegetazione *Fagus-Abies*.

Sul piano strutturale e floristico, la faggeta classificata per intero alla 1^a classe economica, presenta caratteri strutturali determinati dai trattamenti cui sono state sottoposte e grossolanamente riconducibili ai tagli successivi su vasta superficie praticati, però, solo in alcune fasi (dal taglio di sementazione allo sgombero).

Questa parziale applicazione dei tagli successivi è rilevabile, in generale, da un sovrappiombamento delle classi diametriche inferiori che costituiscono, sul piano orizzontale, nuclei di *spessimoverticillata*, in alcuni casi ancora sottoposti a soggetti del vecchio ciclo a causa dell'incompleta esecuzione dello sgombero.

Sul piano verticale, la faggeta appare alternativamente e senza un criterio definibile, in alcuni casi nettamente stratificata, con un piano dominante ben individuabile al quale si accompagna un piano dominato, altrettanto ben distinto, oppure aree disetanciformi per picche d'albero, irregolari dal punto di vista della struttura (classi diametriche non riferibili alla serie normale di tale tipo di trattamento).

La struttura orizzontale non si presenta, normalmente, differenziata per gruppi con i nuclei di *spessimoverticillata* (che includono soggetti maturi e/o stramatur) alternati a situazioni più evolute.

Molto significativo è il dato relativo alla composizione floristica che evidenzia un limitato grado di biodiversità in conseguenza di una quasi totale monospecificità del faggio, a cui si accompagna la presenza sporadica di altre specie (*Aceri spp*, *cerrix*, *alnus*, *sorbus*, ecc.)

In generale, per ciò che concerne questo popolamento, la scomparsa totale dell'Abete bianco e la rarefazione del lasso, dell'Acero montano, dell'Olmo montano, del Tiglio, ecc. è probabilmente di origine antropica.

Alla costruzione della foresta primaria, alcune di queste specie davano un contributo certamente notevole e assicuravano al popolamento una superiore uniformità strutturale unita sicuramente una stabilità biologica più elevata.

I tratti più igrofili sono caratterizzati, nello strato inferiore, dal dominio di alcune geofite: *Asperula*, *Dentaria bulbifera*, *Hedera*, *Sanicula* e *Allium ursinum*.

Un altro aspetto della fitocenosi di faggio è quello, tipico delle pendici rocciose sia quelle prossime alle zone di crinale e sia su quelle sui versanti a quote più basse, dove il suolo è meno profondo o comunque più ricco di scheletro e dove il bilancio idrologico viene peggiorato dall'azione del vento.

In questo ambiente predominano, negli strati inferiori, alcune emicriptofite cespitose: *Poa nemoralis*, *Festuca heterophylla*, *Luzula forsteri*, ecc.

Allo scoperto vegetano invece: *Berberis vulgaris*, *Rhamnus alpina*, *Juniperus hemisphaerica*, *Pirus* sp., *Sals caprea*, *Sedum* sp., *Teucrium montanum*, ecc.

CENNO SULLE VICENDE PASSATE E RECENTI DEL BOSCO

Il presente capitolo riporta quanto scritto nel precedente Piano Culturale – in calce si riporteranno le considerazioni valide per il decennio passato -:

“Le considerazioni generali che esprimiamo in questo capitolo, si riferiscono a concetti espressi da eminenti studiosi delle Scienze Forestali, che hanno condotto studi e ricerche su boschi molto vicini e con parametri selvicolturali molto simili se non uguali (Chiarugi, De Philippis) e in particolare il professore Lucio Susmel, che nel pregevole lavoro in occasione della redazione del primo Piano Economico del comune di Corleto Monforte (1957-1966), ha affrontato le tematiche della gestione delle faggete meridionali contenute nella pubblicazione “Riordinamento su basi bio-ecologiche delle faggete di Corleto Monforte”.

La mancanza di notizie storiche attendibili, la frammentarietà di elementi iconici e di riferimenti topografici abbastanza precisi, non permettono di ricostruire le vicende subite dall'alto fusto nel corso dei secoli passati. Tutt'al più, un passo indietro può essere fatto, ma piuttosto incertamente, fino alla metà del secolo scorso. C'è chi ritiene che la Legge Forestale (1826) dell'ex Regno delle Due Sicilie abbia avuto larga applicazione nelle faggete del pertinente territorio; si tratta, come è noto, di disposizioni le quali, vietando il taglio a scelta, consentivano un procedimento che, nella sostanza, potrebbe definirsi un taglio a raso con riserve. Dagli elementi strutturali e cronologici rilevabili a un secolo e mezzo di distanza, sembra tuttavia poco probabile che tale procedimento abbia investito la faggeta di nostro interesse.

Sino a tempi recenti, il valore di macchiatico anche qui, come in molte faggete meridionali, è stato negativo; l'aumento è cominciato soltanto dopo l'avvento della moderna industria del legno

compensati e del trasporto a mezzo di teleferri. Del resto, ancora nel 1902, Di Tella, nel suo studio sulle non lontane faggete di Bagnule (Avezzano), giuocava che la maggior parte di quel patrimonio non era stato utilizzato a ricordo d'uomo e che poteva quindi considerarsi più o meno intatto.

Benché prescritti dalla legge e dalla tecnica, nel nostro bosco come nella quasi totalità di boschi simili, sono stati quasi del tutto trascurati sfalci, diradamenti e ripuliture in tutte le particelle ove sono stati effettuati i tagli di utilizzazione solo sulla massa principale, trascurando le operazioni culturali necessarie al bosco nelle fasi giovanili.

Ciò sta a provare l'inopportunità del trattamento a tagli successivi, il quale non può rinunciare a queste cure culturali. Inquadra per altro nel nostro ambiente da molte circostanze obiettive, inopportunità che emerge, del resto, già dalla debolezza stessa dei presupposti bioecologici e culturali. Perché è infatti molto dubbio che, come si sostiene, l'attuale faggeta pura identifichi l'ultimo stadio di una evoluzione naturale (climax), da cui quindi l'Abete bianco sarebbe rimasto escluso causa la variazione del clima generale negli ultimi millenni; perché non è vero che in presenza il faggio tende ad edificare strutture coesive.

Perché non è esatto che con strutture discontinue non si possa ottenere una buona produzione di legname da lavoro e da industria; perché è, infine, preconcetto che i tagli successivi raffigurino comunque il trattamento più indicato al faggio.

Riguardo all'entità dei prelievi effettuati nel passato, possiamo solo contare sui dati diametrici ed produttivi delle utilizzazioni intercorse fra il 1995 e il 2011: tutte "martellate" e regolarmente assentite dalle autorità preposte ed eseguite da ditte del settore. Il numero di piante e le quantità del materiale legnoso prelevato sono indicate nella tabella seguente:

part. forestale attuale	segnalato			Prelievo				
	totale	non boccata	boccata	anno	piante	volume	n. piante/ha	volume/ha
n.	ha	ha	ha		n	m ³	n	m ³
1	20,07	4,6	15,47	2011	1.089	2.332	70	151
2	46,72	3,38	43,34	1995	1.847	3.603	42	83
2	46,72	3,38	43,34	2004	1.392	1.759	32	41
media part. n. 2	46,72	3,38	43,34		3.229	3.362	79	124
3	25,47	2,62	22,75	1996	1.452	1.804	42	35
4	20,73	3,1	16,63	1999	3.601	3.775	95	103
5	36,09	3,74	34,35	1999	1.604	2.655	53	83
6	29,33	3,24	25,99	2000	2.011	2.650	77	102
7	41,48	6,34	35,14	2002	2.680	3.727	76	106
totale	240,89	27,12	213,77		15.852	22.626	74	106

Il volume riportato è stato calcolato con la tavola di cubatura assestamentale a una entrata costruita per la definizione della provvigione del presente Piano Culturale.

Il risultato dei prelievi passati, è stato il discostamento da qualsiasi modello culturale teorico con parametri selvicolturali (struttura, provvigione, densità e composizione floristica) lontani dalla normalità.

Per quanto riguarda in particolare, la composizione floristica osserviamo che il soprassuolo presenta un grado di biodiversità ridotto; nella tabella della consistenza attuale delle singole descrizioni particolari, sono riportati i valori per ogni specie censita mediante cavallettamento totale e il loro peso in termini percentuali: in quella appresso riportata, in sintesi, la proporzione delle specie accessorie rispetto al faggio:

classi diametriche	faggio		altre		totale
	n. piante	% sul totale	n. piante	% sul totale	
≥ 20	55.643	95%	2.819	5%	58.662
≤ 15	75.379	94%	4.727	6%	80.106
totale	131.222	95%	7.546	5%	138.768

Come già detto in varie occasioni, il faggio è preponderante.

Ma la presenza di soggetti anche di grosso diametro di altre specie, suggerisce che la loro presenza in passato era sicuramente più accentuata.

Anche in base a tali risultati, sono stati impostati i criteri di scelta del modello culturale e delle tipologie di intervento sia nella classe di produzione che quelli relativi ai miglioramenti fondiari.

Con l'applicazione del sistema di tagli combinati prevista dal modello culturale adottato nel piano precedente, possiamo affermare che l'evoluzione del soprassuolo di nostro interesse ha preso la direzione voluta potendo osservare in particolare l'aumento della biodiversità nella sezione autotrofa dell'ecosistema.

Ciò è evidente se confrontiamo la tabella precedente di sintesi della provvigione reale riferita al numero di piante delle varie classi diametriche fra il faggio e le altre specie:

classe diametrica	FAGGIO n	% sul totale	ALTRE n	% sul totale	totale n
≥ 20	46.394	92%	3.795	8%	50.189
≤ 15	48.513	87%	7.047	13%	55.560
TOTALE	94.907	90%	10.842	10%	105.749

Alla diminuzione del faggio sul totale complessivo, dal 95% al 90%, si riscontra l'aumento medio dal 5% al 10% delle specie accessorie.

Inoltre, il confronto fra altri parametri silvicolturali, quali la seriazione diametrica della provvigione totale fra l'anno 2011 e 2022 riferita sia al numero di piante sia al volume complessivo, fa emergere come l'applicazione rigorosa dei tagli combinati, ha indirizzato l'evoluzione del complesso boscato verso gli obiettivi previsti dal modello culturale.

Le due tabelle successive riportano i dati che dimostrano quanto qui affermato.

Seriazione diametrica degli effettivi arborei e parametri dendrometrici collegati					DIFFERENZA 2022 - 2011	
Classe diametr.	2022		2011		Totale n.	Pianta/ha n./ha
	Totale n.	Pianta/ha n./ha	Totale n.	Pianta/ha n./ha		
20	11.925	52,09	13.525	53,29	-1.598	-1,20
25	9.573	49,83	12.837	50,07	-3.264	-10,23
30	9.565	49,79	12.337	57,73	-2.772	-7,94
35	7.681	39,95	8.337	39,01	-656	0,97
40	4.994	25,00	5.159	24,14	-165	1,86
45	3.068	15,97	2.772	12,97	296	3,00
50	1.957	9,07	1.473	6,89	384	2,77
55	1.125	5,36	883	4,13	243	1,73
60	544	2,83	458	2,14	86	0,68
65	365	1,90	315	1,48	49	0,42
70	226	1,15	181	0,85	45	0,33
75	162	0,84	95	0,44	67	0,40
80	280	1,45	288	1,35	-8	0,11
Totale	51.369	257,40	58.962	274,49	-7.293	-7,09
N. piante/ha	267		274,49			
Sup. boscata ha	192,10		213,71			
area basin. G	4.579,30		4.805,715			
a. bas. G/ha	23,838		22,487			
a. bas. media =	0,089		0,082			
diam. medio =	33		32			

Seriazioni volumetrica degli effettivi arborei e parametri dendrometrici collegati					DIFFERENZA 2022 - 2011	
Classe diametrica	2022		2011		Totale m³	vol/ha m³/ha
	Totale m³	vol/ha m³/ha	Totale m³	vol/ha m³/ha		
20	3.578,40	18,63	4.057,80	18,99	-479	-0,36
25	4.834,37	25,17	6.482,69	30,33	-1.648	-5,17
30	7.527,66	39,19	9.709,22	45,43	-2.182	-6,25
35	8.894,50	46,30	9.654,25	45,17	-760	1,13
40	7.455,04	38,81	7.702,39	36,04	-246	2,77
45	6.301,67	32,80	5.693,69	26,64	608	6,16
50	4.683,35	24,38	3.714,91	17,38	968	7,00
55	3.543,74	18,97	2.857,39	13,37	786	5,60
60	2.043,81	10,64	1.720,71	8,05	323	2,59
65	1.564,30	8,14	1.354,38	6,34	210	1,81
70	1.159,51	6,04	925,71	4,35	234	1,69
75	921,52	4,80	540,46	2,53	381	2,27
80	1.749,18	9,11	1.799,14	8,42	-50	0,69
Volume m³	54.355,40	282,97	56.215,703	263,05	-1.857	19,92
Volume/ha m³	282,97		263,047			
Sup. boscata ha	192,10		213,71			

N.B. i confronti unitari sono eseguiti conservando la superficie boscata del vecchio piano comunque ciò non inficia le considerazioni successive perché quelle importanti derivano dal confronto dei valori assoluti e non quelli unitari.

Si nota che i valori di consistenza numerica e volumetrica unitari sono diminuiti in modo significativo per le classi diametriche 20 - 25 - 30 - 35 e 40, mentre per le classi superiori sono aumentati.

In valore assoluto invece sono diminuiti entrambi perché il prelievo, eseguito in modo selettivo, ha interessato in modo energico i soggetti sottoposti e/o facenti parte di nuclei molto densi di giovani fustaie mediante diradamenti bassi e/o misti.

I soggetti maturi e stramaturi e quelli delle classi diametriche di 30 e 40, invece, sono stati designati solo per liberare specie accessorie, sgombrare su rinnovazione, su perticaia, su giovani fustaie e per tagli di rinnovazione.

Ovviamente per eseguire tali ultime operazioni e per ottenere il risultato perseguito, non occorre interessare un numero elevato di piante mature e/o stramature.

Lungi dal concludere che il bosco normale previsto dal metodo di Suominen - fustaia disetäinen a gruppi paracoetanei - sia raggiunto, possiamo affermare, però, che si è intrapresa la strada giusta e che anche la METODOLOGIA E GLI OBIETTIVI del vecchio PIANO CULTURALE debbano essere la base per la sua revisione col presente PIANO DI GESTIONE FORESTALE.

VIABILITÀ

Il complesso boscato "Montagna Grande" è raggiungibile con camionabile sia da Nord percorrendo la strada che parte da Laviano, sia da Sud partendo di Collimo. Tali accessi si collegano fra loro proprio attraverso la pista principale che, da Laviano entra nel confine settentrionale della proprietà (particella n. 1), prosegue fra le particelle 5, 5 A, 6, 4 e 7 - delle quali ne rappresenta anche il confine particellare -, prosegue lungo il confine fra la 4 e la 2, lambisce il confine di comune con Muro Lucano e raggiunge il confine meridionale del complesso all'altezza delle subparticelle 2 A e 2B.

Da questa pista centrale si diramano piste secondarie che permettono il raggiungimento di tutti i baricentri delle future utilizzazioni.

Le attività di utilizzazione boschiva e quelle silvo-pastorali risultano pertanto agevolate, almeno per quanto attiene alla rapidità di spostamento ed alla facilità di avvicinamento alle aree dove le attività stesse verranno svolte.

In cartografia sono evidenziati tali percorsi che abbisognano - neanche per tutti i usi - di solo manutenzione ordinaria (conguagliamento fondo stradale, pulizia cunette, rattoppo di piccole buche e/o incavi provocati da ruscellamento superficiale delle acque meteoriche e ripristino deviatori).

I POPOLAMENTI FORESTALI ED IL LORO ORDINAMENTO CULTURALE

Particellare e carte derivate

Il precedente Piano Culturale era il primo lavoro di programmazione che interessava il complesso bosco di "Montagna Grande". Il problema della parcellizzazione del territorio per individuare popolamenti più o meno omogenei da racchiudere nelle particelle forestali da formare, incontrò ostacoli difficilmente sormontabili applicando questo criterio che è da considerarsi il più consono all'obiettivo. Ciò a causa dell'estrema variabilità strutturale e di tutti gli altri parametri selvicolturali derivanti, come già detto, dai criteri di designazione delle piante utilizzate in passato che non seguirono un criterio logico e informato al raggiungimento di un obiettivo configurato in un modello culturale ben definito. Il cambiamento dei parametri selvicolturali sul terreno era costante e si presentava a grande scala anche nell'ambito di piccole o piccolissime superficie.

In queste condizioni, l'impossibilità di imbattersi in popolamenti omogenei su media o piccola scala era evidente.

Per questi motivi la scelta cadde sul criterio di formare il particolare forestale sciucendo i limiti delle passate utilizzazioni; la logica che sottese tale scelta fu in considerazione che la designazione delle piante dei singoli lotti pur essendo state eseguite su indicazioni diverse fra loro, saranno state almeno univoche all'interno dello stesso lotto e, quindi, è stato possibile applicare identici criteri prescrittivi di riordino.

L'applicazione di tale principio portò alla formazione di un particellare composto da sette unità di gestione, con segnatura su terreno seguendo i vecchi limiti di utilizzazione.

I confini – identificabili con segni eseguiti con smalto di color blu pulmann - sono anche di facile lettura e abbastanza aderenti alla fisiografia, in quanto la maggior parte seguono le piste esistenti, impluvi, diapluvi, confini con altre proprietà, limiti di pascoli e incolti.

I simboli utilizzati sono stati quelli classici dei particellari forestali, apposti sia su fusti visibili anche da distanze medie e su roccia, comprendono anelli su tutto il fusto (singoli per i confini fra particelle interne alla proprietà e doppi se identificano confini con altre proprietà); generalmente è fu aggiunto anche linea verticale per indicare la direzione del segno successivo e precedente. Ogni 4-10 segni – a secondo della morfologia del terreno e/o della densità della vegetazione – è riportato anche il numero delle particelle contigue fra loro.

Va precisato che per la sola particella 2 furono individuate anche tre sub particelle su terreno (2A - 2B e 2C) solo perché è l'unico caso in cui il bosco in essa racchiuso, pur essendo stato utilizzato

nello stesso periodo, è separato da un pascolo che la divide. Ma come unità gestionale resta unica ed anche i caratteri selvicolturali, pur nella loro variabilità, sono assimilabili.

Il PIANO DI GESTIONE FORESTALE per revisionare il precedente PIANO CULTURALE, ha dovuto prendere atto di una revisione anche dei confini sul terreno della proprietà che hanno incluso due porzioni di bosco – di superficie complessiva pari a 3,00 ha - non comprese nel vecchio particellare. Di esse non è riscontrabile l'anno dell'ultima utilizzazione né si può sostenere che abbiano condizioni strutturali alle particelle limitrofe (2A e 2C), per cui sono state definite due particelle che hanno preso la numerazione progressiva di 8 e 9.

Inoltre, è stato necessario definire una subparticella – precisamente la n. 5A - perché quella originaria n. 5 non è stata utilizzata totalmente a causa del tetto di prelievo previsto dal piano dei tagli.

Tutto ciò è riscontrabile sia in cartografia sia nelle descrizioni delle singole particelle e nelle tabelle di sintesi dei parametri selvicolturali allegate.

Complessivamente, il bosco di proprietà della FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI (Ritiro di Maria SS; Immacolata Regina di Fedeltà) di Napoli, occupa una superficie di 240,89 ha, così come si evince dalla seguente tabella con indicazione del nuovo contesto planimetrico:

part.	superficie 2022		
	totale	non boscata	boscata
n.	ha	ha	ha
1	20,07	4,60	15,47
2	43,82	8,82	34,90
3	25,47	3,97	21,50
4	38,73	10,63	28,10
5	23,99	8,88	15,10
5A	14,00	2,10	11,90
6	28,33	3,34	25,09
7	41,48	5,34	35,14
8	1,50	0,00	1,27
9	1,50	0,00	1,73
totale	240,89	48,79	192,10

La superficie occupata dalle particelle forestali e dalle altre comprese riferite all'area a pascolo e agli incolti produttivi, rispetto alle superfici identificate dalle particelle catastali, è evincibile dalla tabella seguente.

part. forestali	superficie comprese			particelle catastali												TOTALE
	totale	non boscata	boscata	1AA	1AB	5AA	5AB	16AA	16AB	19	20	65AA	65AB	68		
n.	ha	ha	ha	0,04	0,17	0,18	0,6	2,42	0,42	3,26	17,21	100,3	89,13	4,72	277,25	
1	20,07	4,6	15,47									7,89	7,3	4,72	20,07	
Totale 2	43,82	8,82	34,99				0,5	2,44				48,81	11,24		43,82	
3	25,47	3,97	21,50									16,23	7,24		25,47	
4	38,73	10,83	28,10	0,04								21,49	8,44		38,73	
5	23,99	8,89	15,10									16,60	7,46		23,99	
5A	14,000	2,100	11,90									8,53	4,37		14,00	
6	29,33	3,34	25,99									20,75	8,97		29,33	
7	41,48	6,34	35,14									28,14	13,35		41,48	
8	1,27	0,00	1,27									1,27			1,27	
9	1,73	0,00	1,73									1,73			1,73	
totale	240,89	48,78	192,10												240,89	
incolti produttivi	15,36					0,18						8,10	2,08		15,36	
sen/pascolo	21,06				0,17				0,42	3,26	17,21				21,06	
totale	277,21														277,21	
-----	277,25														277,25	
differenza	-0,05														-0,05	
			TOTALE	0,04	0,17	0,18	0,60	2,42	0,42	3,26	17,21	100,30	89,13	4,72	277,21	

Superfici, classi economiche e rilievi tassatori

Le aree boscate sono state inserite tutte in unica classe economica di produzione in cui superficie di ha 240,89 lorda è evincibile da tutte le tabelle inserite nei vari capitoli.

Inoltre sono state identificate altre due comprese:

- **incolti produttivi** di ha 15,36; si estende lungo tutto il dislivello principale a partire dalla porzione S-O del complesso boscato fra le particelle n. 3 e n. 6 e, correndo lungo la parte alta in direzione SE, raggiunge la pista principale all'altezza della particella 2;
- **pascoli/sembrativi** di ha 21,06; l'area è ubicata nell'estremo SE della proprietà, a valle della pista principale; la presenza di specie pioniere che stanno conquistando la superficie in piccoli gruppi ne denota le attitudini all'imboschimento, di cui se ne prevede l'esecuzione.

I rilievi dendrometrici, sono stati realizzati mediante cavallettamento totale e ha interessato una superficie di ha 192,10 (totale boscata). La scelta concordata con la società che gestisce la proprietà, ha sicuramente permesso di reperire dati dendrometrici di base molto precisi che, come è ovvio,

hanno permesso di avere un quadro accurato della provvigione reale, della densità unitaria e della composizione floristica.

Le tabelle inserite nelle descrizioni particellari e quelle allegate, contengono - in dettaglio - sia i dati di base sia tutte le possibili elaborazioni che hanno permesso la determinazione dei valori dendrometrici e gli altri parametri selvicolturali dello stato normale, posto come obiettivo delle strategie di gestione.

Calcolo della massa

Il rilievo del numero delle piante è stato effettuato mediante cavalcamento totale degli alberi a m 1,30 da terra, a partire dalla classe diametrica 20, che comprende gli alberi con diametro da 17,6 cm a 22,3 cm. Le classi successive sempre con intervallo diametrico di 5 cm, raggiungono la classe 13 in cui sono incluse le piante stramature a partire dal diametro di cm 77,6 in avanti.

Inoltre sono stati rilevati e individuati come specie - anche tutti i soggetti appartenenti alle classi inferiori a quella di 20, non solo quelli appartenenti alla classe 15.

Questa operazione, sebbene dispendiosa in termini di tempo impiegato per i rilievi, permette di avere un quadro della composizione floristica più completa e di indicare delle potenzialità evaluative della foresta nei riguardi delle attitudini culturali ricavabili dalla presenza di specie diverse dal faggio.

Per addivenire alla determinazione della provvigione si è utilizzata la stessa tavola di cubatura del precedente PIANO CULTURALE:

TAVOLA DI CUBATURA ASSESTAMENTALE		
classe	altezza	Volume
diametrica	dendrometrica	unitario
	metro	metro
cm	m	m ³
20	15	0,300
25	17	0,506
30	18	0,787
35	20	1,158
40	21	1,493
45	22	2,004
50	23	2,522
55	24	3,236
60	24	3,757
65	25	4,298
70	26	5,131
75	26	5,852
≥ 80	27	8,247

Si precisa che i valori di cubatura sono convenzionali e da usarsi solo per controllare le variazioni provvigionali e incrementali attraverso il tempo; per la stima dei volumi commerciali occorre utilizzare una tavola di cubatura a doppia entrata.

L'applicazione di tale tavola di cubatura ha permesso la definizione dei valori volumetrici riportati in tutti gli elaborati relativi. Anche i valori volumetrici della ripresa in tutti i suoi vari aspetti, è espressa in volume assestamentale e come tale va considerata al fine autorizzativi e di controllo. Si ribadisce il concetto che la massa di stima deve essere calcolata con i metodi di cubatura ritenuti più opportuni dal tecnico progettista e che la ripresa non contiene i volumi con diametri inferiori a quelli della classe diametrica di cui 20 anna utilizzati per i calcoli assestamentali.

Inoltre è stato necessario trasformare il volume della ripresa assestamentale in volume dendrometrico per definire la possibilità di intervento nelle varie particelle perché l'art. 70 lett. "f" punto 12 del TESTO COORDINATO CON LE MODIFICHE APPORTATE DAI REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018, N. 8, E 21 FEBBRAIO 2020, N. 2, prevede la conservazione una provvigione unitaria per ha maggiore di 250 mc/ha.

Siccome la norma si riferisce a un volume reale, con l'ausilio delle tavole di cubatura a doppia entrata utilizzata per la stima volumetrica dei progetti di taglio previsti dal Piano dei tagli del precedente Piano Culturale si è potuto dimostrare che saranno garantiti tali quantità unitarie. La differenza volumetrica tra la tavola assestamentale a una sola entrata e la tavola dendrometrica a doppia entrata, risulta essere del 15% in più anche considerando solo i fusti designati al taglio con diametro a m 1,30 > di cm 18.

Tale calcolo è evidenziato nella seguente tabella

part. n	prelievo assestamentale		prelievo dendrometrico		differenza volume	differenza
	numero piante	volume totale	numero piante	volume totale		
	n	m ³	n.	m ³	m ³	%
2	2.295	2.914,03	2.295	3.318,82	402,762	14,82%
3	2.369	2.030,87	2.369	2.290,60	259,732	13,79%
4	2.388	2.016,00	2.388	2.290,60	274,602	14,62%
6	2.847	2.589,09	2.847	2.980,30	401,206	16,50%
7	2.785	2.417,98	2.785	2.745,25	327,284	14,64%
8	1.618	1.782,25	1.618	2.028,05	245,795	14,79%
tot	14.282	13.750,21	14.282	15.681,618	1.911,411	14,98%

Struttura della faggeta

Situazione attuale

I parametri selvicolturali più significativi sono evidenziati in modo dettagliato nelle descrizioni particellari.

Come già evidenziato nel capitolo descrittivo SULLE VICENDE PASSATE E RECENTI DEL BOSCO del complesso, la faggeta già mostrava in passato una ripartizione del numero degli

individui assimilabile a quella delle strutture disetanee, ma con distribuzione spaziale quasi sempre riferibile alla disetaneità "per pedali" e non per gruppi paracoetanei nell'accezione indicata dal Susmel.

Si ritiene che tale situazione derivasse dal fatto che la faggeta, è stata soggetta a trattamenti applicati in maniera parziale e localizzata e i dati risultanti dall'inventario del 2011 confermarono questa condizione strutturale. Con l'applicazione dei criteri di intervento del modello culturale scelto, il popolamento tende ad orientare questa disetaneità "disordinata" verso un modello riferibile alla disetaneità per gruppi paracoetanei.

Tipo culturale

I principi metodologici assunti nel passato Piano Culturale e nel presente PIANO DI GESTIONE FORESTALE fanno riferimento a quelli introdotti, per il trattamento delle faggete meridionali, dal Prof. Lucio Susmel, che, ironia della sorte, sebbene ignorati per decenni, trovano il meritato riscontro negli orientamenti forniti dai protocolli internazionali e nella normativa statale e regionale attualmente vigenti.

Tali principi sono fondati sugli studi condotti sui boschi di Corleto Monforte e di altre località dell'Appennino meridionale dal Prof. Susmel e da altri Autori.

I predetti studi hanno messo in luce la propensione del faggio verso la costituzione di popolamenti a struttura disetanea e con organizzazione spaziale per gruppi paracoetanei, intendendosi per "gruppo" l'insieme dei soggetti presenti in un determinato spazio aventi simili caratteristiche dendro-anatomiche e stadio di sviluppo. Il "gruppo" ha estensione di circa 400 mq, riferiti all'area rappresentata dalla linea teorica che racchiude la base del gruppo dei fusti considerati. Ovviamente, se si considera l'area di insidenza del gruppo di piante, essa risulta tanto più elevata in rapporto alla forma delle chiome (può arrivare anche a 1.000 mq).

Tale dimensione di superficie, secondo quanto rilevato sperimentalmente¹, è correlata ai meccanismi di selezione naturale rilevabili in tale ambito e che non caratterizzano estensioni di coetanizzazione dell'intero popolamento.

Più precisamente, la ripartizione in classi diametriche degli individui presenti nell'intero complesso boscato segue la legge esponenziale tipica dei popolamenti disetanei, tuttavia sul terreno vi è raramente una sovrapposizione tra i diversi stadi che tendono piuttosto ad affiancarsi.

La stratificazione, come osservato dal Susmel, è presente solo nelle fasi giovanili mentre successivamente si hanno formazioni tendenzialmente biclone

¹ "Risultamenti su basi bio-ecologiche delle faggete di Corleto Monforte" - Prof. Lucio Susmel - Pubblicazioni della Stazione sperimentale di selvicoltura - Firenze - 1936

Secondo il Susmel, ciò avviene in due fasi:

- 1) "con la nascita e lo sviluppo del novellato (in media fino a 10 anni di età) a media copertura, sotto i gruppi di alberi submaturi e maturi".
- 2) con lo sviluppo dei gruppi a chioma superiormente libera in tutte le fasi successive, fino alla maturità ed in particolare: con protezione laterale nei gruppi riferibili al fuoco, alla pericoma e all'altofusto giovane a seconda della struttura dei gruppi circostanti, senza protezione nelle ulteriori fasi, riferibili all'altofusto adulto, submaturo e maturo."

Come detto, l'applicazione tale modello culturale, l'estensione dei gruppi coetanei, che affiancandosi vanno a costituire un popolamento nel suo insieme disetneo, tenderà ad avere un'estensione limitata e non superiore ai 400-500 m² (maggiore se si considera l'area di insidenza); ampiezza questa, che allontana i rischi di coesistenza del soprassuolo che, al contrario, si avrebbero nel caso di superfici maggiori.

Il danno conseguente ad una evoluzione in senso coetaneiforme del soprassuolo, non si limiterebbe a sole conseguenze di tipo biocologico riguardanti la naturale propensione del complesso bosco verso la struttura disetnea, con le inevitabili ripercussioni sulla stabilità e vulnerabilità dello stesso, ma investirebbe anche ambiti economici.

Infatti, perseguendo una struttura disetneiforme a gruppi è possibile ridurre gli interventi di selezione massale indispensabili invece in ogni bosco coetaneo e che, per la loro stessa natura, risultano economicamente gravosi.

Difatti, il legname ritraibile negli interventi di sfollo e diradamento, risulta di scarso valore commerciale, rendendo tali operazioni di fatto non realizzabili senza l'apporto di sovvenzioni pubbliche.

Al contrario, nel modello ipotizzato dal Susmel, la selezione favorirebbe l'instaurarsi, all'interno dei gruppi di rinnovazione, di fenomeni competitivi che finirebbero col selezionare gli individui migliori.

Inoltre, i diradamenti, sempre necessari, non costituirebbero più un momento a sé stante, ma si inserirebbero nell'insieme degli interventi da attuare sul soprassuolo alleggerendo così il loro peso economico.

SI CONFERMANO NEL PRESENTE LAVORO TUTTE LE CONSIDERAZIONI ESPOSTE IN PASSATO.

BOSCO NORMALE E TRATTAMENTO FUTURO

Premessa

Nel passato più recente, quando si cominciò a capire che lo sfruttamento eccessivo dell'ecosistema foresta poteva produrre danni irreversibili, "la preoccupazione di frenare lo sregolato uso del bosco fu completamente sopraffatta da quella di far fronte al vertiginoso crescendo della richiesta di prodotti legnosi, soprattutto di quelli per uso industriale, facendo assumere alla selvicoltura aspetti eminentemente utilitaristici, supportati teoricamente dai fattori del massimo reddito fondiario e dell'applicazione di turni finanziari".

Alla fine del secolo scorso cominciò a prendere piede l'altra tendenza basata sulla "scienza della natura" che diede origine alla moderna selvicoltura su basi naturalistiche la quale, come presupposto primario, ha la rinnovazione e la continuità del bosco.

Con il sopravvenire delle nuove pressioni cui deve far fronte l'ecosistema foresta, si impone con più forza la necessità di piegare le finalità selvicolturali e assestamentali alle esigenze di stabilità biologiche del bosco.

Del resto, un bosco più stabile ecologicamente risponde meglio sia agli interessi della proprietà sia a quelli più generali della collettività.

Oggi perseguire tale obiettivo è oltretutto più facile, in quanto la pressione antropica sui boschi esercitata fino a non molto tempo fa, per soddisfare esigenze vitali, è venuta meno sia per lo spopolamento delle aree montane e collinari, sia per le mutate esigenze del mercato dei prodotti legnosi.

Difatti, "ad eccezione dei casi di conservazione integrale di determinati ambienti, una razionale gestione dei boschi non può prescindere da azioni di governo, se si vuole che questi restino tali, qualunque sia l'uso cui vengono sottoposti".

Ai nostri fini, i boschi di Montagna Grande vanno sottoposti a interventi eminentemente selvicolturali, ma tesi ad avviare un processo di normalizzazione dei parametri assestamentali sulla base di quanto rilevato percorrendo il bosco e del modello culturale che sarà illustrato tra breve, tenendo sempre presente che il raggiungimento della normalità non può essere raggiunto nel solo periodo di validità di un piano.

Modello culturale – Trattamento - Ripresa

I fondamenti, i criteri e le argomentazioni alla base delle scelte gestionali operate, sono i seguenti:

- i protocolli internazionali in materia di tutela delle foreste, le norme statali e regionali;
- la condizione attuale del popolamento forestale in rapporto all'interesse del proprietario di conseguire redditi periodici;

- la condizione attuale del bosco in esame in rapporto alla necessità di tutela ambientale e del conseguimento della stabilità biologica e strutturale del bosco stesso;
- tipo colturale di foresta da formare, individuata in quella discesa a gruppi.

Occorre premettere che l'applicazione concreta delle regole di gestione forestale prefigurata da tutti i modelli colturali, prevede un lasso di tempo notevole, per cui nelle prime fasi – e specialmente nel nostro caso – si possono porre solamente le basi per l'avvio verso la normalità prefigurata.

In pratica, quando parliamo delle criticità del popolamento ai fini della definizione del modello colturale ci riferiamo, quasi esclusivamente, alla necessità di ottenere gli standard ottimali dei due parametri che riteniamo più significativi nei riguardi della stabilità biologica e di autoregolazione, e cioè:

- la composizione floristica, che deve essere considerata allo stesso tempo come causa ed effetto di stabilità;
- la forma di governo: difatti, il governo a fustini è da considerarsi più adatto al conseguimento dei fini di stabilità e tutela dei popolamenti.

Per ottenere risultati più tangibili possibili, le indicazioni di strategia gestionale verranno date per singola particella e in modo il più possibile puntuale, proprio in osservanza dello spirito insito nei modelli che privilegiano le esigenze colturali del bosco rispetto a quelli dei rigidi parametri matematici dei metodi provvigionali e incrementali.

Il sistema di tagli qui proposto, com'è noto, non è a scelta per piede d'albero, ma a gruppi di estensione di circa 400 mq, riferiti all'area rappresentata dalla linea teorica che racchiude la base del gruppo dei fusti considerati. Ovviamente, come già detto, se si considera l'area di insidenza del gruppo di piante, essa risulta tanto più elevata in rapporto alla forma delle chiome (può arrivare anche a 1.000 mq).

Il modello colturale prevedrebbe la definizione di valori dei vari parametri selvicolturali partendo dalla "statura" che viene considerata come un indice reale e sintetico in grado di rappresentare la condizione colturale del popolamento; essa è non altro che l'altezza media delle piante mature (ma non stramature) che esprime la fertilità della stazione ove è radicato il popolamento, in pratica i valori dendro-assessmentali da perseguire, si fanno dipendere da un valore reale legato alla condizione della stazione forestale: la statura.

Mediante appropriate elaborazioni matematiche di tale valore, siamo in grado di stabilire sia la provvigione normale per ettaro verso cui tendere, sia la ripresa per ettaro da prelevare nel periodo di validità del piano.

Nel nostro caso la statura è stata individuata in m.22 per tutta la compresca.

Da tale valore discende il calcolo della Pn (provvigione normale):

$$Pn = S^2/3$$

Pn = Provvigione normale

S = statura = m. 22

Sviluppando tale calcolo si ha:

$$Pn = S^2 / 3 = 22^2 / 3 = 484 / 3 = 161,33 \text{ m}^3 \text{ per ettaro};$$

Tale valore (161,33) moltiplicato per la superficie boscata di ogni particella, darà il valore della provvigione normale verso cui tendere in funzione della fertilità del suolo espressa dalla statura.

Ne consegue che la ripresa R, non è altro che la differenza fra la provvigione reale (Pr) e la provvigione normale (Pn) come dianzi calcolata.

Ovviamente nel caso la Provvigione Reale (Pr) risultasse inferiore alla Provvigione Normale (Pn), la particella non subirebbe nessun prelievo nel periodo di validità del Piano.

In sintesi, l'applicazione di tale modello matematico teorico, ma con base di partenza legato alla condizione strutturale del sistema foresta mediante un fattore, la statura, che ne esprime la condizione attuale, consegue i risultati espressi nella seguente tabella:

Superficie: totale ha 240,89 -		boscata ha 192,10			
diam	Volume	Pianta			
1,30	unitario	Provvigione reale		Liquida	
cm	m ³	m	m ³	m	m ³
20	0,300	11,928	3.578,400	82,09	18,83
25	0,606	9,673	4.834,365	49,83	25,17
30	0,787	9,565	7.527,655	49,79	39,19
35	1,158	7,881	8.894,598	39,98	48,90
40	1,493	4,994	7.456,042	26,00	36,81
45	2,054	3,066	6.301,672	15,97	32,80
50	2,622	1,857	4.583,354	9,67	24,38
55	3,236	1,126	3.643,736	5,86	18,97
60	3,757	544	2.043,808	2,83	10,64
65	4,286	305	1.564,390	1,90	8,14
70	5,131	226	1.159,606	1,18	6,04
75	5,669	162	821,610	0,84	4,80
80	6,247	280	1.740,180	1,48	0,11
TOTALE		51,369	54.358,404	267	283

Calcolo provvigione normale (Pn)

$$Pn = S^2/3 = 22^2 / 3 = 484 / 3 = \text{m}^3 161,33/\text{ha}$$

dove Pn = Provvigione normale

S = statura = m. 22

Pr = Provvigione reale

R = Ripresa

S	S'	Pn/ha	Pn totale	R = Pn - Pr
m		m ²	m ²	m ²
a	b = a ²	c = b / 3	d = c x ha 162,16	e = 54.358 - d
22	484,00	161,33	30.992,13	23.368,37

\bar{P}_n = \bar{P} provvigione normale

S = estensione = m 22

Pn = m² 30.992,13

R = Ripresa totale = 23.368,37

Calcolo ripresa SELVICOLTURALE singola particella

Tabella 2.2. ANALISI ECONOMICA E AFFIDABILITÀ DEL CALCOLO DELLA RIPRESA											
part. di classe economica i	Classe econom.	sig. (m ²)			calcolo ripresa con S = 22 ha				Pn provvigione 2022 (mc)	Ripresa anno seguito (mc)	Ripresa percentuale anno seguito
		totale	non boscata		Provvigione reale anno 2022	Provvigione normale anno 2022	RIPRESA anno 2022	Ripresa/ha - 2022			
			a	b							
		ha	ha	ha	mc	mc	mc	mc/ha	mc	%	
1	1	26,07	4,00	18,07	8.053	2.496	5.557	257	3001	5.256,24	96,77%
2	1	43,02	8,02	34,28	10.364	3.031	7.334	331	3000	10.765,28	103,02%
3	1	35,57	3,77	21,35	4.804	1.465	3.339	152	3000	3.491,24	113,24%
4	1	26,72	19,82	36,16	7.891	4.896	2.995	136	3000	3.263,64	108,78%
5	1	22,99	8,09	16,16	3.237	2.436	891	40	3000	2.444,24	75,61%
6A	1	14,00	2,10	11,90	1.701	1.020	681	30	3000	2.786,76	162,61%
6	1	26,32	3,24	26,28	7.404	4.192	3.212	124	3000	3.591,12	119,68%
7	1	41,49	6,31	36,14	10.290	3.686	6.604	232	3000	11.203,72	107,35%
8	1	1,27	0,00	1,27	776	386	390	446	3000	719,61	123,27%
9	1	1,73	0,00	1,73	797	379	418	280	3000	698,29	103,05%
totale		340,88	48,78	192,16	54.358	30.202	23.368	122		12.884,24	117,05%

Dall'analisi delle due tabelle precedenti e dei dati per il calcolo della ripresa, osserviamo che:

• la provvigione reale di mc 54.358 è superiore a quella normale calcolata di mc 30.992 all'anno 2022;

• la provvigione reale di mc 267/ha è superiore a quella normale calcolata di mc 122/ha all'anno 2022;

Volendo applicare la tecnica selvicolturale alla lettera la ripresa annua per ettaro risulterebbe di mc 145/ha

Si ritiene, comunque, che la ricerca della normalizzazione di alcuni parametri, quali provvigione, incremento e densità, non debba prevalere sull'intento di conseguire una normalità più elasticamente e realisticamente intesa e perseguita con gradualità, per cui oltre alla norma che impone parametri precisi per la definizione della ripresa, anche la normale cautela cui si deve basare qualsiasi intervento selvicolturale di prelievo della massa, obbliga a ridurre considerevolmente la ripresa annua.

Sarà necessario strutturare le potenzialità dinamiche di questi popolamenti, non dimenticando di orientare le strutture, con valutazioni opportunamente ponderate sulla base delle diverse

caratteristiche stazionali, verso "facies" più eterogenee e complesse capaci cioè, come già ricordato, di meglio reagire ad eventuali turbamenti meteorici e/o patologici (schianti ed attacchi parassitari). Particolare attenzione dovrà essere posta alla normalizzazione della distribuzione in classi diametriche, ma subordinando il tutto, come già espresso, anche alla tutela e salvaguardia delle specie subordinate, favorendone lo sviluppo e la rinnovazione anche per via artificiale.

Nell' **unica classe economica 1** – "ALTOFUSTO DI FAGGIO" di ha complessivi 240,89 con ha 48,79 non boscata ed ha 192,10 boscata. - I sistemi di taglio saranno quelli "combinati" tra taglio a scelta, l'intera serie dei tagli successivi e taglio raso, comunque sempre su piccole superfici, da intendere come area di insidenza (da 600-700 a 1.000 m²).

Le condizioni del soprassuolo faranno prevalere, di volta in volta, il tipo più adatto: nel caso di gruppi paracocanei può prevalere il taglio successivo a gruppi, nel caso siano necessari energici svecchiamenti (strutture chiuse con humus patologico) prevarrà il taglio raso su piccole superfici, nel caso, ancora, ci trovassimo di fronte ad un popolamento maturo con assenza di rinnovazione, si applicherà un taglio di preparazione/sementazione, ecc...;

Nel caso in cui i nuclei di rinnovazione siano già affermati si propenderà per l'esecuzione di un taglio secondario e/o di sgombero.

In presenza di giovani fustaie dense si preferirà il diradamento basso/alto/misto, a seconda delle condizioni stazionali.

In ogni caso si procederà a sfolli e diradamenti su tutte le ceppaie (a tratti molto numerose) presenti in tutte le particelle, indipendentemente dall'età; i polloni eliminati con diam. a m 1,30 > di cm 18, costituiranno materiale legnoso compreso nella ripresa.

L'individuazione delle aree su cui proporre l'intervento deve essere scelta tenendo presente:

- Il tetto volumetrico di ripresa prestabilito che deve ritenersi quello massimo ammesso;
- le esigenze gerarchiche d'intervento fra quelle sopra descritte, desumibili da una preventiva e dettagliata "lettura" dell'intero popolamento, a cominciare dalla liberazione dei nuclei di rinnovazione affermata (sgombero), tagli di preparazione/sementazione, diradamenti, taglio raso su piccole superfici.
- tutela e salvaguardia delle specie subordinate, favorendone lo sviluppo e la rinnovazione

È importante notare la versatilità del trattamento che lo rende idoneo alle diverse situazioni e la sua varietà ed elasticità che gli permette di adattarsi alle diverse condizioni stazionali e strutturali.

Il diametro di recidibilità, in questo contesto metodologico, non rappresenta un parametro assestamentale di riferimento, anche se esso, intimamente legato al concetto di saturazione e, quindi, di fertilità, può far da guida nella scelta delle piante da abbattere.

In seguito a queste considerazioni, la definizione della ripresa ha tenuto conto della norma regionale espressa nell'art. 70 lett. "e" con il calcolo degli incrementi all'anno del taglio.

RIPRESA COMPLESSIVA - AA 79 (M. V)												
SPELTO DI STATO (M. V) - 2022	esistente			RIPRESA DEL BOSCO ESISTENTE con $S = 10 \text{ m}^2$				RIPRESA QUANTITATIVA				
	area (ha)	vol. (mc)	densità	P. medio area 2022	P. normale area 2022	RIPRESA area 2022	Ripresata - 2022	area presunta	Altre aree tagliate (Presunta) area di 2022	volume presunta (vol. medio P. tagliate)	ripresa silvicolturale al 2022	differenza ripresa silvicolturale a giudizio
	a	b	c	d	e = $d \cdot (100 \div c)$	f = $P_e - P_n$ (M. V)	g = $f \cdot c$	h	i = $(100 \cdot (b - g)) \div (100 - c)$	j	k = $(a \cdot g) \div 100$	l = $i - j$
	ha	mc	mc/ha	mc/ha	mc/ha	mc/ha	mc	ha	mc	mc	mc	mc
1	39,87	4,48	16,47	2,485	2,400	2,180	217	2022	2.975,26	1.196	1.197	-1.807
2	45,82	8,52	24,99	19,255	5,650	4,524	5,81	2084	10.793,86	2.196	4.724	-1.428
3	25,47	2,97	24,19	4,634	2,400	1,125	35	2022	2.458,51	1.464	1.125	333
4	30,72	19,23	39,48	7,510	4,800	2,880	88	2020	2.585,96	2,880	2.288	298
5	22,22	0,89	11,15	2,227	2,400	924	63	2022	4.446,84	1.196	891	305
6	14,85	2,18	11,36	2,710	1,800	1,781	180	2021	2.705,76	1.196	1.781	425
7	26,22	2,24	26,26	7,484	4,100	2,210	524	2020	8.851,15	2,880	3.210	-710
8	41,48	6,25	29,14	19,220	3,920	4,576	122	2020	11.421,72	2,880	4,814	-1.228
9	1,27	0,10	3,61	770	230	80	80	2021	779,81	230	80	228
10	1,75	0,86	1,25	190	210	90	200	2022	822,50	190	90	90
TOTALE	309,36	48,72	192,19	14,888	38,880	23,286	1.111		52.484,31	17.276	20.160	-2.884

Altri parametri della ripresa sono riportati nel capitolo del piano dei tagli.

Per le superfici non interessate direttamente dai tagli sulla massa assestamentale, si prevedono, nel piano dei miglioramenti, interventi in caso specificati.

La ripresa, come già illustrato, è stata determinata con il metodo colturale ed interessa 10 particelle. Si è tenuto conto della produttività e delle esigenze colturali del complesso boscato, nonché delle possibilità di avvicendamento alla normativa del modello colturale scelto.

In particolare, si è entrati nell'ambito di ciascun tipo strutturale tenendo presenti le esigenze proprie del popolamento e, resta inteso, che il valore della Ripresa è teorico e che se non va mai sinerato, può essere ridotto se la situazione reale del popolamento non lo permette.

I criteri selvicolturali e di tutela, salvaguardia e sviluppo delle specie secondarie, dovranno avere la prevalenza rispetto alle esigenze di normalizzazione immediata dei parametri assestamentali.

Si tenga conto che i valori in percentuale della ripresa sulla massa esistente è calcolata all'anno di taglio e che, quindi, si tiene conto anche degli incrementi intercorsi fra esso e il 2022 (anno di censimento) – vedi tabella allegata "Piano dei tagli e simulazione Evoluzione Provvisoria".

Per tale calcolo si è applicato il valore dell'incremento medio di mc 8,00/ha che è un valore realistico per le faggete di classe economica I e che permette anche di procedere con una accettabile cautela nel calcolo degli incrementi unitari e totali.

La consistenza media della ripresa – come si evince dalla tabella riportata nel capitolo successivo del Piano dei Tagli – supera il 25 % della provvigione totale all'anno del taglio, per cui anche se non ricadra nel tetto di prelievo previsto dalla normativa regionale vigente (art.70 lett. "c"), permette di superarlo con appropriate motivazioni.

In effetti si prevede di superare tale tetto per vari motivi, soprattutto per evitare di non riuscire ad applicare sull'intera superficie della particella interessata i criteri di designazione previsti dal modello culturale come è già avvenuto in passato.

Fra l'altro una buona percentuale dei prelievi sono rappresentati da volumi riferiti a scembro totale su rinnovazione affermata costituita da perticchie adulte e o, addirittura, su giovani fustaie sotto copertura, per i quali tale normativa non prevede tetti. Se l'intento della norma espresso nell'art. 70 lett. "c", è quello di impedire o/o prevenire una eccessiva scopertura del suolo con prelievo eccedente di soggetti arborei, la tipologia di taglio prevista, annulla tale eventualità in quanto la maggioranza degli interventi, quali lo scembro su perticchia e/o giovane fustaia, la liberazione di soggetti di specie accessorie sotto copertura del faggio, i diradamenti – specialmente quello basso che sarà preponderante – i diradamenti sulle ceppaie, non scoprono affatto la copertura arborea in modo significativa.

Gli anni di utilizzazione previsti nella singola particella, rispettano l'intervallo periodico di 10 anni dall'ultimo intervento.

Riguardo alla frequenza dei tagli, è stata scelta quella biennale rigorosamente per motivi di convenienza economica tenendo conto delle seguenti motivazioni:

- possibilità di allargare l'offerta a un numero superiore di imprese boschive, includendo anche quelle di minore capacità operative in termini di quantità lavorabili per stagione silvana;
- considerato che il periodo di utilizzazione per ogni lotto boschivo è autorizzato per due anni, si evita l'accavallarsi di più riprese in un'unica stagione silvana con eventuale sovrapposizione operativa di più ditte boschive sullo stesso territorio – soprattutto per l'uso dell'unica pista principale – evitando così anche eventuali possibili diatribe fra loro;

La successione temporale dei tagli previsti è riportata nel capitolo successivo "Piano dei Tagli" ma a questo proposito, si prevede di adottare il criterio che, salvo la successione fissata degli interventi per ogni particella, si manifesta anche la possibilità di spostare gli anni di intervento nell'ambito fisso del periodo di validità del presente Piano. In pratica è prevista l'eventuale possibilità di posticipare l'utilizzazione di qualche annuità, di qualche anno in considerazione del fatto che tale operazione non influisce significativamente sull'ordinamento culturale della compagnia.

La richiesta di autorizzazione di tale procedura ha, anch'essa, motivazioni strettamente di convenienza economica. Difatti nell'eventualità di fasi economiche di accentuata crisi del settore, con domanda del materiale legnoso ricavabile dalle faggete in ribasso; la possibilità di attendere

eventuali fasi congiunturali più favorevoli è sicuramente un fattore che il proprietario deve utilizzare per massimizzare i suoi introiti.

La successione dei tagli che nel precedente Piano Culturale hanno seguito un criterio di opportunità culturale, indipendente dal periodo intercorso dall'ultimo taglio, impone nel presente PIANO di Gestione, la stessa successione ad eccezione della particella forestale 1 non ancora utilizzata. In particella SA, anch'essa residue di superficie non utilizzata della vecchia part. 5. Sono state introdotte nel presente piano dei tagli le superfici comprese nelle nuove particelle nn. 8 e 9 derivanti dalla ricognizione dei confini di proprietà non considerate nel vecchio Piano.

PIANO DEI TAGLI - Classe economica I - Altofusto di faggio

PIANO DEI TAGLI 2023 - 2023 con flessa giuridica e progressione secondo anno carticella

particella	classe economica	perimetro	superficie da interessare al taglio	anno previsione	massa anno taglio	Ripresa % calc. Anno taglio	anno ultima utilizzazione	intervallo dall'ultima utilizzazione
n		m	ha		m ³	%		all'anno di taglio
1	I	1.750	10,47	2023	5.976,25	26,28%	2011	12
2	I	3.150	34,90	2024	10.761,08	29,27%	2014 - 2016	10
3	I	1.800	21,60	2023	6.496,82	23,09%	2023 - 2023	10
4	I	2.450	26,10	2020	9.363,66	26,16%	2019 - 2020	11
5	I	1.100	11,10	2022	4.444,84	24,73%	2020 - 2021	11
SA	I	1.150	11,00	2022	3.795,79	30,30%	1998	25
6	I	2.800	26,90	2028	8.651,15	28,90%	2016 - 2017	11
7	I	3.300	35,14	2026	11.423,72	30,89%	2012 - 2014	12
8	I	320	1,27	2023	779,91	29,48%	nd	nd
9	I	340	1,73	2023	800,38	29,99%	nd	nd
totale		17.370	183,10		62.484,30	27,79%		

PIANO DEI TAGLI con flessa giuridica e progressione secondo anno previsione tagli

particella	classe economica	perimetro	superficie da interessare al taglio	anno previsione	massa anno taglio	Ripresa % calc. Anno taglio	anno ultima utilizzazione	intervallo dall'ultima utilizzazione
n		m	ha		m ³	%		all'anno di taglio
1	I	1.750	10,47	2023	5.976,25	26,28%	2011	12
SA	I	1.150	11,00	2022	3.795,79	30,30%	1998	25
8	I	320	1,27	2023	779,91	29,48%	nd	nd
9	I	340	1,73	2023	800,38	29,99%	nd	nd
sub totale 2023		3.560	24		11.352			
2	I	3.150	34,90	2024	10.761,08	29,27%	2014 - 2016	10
3	I	3.300	35,14	2026	11.423,72	30,89%	2012 - 2014	12
6	I	2.800	26,90	2028	8.651,15	28,90%	2016 - 2017	11
4	I	2.450	26,10	2020	9.363,66	26,16%	2019 - 2020	11
5	I	1.100	11,10	2022	4.444,84	24,73%	2020 - 2021	11
7	I	1.800	21,60	2023	6.496,82	23,09%	2023 - 2023	10
totale		17.370	183,10		62.484,30			

Evoluzione provvisoria

Alcune considerazioni sulle strategie gestionali

Nel tabulato allegato si è evidenziato un modello matematico che simula l'evoluzione provvisoria dei boschi di Montagna Grande sotto l'influenza dei tagli previsti e degli incrementi.

In tale modello l'aggiornamento della massa è stato volutamente effettuato con l'incremento medio. Questo per impedire che errori grossolani dovuti all'applicazione *in toto* dell'incremento percentuale, potessero produrre ipotesi troppo ottimistiche sulle dotazioni provvisorie future.

Stante l'ipotesi di un'incidenza della ripresa volumetrica come prevista (meno del 30% sulla massa totale), essa risulta in linea con il massimo previsto dalle norme regionali anche se, nel nostro caso, prevedendo anche tagli di sgombero totale localizzato, tali norme non prevedono nessun tetto di intervento.

In effetti, il trattamento previsto, lungi dall'essere un intervento di "rapina", è quello che più avvicina le vicende del bosco alle potenzialità evolutive di un sistema naturale. Tenendo conto che le condizioni del popolamento risultano fortemente condizionate dall'azione dell'uomo.

Ma si ritiene che in questa fase - cioè proprio adesso che la foresta, lasciata a sé stessa impiegherebbe molti lustri per costituirsi in un ecosistema equilibrato e permanentemente efficiente dal punto di vista della ricostruzione dei parametri selvicolturali più aderenti alla naturalità - sia molto più facile e meno costoso indirizzare verso questi obiettivi, più volte enunciati, mediante interventi localizzati e ben modulati.

Infatti, una drastica riduzione degli interventi comporterebbe un'involuzione nella struttura (coetizzazione), con conseguente perdita dei valori naturalistici e anche paesaggistici tipici di queste faggete e allontanandola, nel contempo, dalla struttura che, si è già detto, è più consona al popolamento, rimanendo la provvigione totale, l'unico parametro selvicolturale che ne garantirebbe il rinnovamento.

Si ribadisce che l'assestamento dei beni silvo-pastorali della nostra fitocenosi, con l'applicazione dei metodi e dei criteri fin qui esposti, è da considerarsi appena iniziata con gli interventi dell'ultimo decennio, vista la decisa lontananza dalla normalità dei parametri assestamentali riferiti alla massa in piedi, sia come distribuzione spaziale e diametrica, sia come mescolanza floristica anch'essa ampiamente lontana dalla naturalità.

L'obiettivo principale del nuovo Piano di Gestione Forestale è, soprattutto, quello di continuare a recuperare una complessità ecosistemica di cui la "biodiversità" è allo stesso tempo causa ed effetto.

In questo siamo, tra l'altro, sostenuti dalle normative nazionali, regionali e dai protocolli internazionali, che sono fortemente indirizzate al raggiungimento del suddetto obiettivo.

Difatti di seguito si esamina quadro normativo di riferimento e gli articoli in esse contenute che ci riguardano in particolar modo:

Norme Regionali e Statali:

- L.R.11/96 allegato "A" - Norme per la redazione dei Piani di Assesamento.

- L.R. 14 del 24 luglio 2006 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11/96.

L'art. 1 comma "1 bis", recita: *"La realizzazione degli interventi in materia di forestazione e bonifica montana in attuazione dell'articolo 5, i piani di assesamento forestale per i boschi di proprietà pubblica di cui al regolamento allegato a) i piani di gestione forestale per i boschi di proprietà privata di cui al regolamento, allegato b) ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto delle linee guida di programmazione forestale in attuazione del D.Lgs. 227/01 (che a sua volta fa riferimento alla Legge 5 marzo 2001 n. 57), approvato con decreto 16 giugno 2005 del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con il ministro delle politiche agricole e forestali"*.

- Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"

- Testo coordinato con le modifiche apportate dai Regolamenti regionali 24 settembre 2018, n. 8, e 21 febbraio 2020, n. 2

- Legge 5 marzo 2001, n. 57 Capo II art.ii 7 e 8.

L'art. 7 (Delega per modernizzazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura) in particolare alla lettera "f" recita: *"favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e principi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa"*.

L'art. 8 (Principi e criteri direttivi) alla lettera "f" recita: *"promozione della gestione sostenibile del patrimonio forestale per favorire lo sviluppo di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, anche in forme associate o cooperative, la certificazione delle attività e la difesa dagli incendi boschivi"*.

- D.lgs. 16 maggio 2001 n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 Legge n. 57/2001".

In particolare l'art. 1 riporta testualmente *"Le disposizioni del presente decreto sono finalizzate alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio, nonché alla conservazione, all'incremento ed alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale..."*.

L'art. 3 comma 1 recita *"...Le regioni definiscono le linee guida di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di competenza, attraverso la redazione o la revisione dei propri piani forestali"* In particolare, il punto "a" recita *"verificare lo stato e le caratteristiche del bosco in relazione all'economia nazionale e alla*

situazione ambientale generale, con particolare riferimento alla conservazione della biodiversità”.

L'art. 6 comma 1 recita "le attività selvicolturali sono fattore di sviluppo dell'economia nazionale....." ed il comma 4 recita "I regimi eseguiti in conformità al presente articolo e alle specifiche norme regionali vigenti, sono da considerarsi regimi selvicolturali ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 152 comma 1 lettera c) del D.lgs 29 ottobre 1999 n. 490”.

- **Il Decreto del Ministero dell'ambiente 16 giugno 2005**, che facendo riferimento a tutte le normative precedenti, decreta l'emanazione di linee guida in materia forestale con lo scopo di valutare lo stato di conservazione e biodiversità delle foreste e di individuare gli elementi di programmazione regionale nel rispetto degli impegni comunitari ed internazionali sottoscritti (Rio de Janeiro 1992 - Helsinki 1993 - Kyoto 1997 - Lisbona 1998).

Nel punto 1 vengono fatte le debite premesse, illustrando lo stato quantitativo e qualitativo delle foreste in Italia.

Al punto 2, attraverso considerazioni di carattere generale, si illustra come devono essere svolte, tramite programmi forestali regionali, le attività di tutela, salvaguardia e rafforzamento del sistema foresta (inteso sia come aumento di biodiversità, che come competitività della filiera foresta-legno), in quanto "...le foreste costituiscono un'importante, se non la principale, fonte di lavoro e guadagno...".

Al punto 3 vengono illustrati gli obiettivi strategici delle linee guida:

- la tutela dell'ambiente, attraverso il mantenimento, la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali....
- il rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno....
- il miglioramento delle condizioni socio-economiche attraverso la gestione ordinaria del territorio dalla quale possono derivare occupazione diretta ed indotta.

Al punto 4, che tratta dei criteri generali di intervento per una gestione forestale sostenibile, si evidenzia che "La gestione forestale nelle aree naturali protette, dovrà conformarsi agli indirizzi di gestione forestale sostenibile e di politica forestale adottato dalle regioni secondo le presenti linee guida, nel rispetto e in applicazione della normativa nazionale e comunitaria vigente per tali aree".

Si evince chiaramente quanto asserito e in particolare l'obiettivo che tutte le norme regionali e statali intendono perseguire, cioè quello della conservazione, tutela e aumento della biodiversità in tutte le fasi di programmazione e gestione delle risorse forestali in senso lato.

Inoltre l'area di nostro interesse è inserita nella rete di Natura 2000 con codice pSIC e ZPS IT8050026 fa parte anche della RISERVA MONTI EREMITA - MARZANO.

La tipologia di gestione programmata, non contrasta con la normativa di conservazione e tutela degli ecosistemi naturali che sono gli obiettivi previsti dalle norme in questione ma, anzi, ne accelera per certi aspetti l'evoluzione verso la naturalità con il perseguimento dell'aumento della variabilità della frazione autotrofica dell'ecosistema stesso. È facile intuire che se la diversità vegetazionale, che è in base della catena alimentare, è elevata, anche la frazione eterotrofa ne beneficia in modo proporzionato perché offre una biomassa appetita da più specie di questa ultima frazione. In sintesi aumenta la complessità delle relazioni intra e interspecifiche che è la caratteristica più importante degli ecosistemi maturi e stabili dal punto di vista biologico.

PLANO MIGLIORAMENTI

Interventi culturali

Si ribadisce che in tutte le particelle: nn.1, 2, 3, 4, 5, 5A, 6, 7, 8 e 9 gli interventi di prelievo sulla massa assestamentale saranno integrati da quelli sulla massa non assestamentale, con i seguenti obiettivi:

- agevolazione e sviluppo delle specie accessorie, interessando generalmente i soggetti con diametro a m 1,30 inferiore a cm 18; solo nel caso in cui il rapporto distanziale tra le piante dovesse essere eccessivamente ravvicinato da ostacolare il regolare sviluppo delle piante stesse si interverrà anche sui soggetti che presentano un diametro a m 1,30 superiore a cm 18;
- in tutte le particelle allo scopo di perseguire gli obiettivi di aumento della bio-diversità, nelle aree infraperte già esistenti e in quelle che si creeranno a seguito di designazione e taglio di soggetti di faggio per fini di preparazione e/o sementazione, saranno messi a dimora soggetti appartenenti alle specie accessorie e in particolare aceri sspp, cerro, tiglio, sorbi sspp, abete bianco, ontano napoletano, pioppo tremulo, ciliegio selvatico ecc.; tale operazione sarà eseguita nella stagione silvana immediatamente successiva a quella della fine della utilizzazione relativa per cui ci si avvarrà anche del divieto di pascolamento; la densità media di impianto rapportata all'ettaro ma eseguita su aree circoscritte e distanti fra loro, sarà di almeno 50 soggetti per ettaro e messe a dimora con sesto non regolare;
- interventi di sfollo sulle ceppaie giovani con prelievo di almeno il 30% dei polloni preferibilmente scelti fra quelli che presentano condizioni vegetazionali compromesse; le ceppaie invecchiate saranno interessate nell'ambito delle normali utilizzazioni;

Manutenzione ordinaria rete viaria e realizzazione piste e sentieri con funzioni multiple

La rete cinematica principale a servizio del bosco di Montagna Grande – già descritta – è sufficiente per consentire agevoli utilizzazioni. Per questo motivo non si prevedono aperture ex novo di piste di nessun livello gerarchico.

Anche lo stato attuale di manutenzione è sufficiente abbisognando della sola manutenzione ordinaria su brevissimi tratti, mediante semplice congruagliamento del fondo stradale, curando di costituire la pendenza trasversale verso l'esterno, ove è possibile, o verso l'interno con rifacimento delle cunette e dei deviatori trasversali delle acque piovane e/o di accumulo provenienti dai versanti attraversati;

Miglioramenti pascoli

I pascoli ed incolti del complesso Montagna Grande interessano ha 36,42 dell'intero territorio, di cui ha 15,36 di incolti produttivi e 21,06 di pascolo-seminativo.

Non sono previste opere di miglioramento pascolo in quanto il carico molto ridotto a cui è sottoposto, non ha creato danni né alla continuità del cotico né alla sua composizione qualitativa.

Per la sola area di ha 21,06, in considerazione fenomeno in atto di conquista di specie pioniere che ne denotano le attitudini all'imboschimento, si prevede in futuro una sua trasformazione in bosco misto mediante la messa a dimora delle stesse specie elencate in occasione del miglioramento delle particelle a faggeta.

Ottavi 07 Febbraio 2023



il tecnico incaricato
(dr. for. Giuseppe DODDATO)

DESCRIZIONI PARTICELLARI E RIASSUNTI DENDROMETRICI

Particella n.1 Classe economica 1 Località: Baseo ex contestato – Topo Tando Est

Governo: fustaia Superficie: totale ha 20,07 - boscata ha 15,47
 Esposizione: Varia; Altitudine s.l.m.: 1316 - 1404 Pendenza: 20-40%
 Et  media ponderale: 64 Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: questa particella   stata recentemente acquisita alla propriet  in quanto per lungo tempo contestata: nessuno dei presenti proprietari ha eseguito utilizzazioni nel passato ma, a causa della sua incerta natura giuridica,   stata regolarmente utilizzata per prelievi abusivi di piante di qualsiasi diametro a secondo dell'uso previsto (legna, collari ecc...). Dopo la fine del contenzioso con il Comune di Laviano e la definizione dei confini catastali materializzati anche sul terreno, nel 2011   stato eseguito un prelievo di un migliaio di piante di faggio individuate con metodo culturale. Attualmente la fustaia si presenta quasi pura di faggio con specie accessorie sparsoliche ma importanti ai fini della definizione della potenzialit  evolutiva del popolamento stesso (acero, cerro e sorbo degli uccellatori) in quanto *rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza*. La rinnovazione   quasi assente sul versante sud-occidentale per la presenza delle piante adulte in corso di utilizzazione. Sul versante opposto, invece con piante mature pi  rade, la rinnovazione   rappresentata da un perticaia densa, talvolta polloni su ceppaie provenienti dai tagli furtivi di cui si parlava prima. La porzione di particella che parte da'impiuvio fino all'estremo limite settentrionale di propriet ,   occupata da una fustaia irregolare disetneaiforme, con nuclei rdi e sparsi di rinnovazione e presenza di soggetti di piccolo diametro sottoposti. Su tutta la particella sono presenti, in modo sparso, anche ceppaie con polloni invecchiati

Part. N. 1 - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. bosco 15,47								
Classe diametrico	numero piante	vol. unitario assistemati	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim unit. g	area basim, classe - C	area basim C/ha
cm	n	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (n/15,47)	f = (n/15,47)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 15,47
20	1.883	0,300	504,900	109	32,639	0,031	52,846	3,416
25	956	0,505	482,780	62	31,209	0,049	46,904	3,032
30	766	0,787	602,056	49	38,919	0,071	54,047	3,494
35	523	1,156	605,634	34	39,150	0,090	50,269	3,251
40	320	1,462	477,760	21	39,894	0,126	40,192	2,598
45	223	2,054	458,042	14	29,610	0,159	35,449	2,292
50	180	2,522	453,960	12	29,348	0,198	35,326	2,284
55	163	3,236	527,468	11	34,098	0,237	38,706	2,502
60	115	3,757	432,055	7	27,930	0,283	32,499	2,101
65	79	4,288	338,594	5	21,888	0,332	29,201	1,894
70	54	5,131	277,074	3	17,911	0,386	20,771	1,343
75	47	5,689	267,383	3	17,285	0,442	20,753	1,342
≥ 80	68	6,247	424,796	4	27,460	0,502	34,163	2,206
Totale	5.176		3.852,601	336	378,328		488,160	31,556
			area basim. media =	0,094	diam. medio =	34		
≤ 16 (%)	0,617							

Mesocozianza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20					
Faggio	Acero	Cero	Sorbo e altri	rel/per	totale
11.828	137	20	3	7	11.793
88,53%	1,10%	0,17%	0,03%	0,06%	100%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
2011	1.089	2.332	n. d.
Totale	1.089	2.332	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT9058030 gli interventi previsti obbediscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Preserizioni: interventi sulla massa principale con eliminazione dei soggetti maturi che sovrastano i nuclei di rinnovazione affermati; approfittare per agevolare lo sviluppo e/o la rinnovazione delle specie accessorie. Prelevare i soggetti in tutte le classi diametriche a secondo delle condizioni circoscritte alle porzioni di popolamento su piccole superfici cercando di indirizzare la struttura verso la distançia a gruppi; nel caso di aree omogenee che superano 700-1.000 mq, il prelievo va effettuato per gruppi su estensioni non contigue fra loro. I gruppi di perticcia o giovane fustalia vanno sottoposti a sfolli e/o diradamenti selettivi su tutta la superficie. Tutte le ceppaie esistenti vanno sottoposte a sfolli e diradamenti eliminando almeno il 30% dei polloni, rilasciando i migliori per portamento e condizioni fitosanitarie.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 1a – esemplare di fustaia irregolare a rinnovarsi per la copertura intensa del foglio; eseguire taglio misto a carico della fustalia di un raggio minimo di 10/12 m



Foto 1b – fustalia irregolare distanziale; eseguire tagli localizzati dallo sgombero sulla perticcia/giovane fustalia; ai diradamenti misti in assenza di piante mature



Foto 1c – fustalia rada in cui struttura risente dei tagli disordinati del passato; interventi culturali con priorità al diradamento sulle ceppaie invecchiate, sgombero di piante mature su perticcia, diradamenti misti nei tratti a perticcia/giovane fustalia



Foto 1d - fustalia irregolare, rada; eseguire interventi culturali estremamente localizzati con priorità di diradamento sulle ceppaie e sgombero di piante strumate

Area basimetrica (m²): complessiva 488,15; per ettaro 31,56; media 0,094
Diametro medio corrispondente cm 34

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 5.852,50

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 5.976,26

Ripresa totale m³ 1.750 - per ettaro m³ 113

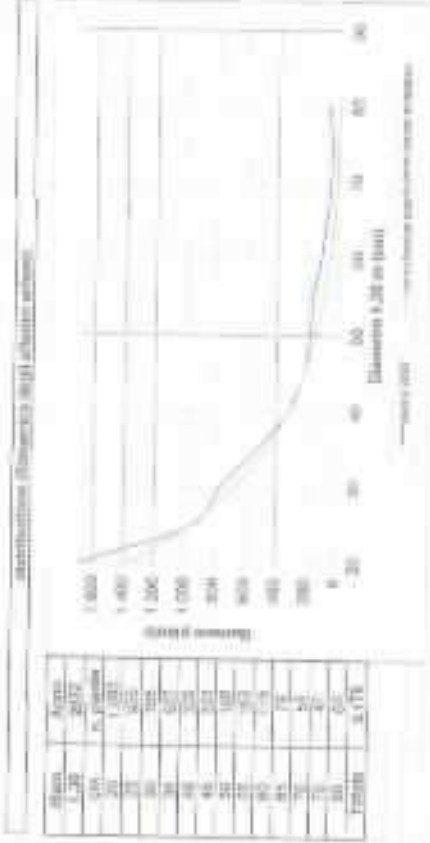
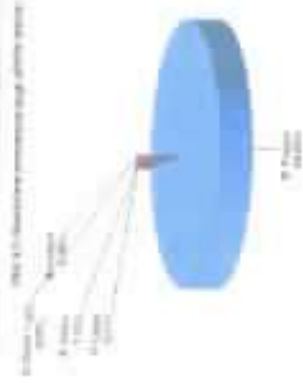
Percentuale sulla massa attuale 29,90%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,28%

Classe (m)	Area (m²)	Volume (m³)	...
0-10
10-20
20-30
30-40
40-50
50-60
60-70
70-80
80-90
90-100
100-110
110-120
120-130
130-140
140-150
150-160
160-170
170-180
180-190
190-200
200-210
210-220
220-230
230-240
240-250
250-260
260-270
270-280
280-290
290-300
300-310
310-320
320-330
330-340
340-350
350-360
360-370
370-380
380-390
390-400
400-410
410-420
420-430
430-440
440-450
450-460
460-470
470-480
480-490
490-500
500-510
510-520
520-530
530-540
540-550
550-560
560-570
570-580
580-590
590-600
600-610
610-620
620-630
630-640
640-650
650-660
660-670
670-680
680-690
690-700
700-710
710-720
720-730
730-740
740-750
750-760
760-770
770-780
780-790
790-800
800-810
810-820
820-830
830-840
840-850
850-860
860-870
870-880
880-890
890-900
900-910
910-920
920-930
930-940
940-950
950-960
960-970
970-980
980-990
990-1000

Parametri: ...

...
...
...



Particella n. 2**Classe economica 1****Località: Casetta Ovest – Est – Sud**

Governio: fustaia

Superficie: totale **ha 43,82** - boscata **ha 34,90**

Esposizione: Varia Alitudine s.l.m.:1225 – 1387

Pendenza: 20-40%

Età media ponderale: 68

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Particella individuata nella cartografia e sul terreno con 4 subparticelle denominate 2^a - 2b - 2c e 2d per pura convenienza cartografica e gestionale ma uniformi come struttura, composizione e altri parametri silviculturali.

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio con struttura irregolare, a tratti disetneiforme per gruppi o per piede d'albero. L'utilizzazione eseguita nel 2015 ha permesso l'affermazione della rinnovazione ove la densità del soprassuolo era eccessiva. Altri tratti presentano perticaia sotto copertura da liberare: in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi ha permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci fa annoverare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovine fustaia densa e omogenea nei sui caratteri.

Part. N. 2 - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 34,90								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volumi totale	Planifolia	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (a*c)	e = (b/43,34)	f = (d/43,34)	g = 0,7854 * a ²	h = g * b	i = h / 43,34
20	1.407	0,300	422,100	40	12,09	0,031	44,180	1,268
25	1.190	0,305	600,950	34	17,22	0,048	56,384	1,673
30	1.249	0,787	982,963	36	28,17	0,071	98,242	2,528
35	1.083	1,158	1.254,114	31	35,83	0,098	104,144	2,984
40	872	1,493	1.301,896	25	37,30	0,126	100,623	3,138
45	648	2,054	1.328,884	19	38,02	0,158	102,690	2,942
50	454	2,522	1.144,988	13	32,81	0,198	89,088	2,553
55	300	3,236	970,800	9	27,62	0,237	71,238	2,041
60	161	3,757	604,877	5	17,33	0,283	45,498	1,304
65	108	4,286	462,888	3	13,26	0,332	35,820	1,026
70	71	5,131	364,301	2	10,44	0,385	27,310	0,783
75	48	6,689	261,954	1	7,50	0,442	20,312	0,582
≥ 80	81	8,247	506,007	2	14,50	0,502	40,664	1,186
Totale	7.968		10.204,462	220	292,391		637,134	23,987
						area basim. media = 0,109	diam. medio = 37	
≤ 18 (*)	6.519			198				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali								

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acaro	Casto	Ontano	mal'par	Carpino	Altri	Totale
12.661	876	165	93	212	203	147	14.557
88,17%	6,01%	1,13%	0,64%	1,45%	1,60%	1,01%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volumi m ³	
		assestam.	dendrom.
1995	1.847	3.003	n. d.
2004	1.382	1.758	n. d.
2014-2015	2.295	2.914	3.317
Totale	5.524	8.276	3.317

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: causa il tetto della ripresa massima prevista dal regolamento forestale, non è stato possibile intervenire in modo da completare le operazioni culturali necessarie che saranno completate in questa fase mediante interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei; tagli di preparazione o di sementazione nelle aree prive di rinnovazioni; diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità. Agevolare lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie. Sfolli e diradamenti per la perticaia/giovane fustata.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 2a – bosco irregolare, rado con carenza provvisoria e nuclei di rinnovazione; intervento leggero per liberare localmente la rinnovazione



Foto 2b – buca con rinnovazione affermata; eseguire sgombrò



Foto 2c – fustata giovane, rada; nessun intervento



Foto 2d – perticaia sottocopertura; eseguire sgombrò

Area basimetrica (m²): complessiva 837,13; per ettaro 23,99; media 0,109
 Diametro medio corrispondente cm 37

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2024-2025

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 10.204,46

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 10.762,86

Ripresa totale m³ 3.150 - per ettaro m³ 90

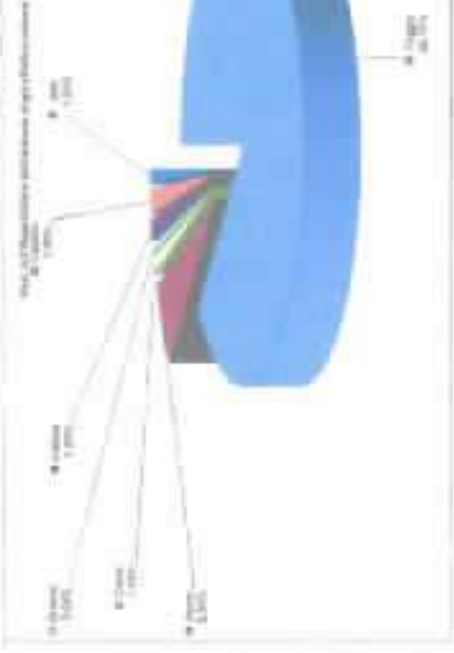
Percentuale sulla massa attuale 30%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29 %

Classi	Volume (m3)	Capacità (m3)	Terrazza (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)	Uso (m3)
36	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
37	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
38	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
39	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
40	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
41	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
42	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
43	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
44	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
45	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
46	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
47	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
48	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
49	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
50	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
51	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
52	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
53	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
54	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
55	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
56	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
57	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
58	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
59	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
60	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							
TOTALE	1.050	429	37	5.79	5.40	1	1.30	1.407	422.16	40	13.39	44.16	1.27							

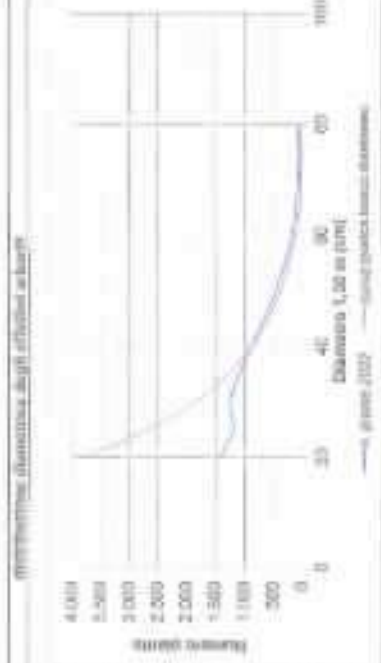
*) a valle del volume del cubo del punto di accumulazione

Volume	Capacità	Uso	Uso	Uso	Uso
1.050	429	37	5.79	5.40	1



*) a valle del volume del cubo del punto di accumulazione

diam	2022
1.30	429
2.00	858
3.00	1287
4.00	1716
5.00	2145
6.00	2574
7.00	3003
8.00	3432
9.00	3861
10.00	4290
11.00	4719
12.00	5148
13.00	5577
14.00	6006
15.00	6435
16.00	6864
17.00	7293
18.00	7722
19.00	8151
20.00	8580
TOTALE	1225.48



diam	2022
1.30	429
2.00	858
3.00	1287
4.00	1716
5.00	2145
6.00	2574
7.00	3003
8.00	3432
9.00	3861
10.00	4290
11.00	4719
12.00	5148
13.00	5577
14.00	6006
15.00	6435
16.00	6864
17.00	7293
18.00	7722
19.00	8151
20.00	8580
TOTALE	1225.48



Particella n. 3 Classe economica I Località: Serra di Mezzo – Pazzi Aequalonga
 Governo: fustata Superficie: totale ha 25,47 - boscata ha 21,50
 Esposizione: Est Altitudine s.l.m.: 1316 - 1404 Pendenza: 20-35%
 Età media ponderale: 58 Metodo di rilievo cavallottamento totale

Descrizioni: fustata quasi pura di faggio con specie accessorie sporadiche ma importanti (aceri, sorbi, cerri, ecc..) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza. La caratteristica principale del soprastuoio è l'estrema variabilità dei parametri selvicolturali che non permettono una precisa classificazione nei riguardi della struttura: si alternano piante di alto fusto mature a ceppaie invecchiate o giovani, tratti di giovane fustata e perticcia con densità anch'essa variabile ma tendente alla medio-bassa. L'utilizzazione in corso prevista dal precedente Piano ha regolarizzato in parte tale struttura disomogenea intervenendo con tagli di sgombrò sulla rinvioazione affermata e diradamenti misti nella perticcia-giovane fustata.

Part. N. 3 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							21,50	
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestament.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/36,82)	f = (d/36,83)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 36,83
20	1.890	0,300	507,000	79	23,581	0,031	53,066	2,468
25	1.240	0,505	626,200	58	29,126	0,049	60,838	2,830
30	593	0,787	702,791	42	32,888	0,071	63,090	2,934
35	551	1,158	672,798	27	31,293	0,096	55,870	2,599
40	350	1,493	522,550	16	24,305	0,126	43,960	2,045
45	178	2,054	365,612	8	17,005	0,158	28,295	1,316
50	87	2,522	244,634	5	11,376	0,196	19,038	0,865
55	59	3,236	190,924	3	8,880	0,237	14,010	0,652
60	36	3,757	135,252	2	6,291	0,283	10,174	0,473
65	33	4,286	141,438	2	6,579	0,332	10,945	0,509
70	16	5,131	82,096	1	3,818	0,385	6,154	0,266
75	22	5,689	125,158	1	5,821	0,442	9,714	0,452
≥ 80	45	8,247	287,362	2	13,366	0,502	23,110	1,075
Totale	5.241		4.603,815	244	214,131		398,264	18,524
			area basim. media = 0,076		diam. medio = 32			
≤ 15 (?)	5.029			234				
(?) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali								

Mescolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20								
Faggio	Acero	Cerro	Sorbo	Castagno	Iglio	malpei	carpino	Totale
10.044	187	17	2	1	1	17	1	10.275
97,80%	1,82%	0,17%	0,02%	0,01%	0,01%	0,17%	0,01%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
1996	1.458	1.904	n. d.
2022-2023	2.369	2.030	2291
Totale	3.827	3.934	2.291

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi lievi sulla massa principale rimanente completando soprattutto sgombrì e diradamenti misti per coetaneizzare gruppi paracoetanei; procedere con ulteriori sfollì e diradamenti nella perticcia/giovane fustaia ed interventi atti ad agevolare lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie.

Gli interventi sulla massa principale devono tener conto, orientativamente, della curva di massa teorica del bosco disetaneo, tentando di avvicinare il più possibile la curva di distribuzione diametrica reale a quella teorica

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 3a – bosco disetaneo per piante d'albero; interventi leggeri di liberazione nuclei rinnovazione affermata ed eventuale coetanizzazione gruppi paracoetanei

Foto 3b – bosco irregolare con presenza di ceppaie invacciate; eseguire diradamenti sulle ceppaie e diradamenti misti sulla fustaia

Area basimetrica (m²): complessiva 398.264; per ettaro 18.524; media 0,076
Diametro medio corrispondente cm 32

RIPRESA:

Anno di intervento: 2033

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 4.603,82

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 6.495,82

Ripresa totale m³ 1.500 - per ettaro m³ 70

Percentuale sulla massa attuale 32,58%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 22,74%

Particella n. 4**Classe economica I****Località: Varco delle Pietre**

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 39,73 - boscata ha 29,10

Esposizione: Varia

Altitudine s.l.m.: 1100 - 1294

Pendenza: 10-40%

Età media ponderale: 67

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio (con aceri, cerri, tigli, tassi, pestrini ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

La grande variabilità geomorfologica e pedologica unita alle utilizzazioni disordinate del passato, avevano generato un soprassuolo variegato nei riguardi dei parametri selvicolturali; a tratti con fustaia rada e invasa da suffrutici e folci si alternano tratti con densità piena e soggetti di buon portamento; nei tratti più settentrionali, causa il terreno più superficiale e la pendenza medio-alta, il soprassuolo si presenta più multiforme sia nei riguardi della composizione floristica, sia nei riguardi degli altri parametri, in particolare sulla densità - comunque mai scarsa - e del diametro medio del popolamento; nella porzione più settentrionale invece, il popolamento era vigoroso con provvigione ottimale. Con l'intervento previsto molti parametri selvicolturali sono stati corretti in particolare i tagli di rinnovazione hanno permesso l'affermazione di novellame rigoglioso.

Part. N. 4 - CONSISTENZA - PROVVISIOE - PARAMETRI UNITARI - superf.								
boscata ha							29,10	
Classe diametrica	numero piante	vol unitario assostament.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unil. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ²	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/36.63)	f = (d/08.53)	g = 0.7854 x a ²	h = g x b	i = h / 38.85
20	1.450	0,300	435,000	50	14,948	0,031	45,530	1,565
25	1.109	0,505	560,045	38	19,246	0,049	54,410	1,870
30	1.139	0,787	896,303	30	30,804	0,071	80,470	2,785
35	978	1,158	1.132,524	34	38,918	0,096	94,047	3,232
40	672	1,493	1.003,296	23	34,478	0,126	84,403	2,900
45	434	2,054	891,436	15	30,634	0,159	68,990	2,371
50	303	2,522	764,166	10	26,260	0,196	59,464	2,043
55	203	3,236	656,908	7	22,574	0,237	48,205	1,657
60	90	3,757	338,130	3	11,620	0,283	25,434	0,874
65	62	4,286	265,732	2	9,132	0,332	20,563	0,707
70	43	5,131	220,633	1	7,582	0,385	16,540	0,568
75	23	5,889	130,547	1	4,495	0,442	10,165	0,349
≥ 80	33	6,247	206,151	1	7,084	0,502	16,579	0,570
Totale	6.539		7.601,281	225	267,775		624,791	21,470
			area basim. media = 0,096		diam. medio = 35			
≤ 15 (*)	9.551			328				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assostamentali								

Miscelanz - compreso soggetti classe diametrica < a cm 30								
Faggio	Acere	Cerro	Olliegia	Tiglio	mel/par	Carpino	salic/pioppo	Totale
12.694	1.403	475	66	38	148	1.260	6	16.090
78,9%	8,7%	3,0%	0,4%	0,2%	0,9%	7,8%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assostam.	dendrom.
1999	3.601	3.775	n. d.
2016-2019	2.388	2.015	2.290
Totale	5.989	5.791	2.290

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti abbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR. 357/97.

Prescrizioni: Causa il tetto di ripresa giuridica prevista dal regolamento forestale, non è stato possibile completare gli interventi sulla massa principale soprattutto sgombri e diradamenti misti per coarticolare gruppi paracoetanei. Si prescrive, pertanto il completamento di tali interventi oltre oltre alla liberazione superiore degli esemplari delle specie accessorie che vanno aiutati a difendersi dall'eccessiva concorrenza del faggio; anche i gruppi di perticata o giovane fustata vanno sottoposti a sfolli e/o diradamenti selettivi su tutta la superficie.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 4a – bosco distanco con rinnovazione rada, diradamento misto e coarticolazione gruppi ove possibile

Foto 4b – bosco rado con piante strutturate, assenza di rinnovazione e presenza di agrifoglio; eseguire diradamento basso



Foto 4c – come 4b ma con maggiore densità; eseguire diradamento basso e coarticolazione gruppi ove possibile

Foto 4d – bosco rado e presenza di agrifoglio; nessun intervento



Foto 4e – come 4d

Foto 4f – fustata irregolare distanca per piede d'albero; eseguire coarticolazione gruppi



Foto 4a - foresta sub-matura disomogenea e assenza di rinnovazione affermata; eseguire coartizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/sembratura

Area basimetrica (m²): complessiva 624,791; per ettaro 21,470; media 0,096
Diametro medio corrispondente cm 35

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2030-2031

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 7.501,26

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 9.363,66

Ripresa totale m³ 2.450 - per ettaro m³ 84

Percentuale sulla massa attuale 32,66%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 26,16%



Foto 4g – fistula sub-matura disetanea per piede d'albero e assenza di rinnovazione; eseguire costanziazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semmentazione



Foto 4h – tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4i – tratto con presenza di esemplari di aceri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4j – tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4k – tratto con presenza di esemplari di cerri impossibilitati a rinnovarsi per eccessiva copertura laterale da parte del faggio; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 4l – esemplare di acero adulto in bosco disetaneo di faggio con rinnovazione affermata; eseguire agombri localizzati sui nuclei di rinnovazione

Chiusa Valenza/VAL.T.T. Comunità: nuovo													
Chiusa	Valenza	Capita	Area	Costo	Chiusa	Tempo	Costo	Area	Costo	Tempo	Costo	Area	Costo
05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19	05.19
10	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
21	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
30	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
40	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
50	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
60	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
70	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
80	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
90	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
100	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE	10.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000

(*) i ritardi sono valutati nei valori dei pesanti e asfaltamenti

Microcosto - comunità recupero opere idrauliche a cura di									
Spesa	Area	Costo	Tempo	Costo	Area	Costo	Tempo	Costo	Area
10000	1.000	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE	10.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000

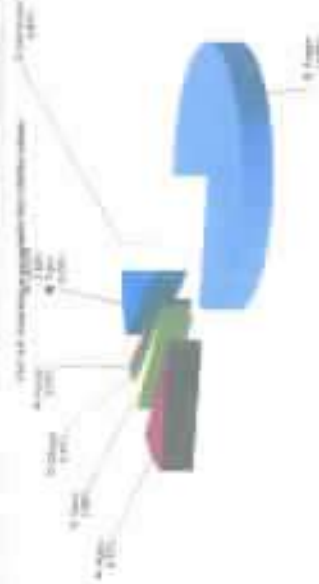


grafico di dettaglio dei costi di gestione

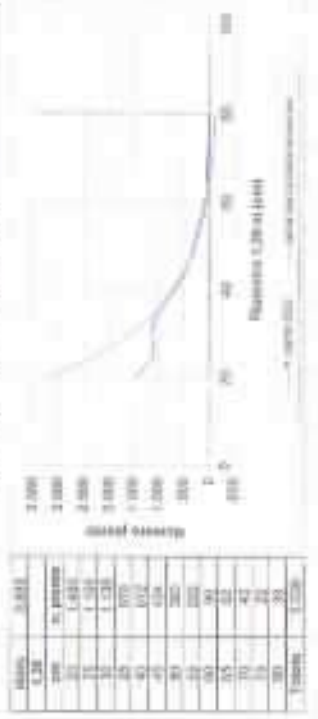


grafico di dettaglio del costo complessivo



Particella n. 5 Classe economica I**Località: Fontana Petrusella**

Governio: fustina

Superficie: totale ha 23,99 - boscata ha 15,10

Esposizione: Sud sud-ovest

Altitudine s.l.m.: 1240 - 1425

Pendenza: 15-40%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavillettamento totale

Descrizioni: fustina quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.

Questa particella ha subito una riduzione della superficie generando una subparticella che ha assunto la numerazione di 5A. Ciò a causa del tetto di utilizzazione previsto dal regolamento in vigore all'atto della utilizzazione passata, non fu percorsa integralmente dalla designazione nel progetto di taglio. Attualmente, quindi, la struttura del popolamento è diventato ancora più disomogeneo del passato. Per questo motivo la parte restante della superficie non utilizzata è stata sottratta alla particella n. 5 e sarà trattata a parte.

Il soprassuolo che presentava una struttura irregolare, a tratti disetaneiformi per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche nelle aree recentemente utilizzate ove la densità del soprassuolo adulto risulta ancora eccessiva. Altri tratti presentavano una periccia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi aveva permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci aveva fatto individuare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre avevamo trovati situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di periccia/giovane fustina densa e omogenea nei sui caratteri.

Part. N. 5 - CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha								15,10	
Classe	numero	vol unitario	volume	Param/ha	Volume/ha	area bosca	area bosca	area bosca	
diametrica	piante	assessament.	totale			m ² - g	classe - G	G/ha	
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ³	
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/34,35)	f = (b/20,25)	g = (d/30,25)	h = g x b	i = h / 20,25	
20	434	0,300	130,200	20	0,623	0,031	13,628	0,602	
25	436	0,305	220,180	20	14,591	0,040	21,391	1,417	
30	590	0,737	464,330	38	38,750	0,071	41,694	2,760	
35	620	1,156	717,600	41	47,547	0,096	60,621	3,946	
40	382	1,493	665,256	28	38,758	0,125	48,235	3,201	
45	213	2,054	437,602	14	28,974	0,158	33,890	2,242	
50	126	2,622	317,772	6	21,046	0,196	24,729	1,638	
55	67	3,238	161,452	4	12,216	0,237	13,936	0,896	
60	20	3,767	75,140	1	4,976	0,283	5,552	0,374	
65	8	4,286	38,574	1	2,565	0,332	2,565	0,168	
70	7	5,131	35,917	0	2,379	0,385	2,693	0,176	
75	3	6,689	17,067	0	1,100	0,442	1,325	0,088	
≥ 80	2	8,247	12,494	0	0,927	0,502	1,005	0,067	
Totale	2.909		3.238,844	193	214,381		271,338	17,988	
			area bosca media =		0,093	diam. medio =	34		
± 15 (%)	1.584			(3)					
(*)	= valori non rientranti nei calcoli dei parametri assessamentali								

Masciolanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acere	Cerre	Sorbo	malpei	Carpino	salicone	Totale
4.454	173	192	6	85	1	2	4.893
91,0%	3,5%	3,9%	0,1%	1,3%	0,0%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
1998	1.804	2.855	n. d.
2020-2021	1.618	1.782	20028
Totale	3.422	4.637	20.928

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di coesimizzazione nei gruppi paracoetanei, i tagli di preparazione o di semenzatura nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità vanno completati. Anche l'agevolazione, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie vanno continuati come pure gli sfolli e diradamenti nella perticcia/giovane fustaia.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 5a – bosco irregolare, disetaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa; eseguire coesimizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/seminatura



Foto 5b – tratto di bosco irregolare rado; nessun intervento



Foto 5c – bosco irregolare con presenza di cerro e ceppaie di faggio invecchiate; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m e diradamento sulle ceppaie invecchiate di almeno il 30% dei soggetti



Foto 5d – nucleo di aceri o terreno superficiale; nessun intervento



Foto 5e – fustataia rada; nessun intervento



Foto 5f - fustataia rada; nessun intervento



Foto 5g – bosco irregolare, distaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa e densità elevata; eseguire coetaneizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semestazione



Foto 5h – bosco irregolare, distaneo per piede d'albero e nuclei di rinnovazione affermati; eseguire sgombro sui nuclei, coetaneizzazione gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semestazione



Foto 5i – nucleo di cerro con faggio dominante; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m



Foto 5l – bosco irregolare con densità medio bassa e presenza di particella sottoposta; sgomberi sui nuclei di particelle affermati



Foto 5m – tratto di fustataia disetaseiforme con presenza di alberi maturi; eseguire diradamenti misti per coetaneizzare gruppi



Foto 5n - esemplare di cerro con faggio dominante; eseguire isolamento del cerro con taglio raso del faggio con un raggio di almeno 10/12 m

Area basimetrica (m²): complessiva 271.339; per ettaro 17,969; media 0,093
Diametro medio corrispondente cm 34

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2032-2033

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 3.236,84

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 4.444,84

Ripresa totale m³ 1.100 - per ettaro m³ 73

Percentuale sulla massa attuale 33,98%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 24,74%

Particella n. 5A **Classe economica I****Località: Fontana Petrusella NO**

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 14,00 - boscata ha 11,90

Esposizione: Sud sud-ovest

Altitudine s.l.m.: 1240 - 1425

Pendenza: 15-40%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Questa particella è costituita dal soprassuolo residuo non utilizzato della particella n.5. Essa presenta tuttora una struttura irregolare, a tratti disetaneiforme per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa ove la densità del soprassuolo adulto risulta ancora eccessiva. Altri tratti presentano perticaia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi ha permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgombrò. L'estrema variabilità strutturale della particella ci fa amoverare tratti con terreno più superficiale ove si sono affermate anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustaia densa e omogenea nei sui caratteri. Nei tratti troppi radi, non va eseguito nessun intervento.

Part. N. 5A - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 11,90									
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volume totale	Piame/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha	
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/34,35)	f = (d/34,35)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 34,35	
20	741	0,300	222,300	62	18,881	0,031	23,207	1,955	
25	578	0,505	291,890	49	24,529	0,049	28,356	2,383	
30	827	0,787	650,849	69	54,893	0,071	58,428	4,910	
35	720	1,158	833,760	61	70,064	0,095	69,237	5,818	
40	414	1,493	616,102	35	51,941	0,125	51,998	4,370	
45	347	2,054	507,338	21	42,633	0,159	39,264	3,299	
50	117	2,622	296,074	10	24,798	0,195	22,951	1,930	
55	49	3,236	158,564	4	13,325	0,237	11,636	0,978	
60	8	3,757	30,056	1	2,526	0,283	2,261	0,190	
65	11	4,298	47,148	1	3,982	0,333	3,648	0,307	
70	3	5,131	15,393	0,25	1,294	0,385	1,154	0,097	
75	2	5,689	11,378	0,17	0,956	0,442	0,883	0,074	
≥ 80	3	6,247	18,741	0,25	1,575	0,502	1,507	0,127	
Totale	3.729		3.790,591	313	319,974		314,802	25,437	
						area basim. media =	0,085	diam. medio =	33
≤ 15 (*)	3.218			270					
(*) = valori non rientranti nel calcolo dei parametri assestamentali									

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acere	Cerre	Sorboriglião	mel/per	Carpino	castagno	Totale
6.166	578	91	23	72	2	2	6.936
88,9%	8,3%	1,3%	0,3%	1,0%	0,0%	0,0%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³ assestam. dendrom.	
	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	n. d.	n. d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. **IT8050020** gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Preserizioni: interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei; tagli di preparazione o di sementazione nelle aree prive di rinnovazioni; diradamenti misti nelle aree distanee per piede d'albero al solo fine di regolarizzare la densità. Agevolare, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie. Sfollì e diradamenti per la perticcia/giovane fustata.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 5a – bosco irregolare, distaneo per piede d'albero con rinnovazione scarsa; vengono coetanizzate gruppi combinati con tagli localizzati di preparazione/semenzaione

Foto 5b – tratto di bosco irregolare rado; nessun intervento

Area basimetrica (m²): complessiva 314,602; per ettaro 26,437; media 0,085
Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 3700,59

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 3.795,70

Ripresa totale m³ 1.150 - per ettaro m³ 96,64

Percentuale sulla massa attuale 31,08%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 30,29%

Particella n. 6 **Classe economica 1** **Località: Serra della Pila Ovest**
 Governo: fustaia Superficie: totale **ha 29,33** boscata **ha 25,99**
 Esposizione: Nord Altitudine s.l.m.: 1275 - 1450 Pendenza: 10-30%
 Et  media ponderale: 61 **Metodo di rilievo: cavallettamento totale**

Descrizioni: fustaia quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.

Essa presentava una struttura irregolare, a tratti disetneiformi per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche nelle aree utilizzate ove la densit  del soprassuolo adulto risultava ancora eccessiva. Altri tratti presentavano una perticata sotto copertura da liberare: in pi  circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche pi  ampie con pochi esemplari maturi avevano permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione. L'estrema variabilit  strutturale della particella ci fa annoverare dei tratti con terreno pi  superficiale ove si sono affermati anche numerosi esemplari di specie accessorie; inoltre troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'et  del soprassuolo dominante e tratti di perticata/giovane fustaia densa e omogenea nei suoi caratteri. Nei tratti troppi radi, non erano previsti interventi. L'utilizzazione eseguita nel biennio 2016-2017 ha corretto decisamente la struttura mediante l'esecuzione delle prescrizioni previste dal vecchio Pimo Colturale.

Part. N. 6 - CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 25,99								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario ass. assessment	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (b*c)	$\frac{b}{(25,99)}$	$f = (d/25,99)$	$g = 0,7854 \times a^2$	$h = g \times b$	$i = h / 25,99$
20	2.558	0,300	768,800	98	29,504	0,031	80,258	3,088
25	2.043	0,505	1.031,715	79	39,697	0,049	100,235	3,857
30	1.808	0,787	1.421,322	69	54,667	0,071	127,594	4,909
35	1.271	1,158	1.471,818	49	58,630	0,096	122,223	4,703
40	706	1,493	1.054,058	27	40,556	0,126	88,674	3,412
45	353	2,054	725,062	14	27,895	0,159	56,114	2,159
50	170	2,522	428,740	7	16,469	0,196	33,363	1,284
55	58	3,236	187,688	2	7,222	0,237	13,773	0,530
60	37	3,757	139,009	1	5,349	0,283	10,455	0,402
65	11	4,285	47,145	0	1,814	0,332	3,648	0,140
70	4	5,131	20,524	0	0,760	0,385	1,539	0,059
75	5	5,689	28,445	0	1,064	0,442	2,208	0,085
≥ 80	13	6,247	81,211	1	3,125	0,502	6,531	0,251
Totale	9.033		7.403,538	348	254,861		646,814	24,879
			area basim. media = 0,072		diam. medio = 30			
≤ 18 (*)	12.090			465				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assessmentali								

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Faggio	Acevo	Cerro	ciliegio	Pioppo/Salice	liglio	Altri	Totale
19.721	1.185	40	11	24	79	82	21.123
93,4%	5,5%	0,2%	0,1%	0,1%	0,4%	0,4%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assestam.	dendrom.
2000	2.011	2.650	n. d.
2016-2017	2.847	2.589	2990
Totale	2.011	2.650	2.990

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti obbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di coetanizzazione nei gruppi paracoetanei, tagli di preparazione o di sementazione nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero, lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie mediante diradamenti alti, gli sfolli e diradamenti nei tratti coperti da perticcia/giovane fustaia, vanno perseguiti e completati. Inoltre, ove la rinnovazione si è completamente affermata, eseguire tagli di sgombero.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso; la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire.



Foto 6a – tratto con ceppaie invecchiate dense; eseguire diradamento sulla ceppaia per almeno il 30% dei polloni combinato con intervento fitosanitario



Foto 6b – tratto con ceppaie invecchiate; eseguire diradamento sulla ceppaia per almeno il 30% dei polloni combinato con intervento fitosanitario



Foto 6c – bosco rado irregolare con presenza di ceppaie invecchiate; eseguire solo diradamenti selettivi sulle ceppaie



Foto 6d – bosco rado irregolare con presenza di ceppaie invecchiate; eseguire solo diradamenti selettivi sulle ceppaie



Foto 6d – soggetto di acero isolato; nessun intervento



Foto 6e – giovane fustina a tratti densa; diradamenti mirati ove necessario

Area basimetrica (m^2): complessiva 646,614; per ettaro 24.878; media 0,072
 Diametro medio corrispondente cm 30

RIPRESA:

Bicennio di intervento: 2028-2029

Provvigione attuale (anno 2022) m^3 7.403,54

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m^3 8.651,15

Ripresa totale m^3 2.500 - per ettaro m^3 96

Percentuale sulla massa attuale 33,77%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 28,90%

Fig.14.6 - Esempio SODRA DELLA FILO INNEE

Superficie totale ha 25,11 Isolamento ha 5,25 Inertente ha 25,22

Spes. (euro)	Spes. (€)	Area (m²)	Area (m²)	Costituzione	Strato	Preso/Gato	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)
20	5.000	3.489	1.044,22	74	51,83	8	2,25	7	1,50	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
35	5.000	1.099	1.095,29	21	37,25	1	5,11	1	0,06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
30	5.000	1.751	2.094,41	40	49,22	2	2,22	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
35	5.000	1.562	1.554,21	26	52,22	0	0,00	1	1,49	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
40	5.000	1.182	1.402,70	20	61,02	1	2,25	1	2,24	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
45	5.000	227	443,07	16	69,29	0	0,00	1	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
50	5.000	747	925,05	9	23,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
55	5.000	74	157,89	6	26,85	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
60	5.000	11	54,01	0	4,21	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
65	5.000	11	59,49	0	4,05	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
70	5.000	3	11,02	1	7,29	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
75	5.000	3	21,24	0	7,05	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
80	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
85	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
90	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
95	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
100	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE	3.750	5.514,42	252	264,22	73	77,42	4	1,58	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0

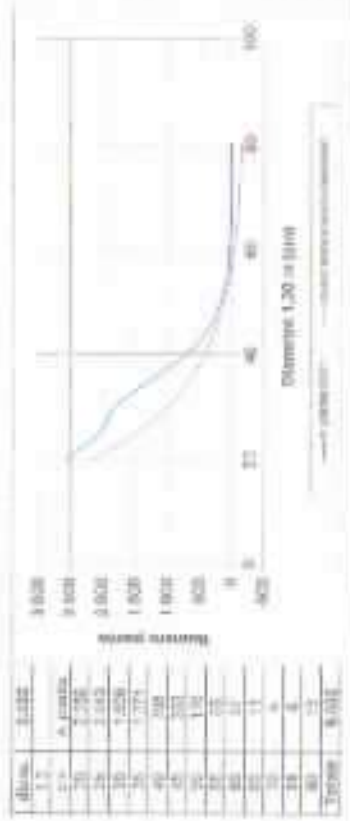
(*) = valori max. ammessi nei calcoli che possono essere superati

Fase	Area	Superficie	Spessore	Costituzione	Sp. (m)	Sp. (m)	Sp. (m)
100%	1,98	0,71	28	79	6	3,22	66,28%
80%	1,19	0,74	5,15	2,25	0,25	68,28%	

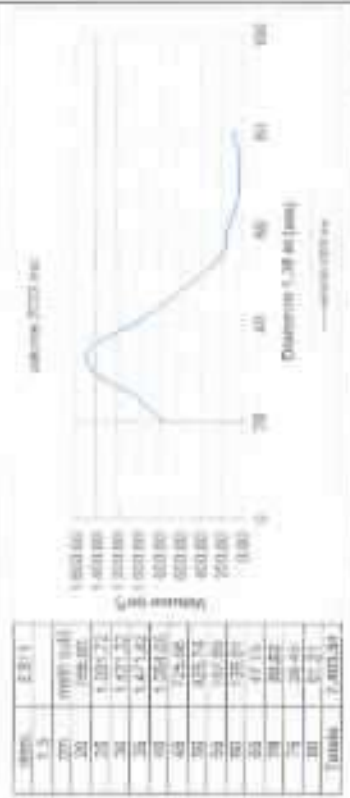
Per il calcolo di volume di area totale



distribuzione dimensionale del volume sismico



distribuzione dimensionale Area sfere sft.200



Particella n. 7 Classe economica I

Località: Serra della Pila Est

Governio: fustaia

Superficie: totale ha 41,48 - boscata ha 35,14

Esposizione: Nord-Est Altitudine s.l.m.: 1200 - 1350

Pendenza: 10-30%

Età media ponderale: 63

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: : fustaia quasi pura di faggio (con aceri, perastri, sorbo, ecc) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.

Essa presentava una struttura irregolare, a tratti disetaneiforme per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche nelle aree utilizzate ove la densità del soprassuolo adulto risultava ancora eccessiva. Altri tratti presentavano una perticaia sotto copertura da liberare; in più circostanze, specialmente nella parte alta, la presenza di buche più ampie con pochi esemplari maturi aveva permesso l'affermazione di una rigogliosa rinnovazione su cui effettuare lo sgomero. L'estrema variabilità strutturale della particella presenta tuttora tratti con numerosi esemplari di specie accessorie specialmente ove il terreno è più superficiale; inoltre, troviamo situazioni con rinnovazione andante sotto copertura molto rada indipendentemente dall'età del soprassuolo dominante e tratti di perticaia/giovane fustaia densa e omogenea nei sui caratteri. L'utilizzazione eseguita nel 2012-2014 ha corretto decisamente la struttura mediante l'esecuzione delle prescrizioni previste dal vecchio Piano Culturale.

Part. N. 7 - CONSISTENZA - PROVVISONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 35,14								
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestament	volume totale	Pianta/ha	Volume/ha	area basim. unit. - g	area basim. classe - G	area basim. Gr/ha
cm	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (b*c)	e = (b/35,14)	f = (d/35,14)	g = 0,7854 * a ²	h = g * b	i = h / 35,14
20	1.691	0,300	507,300	48	14,437	0,031	53,097	1,511
25	1.804	0,505	911,020	51	25,925	0,049	88,509	2,519
30	2.117	0,787	1.666,079	60	47,413	0,071	149,568	4,258
35	1.744	1,158	2.019,552	50	57,472	0,096	167,707	4,773
40	1.182	1,493	1.764,726	34	50,220	0,126	148,459	4,225
45	712	2,054	1.462,448	20	41,616	0,159	113,161	3,221
50	395	2,522	995,530	10	25,190	0,196	71,031	2,023
55	181	3,238	585,718	5	16,068	0,237	42,081	1,223
60	56	3,757	210,392	2	5,987	0,283	15,826	0,450
65	26	4,266	111,436	1	3,171	0,332	8,623	0,245
70	13	5,131	66,703	0	1,898	0,385	5,000	0,142
75	3	5,689	17,067	0	0,486	0,442	1,326	0,038
≥ 80	9	6,247	56,223	0	1,600	0,502	4,522	0,129
Totale	9.903		10.299.192	252	293.096		870.428	24.776
			area basim. media =	0,068	diam. medio =		33	
≤ 15 (*)	10.152			289				
(*) = valori non riscontrati nei calcoli dei parametri assestamentali								

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20								
Faggio	Acero	Cerr	Sorbo	Tiglio	Pioppo	Carpino	mai/par	Totale
17.338	1.786	163	25	192	15	351	185	20.065
86,5%	8,9%	0,8%	0,1%	1,0%	0,1%	1,8%	0,9%	100,0%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³	
		assessam	dendrom.
2002	2.660	3.727	n. d.
2012-2014	2.765	2.417	2.745
Totale	5.425	6.144	2.745

La particella rientra nel sito S.I.C. e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: gli interventi di costanziazione nei gruppi paracoetanei, tagli di preparazione o di semenzatura nelle aree prive di rinnovazioni, i diradamenti misti nelle aree disetanee per piede d'albero. lo sviluppo e la rinnovazione delle specie accessorie mediante diradamenti alti, gli sfolli e diradamenti nei tratti coperti da perticcia/giovane fustata, vanno perseguiti e completati. Inoltre, ove la rinnovazione si è completamente affermata, eseguire tagli di sgombr.

Le numerose condizioni fitosanitarie, di struttura, di densità, di portamento, di governo e di altri parametri selvicolturali, sono esemplificate nelle foto riportate appresso: la didascalia di ognuna di esse individua una delle situazioni concrete sul terreno e indica il tipo di intervento da eseguire



Foto 7a - fustata irregolare disetanea per piede d'albero con assenza di rinnovazione affermata: costanziazione gruppi



Foto 7b - perticcia sotto copertura; sgombr sul gruppo



Foto 7c - buca con rinnovazione affermata: eseguire sgombr



Foto 7d - chiara senza rinnovazione



Foto 7e – giovane fustataia distanca per piede d'albero; coetaneizzare i gruppi con diradamento preferibilmente a basso

Foto 7f – come 7e ma con piante mature; coetaneizzare i gruppi e sgombrare sui nuclei di rinnovazione affermata.

Area basimetrica (m²): complessiva 870,428; per ettaro 24,769; media 0,088
 Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Biennio di intervento: 2026-2027

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 10.299,19

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 11.423,72

Ripresa totale m³ 3.300 - per ettaro m³ 93,91

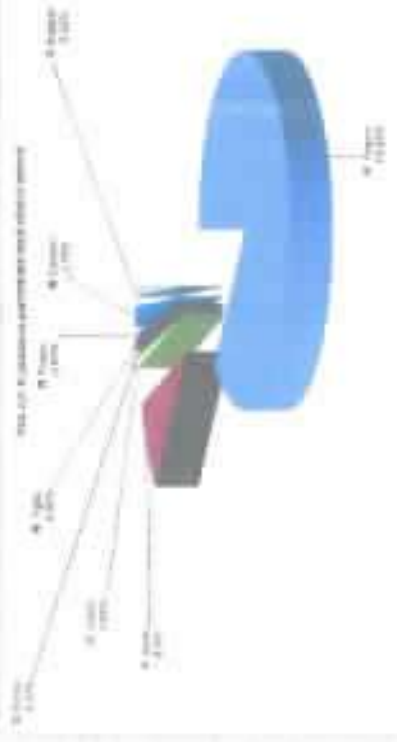
Percentuale sulla massa attuale 32,04%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 28,89%

Chiusa (Data)	Importo (mil. €)	Area (mil. €)	Ex-ns (mil. €)	Setto (mil. €)	Tigre (mil. €)	Proprietari (mil. €)	Capito (mil. €)	10000 (mil. €)	Totale (mil. €)	Tiratura (mil. €)	Giornata (mil. €)	10000 (mil. €)
03/08	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
03/09	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
03/10	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
03/11	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
03/12	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/01	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/02	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/03	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/04	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/05	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/06	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/07	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/08	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/09	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/10	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/11	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
04/12	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/01	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/02	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/03	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/04	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/05	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/06	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/07	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/08	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/09	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/10	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/11	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
05/12	1.468	1.468	0	0	0	0	0	0	1.468	0	0	0
TOTALE	17.616	17.616	0	0	0	0	0	0	17.616	0	0	0

(*) = tabella riassuntiva dei valori ed dei parametri amministrativi

Importo	Area	Ex-ns	Setto	Tigre	Proprietari	Capito	10000	Totale
17.616	17.616	0	0	0	0	0	0	17.616
91,0%	91,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	91,0%



Distribuzione dinamica sugli interventi (Area)



Distribuzione dinamica del valore amministrativo



Particella n. 8 Classe economica I

Località: Casetta Nord-Ovest

Governo: fustaia

Superficie: totale ha 1,27 - boscata ha 1,27

Provvizione: Est Altimidine s.l.m. :1250 - 1400

Pendenza: 70-25%

Età media ponderale: 65

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: questa particella è stata inclusa nel presente PGF a causa della revisione dei confini di proprietà. Non risultano utilizzazioni recenti. È una fustaia quasi pura di faggio (con subordinati aceri, perastri, sorbo, ecc) che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.

Essa presenta struttura irregolare, a tratti disetaneiformi per gruppi o per piede d'albero. Rinnovazione quasi sempre scama anche se la densità del soprassuolo adulto non risulta eccessiva ma formati da individui con chioma espansa che non permettono l'irraggiamento del suolo.

Part. N. 8- CONSISTENZA - PROVVISONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 1,27								
Classe (diametrica)	numero piante	voluntario assettament.	volume totale	Piante/ha	Volume/ha	area basim. unil. - a	area basim. classe - G	area basim. G/ha
cm	n.	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	c	d = (bxc)	e = (b/34,36)	f = (d/34,35)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 34,36
20	170	0,300	51,700	141	42,283	0,031	5,821	4,428
25	120	0,505	60,600	94	47,717	0,049	5,888	4,836
30	122	0,787	96,014	86	75,602	0,071	8,619	8,787
35	03	1,158	107,664	73	84,708	0,086	8,943	7,042
40	46	1,490	68,676	36	34,077	0,126	5,776	4,649
45	32	2,054	65,728	25	31,754	0,159	3,067	4,005
50	21	2,522	52,902	17	41,702	0,190	4,121	3,245
55	12	3,236	38,832	9	30,576	0,237	2,850	2,344
60	10	3,757	37,570	8	28,583	0,283	2,820	2,225
65	10	4,288	42,860	8	33,748	0,332	3,317	2,612
70	9	5,131	45,179	7	36,361	0,385	3,482	2,726
75	2	5,889	11,378	2	8,980	0,442	0,883	0,696
≥ 80	14	6,247	87,458	11	88,865	0,502	7,034	5,538
Totale	670		789,583	529	608,026		64,427	60,730
			area basim. media = 0,096		diam. medio = 35			
≤ 15 (*)	485			382				
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assettamentali								

Mescolanze - compreso soggetti classe diametrica < a cm 25					
Faggio	Aceri	Corno	Gordo e altri	malpei	totali
1.013	102	15	10	15	1.155
87,71%	8,83%	1,30%	0,87%	1,30%	100%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³ essiccate dendro	
n. d.	n. d.	n. d.	n. d.
Totale	n. d.	n. d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.L.C e nel sito Z.P.S. n. IT2050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi volti soprattutto a permettere la rinnovazione del sottobosco mediante apertura di buche iniziando con tagli di preparazione e di sementazione ove possibile. Diradamenti bassi e misti nei pochi tratti ove la densità lo permette. Inoltre, la liberazione delle specie accessorie permetterà il loro definitivo sviluppo.

Area barimetrica (m²): complessiva 314,602; per ettaro 26,437; molla 0,085
Diametro medio corrispondente cm 33

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 769,65

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 779,81

Ripresa totale m³ 230 - per ettaro m³ 181

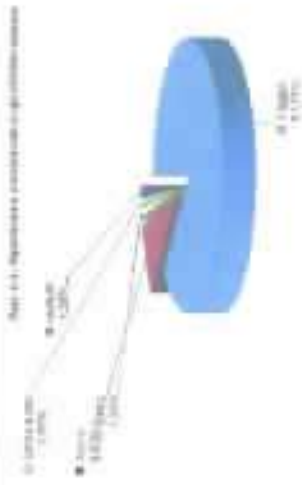
Percentuale sulla massa attuale 23,52%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,49%

Cassa Clienti	Voci	Voci	Foglio	Area		Cem	Intr. c/la		Tab. 5.1		Totale	Volumi	Q. Spazi	C/la
				m ²	m ²		m ²	m ²	metropoli	metropoli				
31	6.300	190	65,03	21	6,30	0	0	0,00	0	1,50	179	33,70	8,52	4,43
35	6.939	100	33,13	11	5,99	1	0	0,01	2	1,01	139	40,80	5,89	4,94
30	0.783	112	58,14	3	5,21	3	1	0,76	0	0,00	132	60,31	8,82	6,79
36	1.158	81	100,15	8	5,85	6	0	0,00	0	0,00	93	107,28	8,94	7,04
40	1.485	62	52,11	0	0,00	3	4	4,48	0	0,00	48	58,56	3,76	4,53
42	2.254	30	31,23	3	2,06	1	0	0,00	0	0,00	33	33,23	0,00	4,01
55	2.533	21	32,39	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	31	32,39	1,17	4,17
56	2.236	11	35,93	3	0,00	0	1	2,24	0	0,00	12	35,81	0	2,24
60	2.122	16	31,43	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	10	31,43	0	2,83
65	4.236	16	41,09	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	10	42,36	0	3,32
70	5.131	9	46,15	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	3	46,15	1	3,46
72	2.588	2	11,25	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	1	11,25	2	0,85
1.00	8.241	14	87,45	3	0,00	0	0	0,00	0	0,00	1	87,45	11	7,03
TOTALE	903	725,34	48	34,31	3	0,51	6	5,21	7	2,51	870	762,55	52,8	84,43

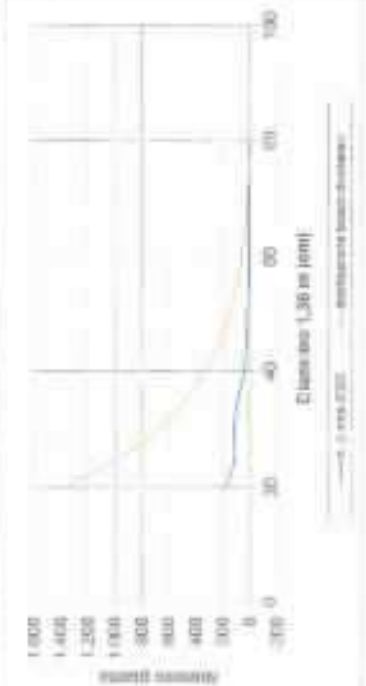
(*) = valori non rinvolti nei calcoli dei parametri accertamentali

Quantità - volume accertato in m ³			
Tipologia	Vol.	Vol.	Vol.
1.012	45	11	1.027
1.013	40	34	1.023
TOTALE	85	45	2.050



distribuzione dimensionale degli edifici abitati

Area	Area
1.201	2022
1.405	1.405
1.200	1.200
1.000	1.000
800	800
600	600
400	400
200	200
100	100
50	50
25	25
12	12
6	6
TOTALE	875



distribuzione dimensionale del volume accertamentale

Area	Area
1.30	2022
23,70	23,70
20,82	20,82
19,01	19,01
17,09	17,09
15,88	15,88
14,73	14,73
13,58	13,58
12,48	12,48
11,36	11,36
10,24	10,24
TOTALE	709,93



Particella n. 9 Classe economica I
 Governo: fustaia

Località: Casetta Sud-Ovest
 Superficie: totale ha 1,73 - boscata ha 1,73

Esposizione: Nord-Ovest
 Età media ponderale: 65

Altitudine s.l.m.: 1150 - 1225

Pendenza: 15-25%

Metodo di rilievo: cavallettamento totale

Descrizioni: questa particella è stata inclusa nel presente PGF a causa della revisione dei confini di proprietà. Non risultano utilizzazioni recenti. E' una fustaia quasi pura di faggio (con subordinati aceri, perastri, sorbo, ecc) *che rivelano le condizioni ecologiche favorevoli alla loro sussistenza.*

Essa presenta struttura irregolare, a tratti disetereiformi per gruppi o per nicchie d'airec. Rinnovazione quasi sempre scarsa anche se la densità del soprassuolo adulto non risulta eccessiva ma formati da individui con chioma espansa che non permettono l'irraggiamento del suolo.

Part. N. 5- CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha 1,73									
Classe diametrica	numero piante	vol. unitario assestam.	volume totale	Planta/ha	Volume/ha	area basim. unif. - g	area basim. classe - G	area basim. GA _{tot}	
cm	n	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	c	d = (bc)	e = (b/34,55)	f = (d/34,55)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b	i = h / 34,35	
20	97	0,300	29,100	56	16,821	0,031	3,046	1,761	
25	97	0,605	48,985	56	28,316	0,049	4,759	2,751	
30	57	0,797	44,859	33	25,030	0,071	4,027	2,328	
35	66	1,158	78,744	39	45,517	0,096	6,539	3,780	
40	40	1,493	58,720	23	34,520	0,128	5,024	2,904	
45	30	2,054	61,620	17	35,618	0,159	4,789	2,757	
50	24	2,522	60,528	14	34,987	0,196	4,710	2,723	
55	44	3,236	142,364	25	82,309	0,237	10,446	6,040	
60	11	3,757	41,327	6	23,888	0,283	3,109	1,787	
65	10	4,298	88,576	9	39,639	0,332	5,307	3,067	
70	6	5,131	30,786	3	17,796	0,385	2,300	1,334	
75	0	5,680	51,201	0	20,000	0,440	3,071	2,207	
≥ 80	11	6,247	88,717	6	30,721	0,500	3,438	2,154	
Totale	610		785,547	295	454,851		81,546	28,732	
						area basim. media = 0,125		diam. medio = 40	
≤ 15 (*)	437			253					
(*) = valori non rientranti nei calcoli dei parametri assestamentali									

Miscelanza - compreso soggetti classe diametrica < a cm 20							
Fattore	Acere	Cerre	Ontano	melter	Carpino	Altri	Totale
921	11	3	9	2	0	1	947
97,25%	1,16%	0,32%	0,95%	0,21%	0,00%	0,11%	100,00%

Utilizzazioni passate:

anno	n. piante	volume m ³ assestam. dendrom.	
n.d.	n.d.	n.d.	n. d.
Totale	n.d.	n.d.	n. d.

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. ITB050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: interventi volti soprattutto a permettere la rinnovazione del soprassuolo mediante apertura di buche iniziando con tagli di preparazione e di sementazione ove possibile. Diradamenti bassi e misti nei pochi tratti ove la densità lo permette. Inoltre, la liberazione delle specie accessorie permetterà il loro definitivo sviluppo.

Area basimetrica (m²): complessiva 63,546; per ettaro 42,364; media 0,125
Diametro medio corrispondente cm 40

RIPRESA:

Anno di intervento: 2023

Provvigione attuale (anno 2022) m³ 786,55

Provvigione stimata all'anno di utilizzazione previsto: m³ 800,39

Ripresa totale m³ 240 - per ettaro m³ 138,73

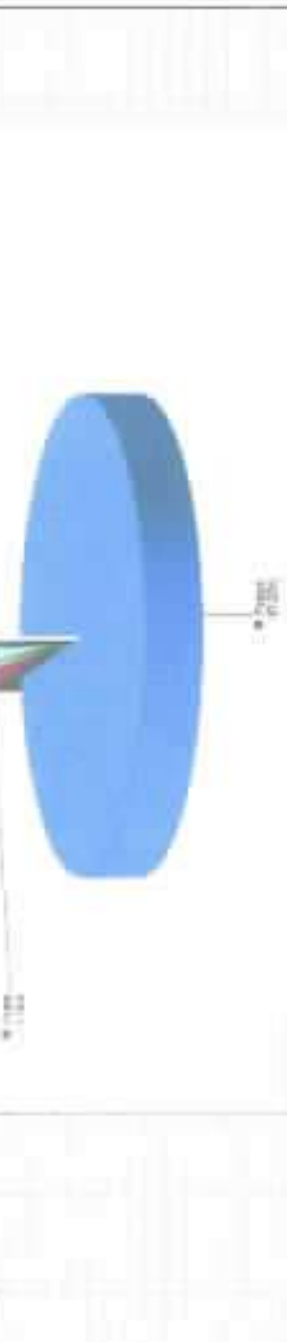
Percentuale sulla massa attuale 30,51%

Percentuale sulla massa stimata all'anno di taglio 29,98%

Classe Data ora	Volume particelle [m3]	[m3]	Area [m2]	[m3]	[m3]	Spessore [m]	[m3]	[m3]	[m]	[m]	[m]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]		
1-5	0.550	95	38.55	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
2-5	0.526	95	42.45	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
3-5	0.757	95	42.70	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1
4-5	1.158	88	78.11	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-6	2.034	30	65.14	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	2.032	34	81.81	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	5.798	45	106.79	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	5.717	11	41.31	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1
4-5	4.288	16	68.22	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	5.111	8	33.71	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	5.889	8	113.11	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
4-5	8.247	11	38.71	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0
TOTALE		528	772.7	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1

F) le valuel non rilevanti in i esult del parametri economici esab

Parametro	Valore	Unita
Area	772.7	m ²
Volume	528	m ³
Spessore	0.18	m



F) il grafico dimostro gli esult del calcol

Classe	Volume	Area	Spessore	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume	Volume
1-5	0.550	95	38.55	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
2-5	0.526	95	42.45	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
3-5	0.757	95	42.70	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18
4-5	1.158	88	78.11	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-6	2.034	30	65.14	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	2.032	34	81.81	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	5.798	45	106.79	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	5.717	11	41.31	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00	1	0.00
4-5	4.288	16	68.22	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	5.111	8	33.71	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	5.889	8	113.11	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
4-5	8.247	11	38.71	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00	0	0.00
TOTALE		528	772.7	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18	1	0.18

volume 2022

diametro (mm)	Volume (m³)
10	10
20	100
25	140
30	100
40	20
50	5
60	2
70	1
80	0.5
90	0.2
100	0.1

volume 2021

diametro (mm)	Volume (m³)
10	10
20	100
25	100
30	100
40	20
50	5
60	2
70	1
80	0.5
90	0.2
100	0.1

LIBRO ECONOMICO

Il libro economico è predisposto in forma tabellare per ogni biennio di validità e, quindi, di ripresa prevista dal Piano Culturale a partire dall'anno 2012 al 2025.

Esso deve essere compilato dal gestore, inserendo tutti i dati richiesti.

Oltre alle notizie di carattere amministrativo, occorre riportare i dati dendrometrici di ogni utilizzazione (compresi gli assegni successivi al consegna del lotto boschivo, quali i sottocavalli gli schianti, ecc....).

Tali dati saranno di grande utilità per la successiva revisione del Piano Culturale.

Particolare attenzione va rivolta alla differenziazione dei dati assestamentali e di stima.

In esso sono inserite le seguenti tabelle:

Tab. A - RIEPILOGO UTILIZZAZIONE TOTALE PER PARTICELLA (compreso assegni successivi)

Tab. B - RIEPILOGO UTILIZZAZIONE TOTALE PER CLASSI DIAMETRICHE (compreso assegni successivi)

Tab. C - RIEPILOGO UTILIZZAZIONI PER PARTICELLA E CONFRONTO FRA MASSA ASSESTAMENTALE E MASSA DI STIMA

PROVA DI SCIENZE INTEGRATE

Nome e Cognome: _____ Classe: _____ Data: _____

Materia: **SCIENZE INTEGRATE**

Prof. _____

Titolo della Prova: _____

Durata: _____

Note: _____

PROVA DI SCIENZE INTEGRATE

Domanda	Risposta		Punteggio	Totale
	Contesto	Contenuto		
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				
53				
54				
55				
56				
57				
58				
59				
60				
61				
62				
63				
64				
65				
66				
67				
68				
69				
70				
71				
72				
73				
74				
75				
76				
77				
78				
79				
80				
81				
82				
83				
84				
85				
86				
87				
88				
89				
90				
91				
92				
93				
94				
95				
96				
97				
98				
99				
100				
TOTALE				

PROVA DI SCIENZE INTEGRATE

Domanda	Risposta		Punteggio	Totale
	Contesto	Contenuto		
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				
53				
54				
55				
56				
57				
58				
59				
60				
61				
62				
63				
64				
65				
66				
67				
68				
69				
70				
71				
72				
73				
74				
75				
76				
77				
78				
79				
80				
81				
82				
83				
84				
85				
86				
87				
88				
89				
90				
91				
92				
93				
94				
95				
96				
97				
98				
99				
100				
TOTALE				

REPERILOGO DEI SEI. DEL 2013

Tipo di assicurazione/contratto di assicurazione: SAI SAI
 Data di inizio della copertura assicurativa: 01/01/2013
 Data di scadenza della copertura assicurativa: 31/12/2013
 Tipo di assicurazione: SAI
 Data di inizio della copertura assicurativa: 01/01/2013
 Data di scadenza della copertura assicurativa: 31/12/2013

Tab. 1 - Riepilogo dei dati generali della copertura assicurativa (SAI) - Anno assicurativo 2013

Anno assicurativo	Tipo di assicurazione	Data di inizio della copertura assicurativa	Data di scadenza della copertura assicurativa	Importo della polizza assicurativa (in Euro)		Importo della polizza assicurativa (in Euro)		Importo della polizza assicurativa (in Euro)	
				Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
32									
33									
34									
35									
36									
37									
38									
39									
40									
41									
42									
43									
44									
45									
46									
47									
48									
49									
50									
51									
52									
53									
54									
55									
56									
57									
58									
59									
60									
61									
62									
63									
64									
65									
66									
67									
68									
69									
70									
71									
72									
73									
74									
75									
76									
77									
78									
79									
80									
81									
82									
83									
84									
85									
86									
87									
88									
89									
90									
91									
92									
93									
94									
95									
96									
97									
98									
99									
100									

Tab. 2 - Riepilogo dei dati generali della copertura assicurativa (SAI) - Anno assicurativo 2013
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)

Tab. 3 - Riepilogo dei dati generali della copertura assicurativa (SAI) - Anno assicurativo 2013
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)
 Importo della polizza assicurativa (in Euro)

Anno assicurativo	Tipo di assicurazione	Data di inizio della copertura assicurativa	Data di scadenza della copertura assicurativa	Importo della polizza assicurativa (in Euro)		Importo della polizza assicurativa (in Euro)		Importo della polizza assicurativa (in Euro)	
				Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)	Importo della polizza assicurativa (in Euro)
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
32									
33									
34									
35									
36									
37									
38									
39									
40									
41									
42									
43									
44									
45									
46									
47									
48									
49									
50									
51									
52									
53									
54									
55									
56									
57									
58									
59									
60									
61									
62									
63									
64									
65									
66									
67									
68									
69									
70									
71									
72									
73									
74									
75									
76									
77									
78									
79									
80									
81									
82									
83									
84									
85									
86									
87									
88									
89									
90									
91									
92									
93									
94									
95									
96									
97									
98									
99									
100									

RIEPILOGO MI-RES- 199-0-1998

Direzione Provinciale di Palermo - Palermo, 21/05/2004
 Direzione Provinciale di Palermo - Palermo, 21/05/2004
 Direzione Provinciale di Palermo - Palermo, 21/05/2004
 Direzione Provinciale di Palermo - Palermo, 21/05/2004
 Direzione Provinciale di Palermo - Palermo, 21/05/2004

Tab. B - RIEPILOGO (RIEPILOGO) DEI DATI DEI SOGGETTI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI
 Tab. C - RIEPILOGO (RIEPILOGO) DEI DATI DEI SOGGETTI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI

Tab. A - DATI DEI SOGGETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI
 Tab. B - RIEPILOGO (RIEPILOGO) DEI DATI DEI SOGGETTI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI

Tab. C - RIEPILOGO (RIEPILOGO) DEI DATI DEI SOGGETTI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI
 Tab. D - RIEPILOGO (RIEPILOGO) DEI DATI DEI SOGGETTI CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI RISCHI

Con i suoi caratteri temporali e spaziali

PIANO GESTIONE FORESTALE 2023 - 2033 -

Particella numero	Classe econom.	Sup. boscata	Provvisoria	Inc. medio	Anno di inizio taglio	Massa anno taglio	Ripresa totale	Riprese per cento il. anno taglio	Massa dopo taglio	N° anni (periodo inter. prima inizio taglio dal 2022)	ultima utilizzazione	Massa unitaria dopo taglio
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
n.	n.	ha	m ²	m ³ /ha	anno	ha	ha	%	ha	n. anni	anno	ha
1	1	15,47	5.862,50	8,00	2023	5.976,26	1.750	29%	4.226,26	1	2011	273,11
5A	1	11,80	3.700,59	8,00	2023	3.795,79	1.150	30%	2.645,79	1	1998	227,34
8	1	1,27	789,55	8,00	2023	779,81	230	29%	549,81	1	n.d.	432,92
9	1	1,73	786,55	8,00	2023	800,39	249	30%	550,39	1	n.d.	329,92
sub_totale 2023		30,37	11.109,29			11.352,25	3.379	30%	7982,25			282,83
2	1	34,90	10.204,46	8,00	2024-25	10.762,86	3.150	29%	7.612,86	2	2014 - 2015	218,11
7	1	35,14	10.299,19	8,00	2026-27	11.423,72	3.300	29%	8.123,72	4	2012 - 2014	231,11
6	1	25,98	7.403,54	8,00	2028-29	8.551,15	2.500	29%	6.051,15	6	2016 - 2017	235,56
4	1	29,10	7.501,26	8,00	2030-31	8.383,60	2.450	29%	6.933,60	8	2018 - 2019	237,56
5	1	15,10	3.236,84	8,00	2032-33	4.444,84	1.100	25%	3.344,84	10	2020 - 2021	221,51
3	1	21,50	4.603,82	8,00	2033	6.495,82	1.500	23%	4.995,82	11	2022 - 2023	232,36
Totale complessivo		192,10	54.358,40			67.414,30	17.379	28%	45.124,30			234,96

PIANO DEI TAGLI 2023 - 2033 con l'ipotesi giuridica e prognostica secondo numero particella

particella	classe economica	prelievo	superficie da interessare al taglio	previsione anno inizio taglio	Massa anno taglio	Riprese % calc. Anno taglio	anno ultima utilizzazione	Intervallo (nell'ultima utilizzazione)
a	b	ha	ha	anno	m ³	%	anno	anni
1	1	1.780	15,47	2023	5.976,26	26,26%	2011	13
2	1	3.150	34,90	2034	10.762,86	26,27%	2014 - 2015	10
3	1	1.500	21,50	2033	6.495,82	21,06%	2022 - 2023	10
4	1	2.450	29,10	2030	9.383,66	26,16%	2018 - 2019	11
5	1	1.100	15,10	2032	4.444,84	24,76%	2020 - 2021	11
5A	1	1.150	11,90	2023	3.795,79	30,90%	1998	25
6	1	2.500	25,98	2028	8.551,15	28,90%	2016 - 2017	11
7	1	3.300	35,14	2026	11.423,72	26,85%	2012 - 2014	12
8	1	230	1,27	2023	779,81	26,48%	nd	nd
9	1	249	1,73	2023	800,39	26,95%	nd	nd
totale		17.379	192,10		62.494,30	27,79%		





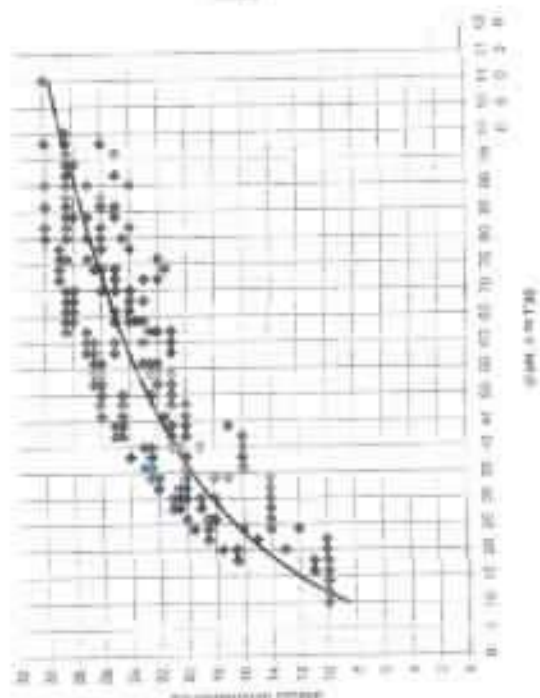
Relazione diametrica degli affetti arborei e parametri dendrometrici collieati - 2022

Class. diametrica	H. Parziale										F-100/E	K/ha	S-100/ha
	1	2	3	4	5	6A	7	8	9	10			
1	1613	1.627	1.380	1.450	254	741	1.591	178	97	14.928	63,00	37,630	
2	1546	1.190	1.340	1.103	576	576	2.043	121	37	8.973	49,83	48,675	
3	742	1.248	593	1.139	350	537	1.638	523	41	9.565	48,19	67,76	
4	553	1.093	583	973	328	720	1.744	57	68	7.883	39,98	73,804	
5	350	877	530	673	303	414	1.162	48	40	4.864	26,00	60,746	
6	223	848	178	434	213	247	712	21	20	3.008	15,97	68,99	
7	110	454	97	303	139	117	110	21	24	1.867	9,67	36,436	
8	163	303	69	303	37	69	51	11	44	1.126	5,66	38,38	
9	118	161	38	90	30	37	37	10	11	644	3,53	18,734	
10	79	168	39	62	9	11	11	10	4	348	1,90	12,08	
11	54	71	16	43	7	3	3	3	8	228	1,33	8,937	
12	67	46	22	22	3	4	5	3	8	183	0,94	7,153	
13	58	31	16	33	2	3	1	3	11	240	1,48	14,972	
14	37	37	10	35	3	3	3	3	3	33	0,17	1,218	
Totale	3.170	7.608	3.241	8.038	2.800	3.720	8.033	612	816	81.388	207,40	4.012,81	
H. parziale/ha	335	320	244	325	195	313	323	119	268	307			
Sup. basec. 18/18	81,44	24,38	21,88	28,18	15,11	11,86	18,14	6,47	17,1	182,18			
area basec. 2	482,158	687,154	291,254	524,763	271,363	314,602	581,814	212,827	62,218	4.379,38			
area totale	97.038	23.037	11.629	21.470	17.897	26.437	54.076	20.736	56.734	33.838			
area basec. 18/18	0,100	0,376	0,108	0,108	0,100	0,098	0,172	0,129	0,129	0,689			
area basec. 2	28	37	10	35	34	33	31	31	40	33			

Satificazione volumetrica degli affetti arborei e parametri dendrometrici collieati - 2022

Class. diametrica	H. Parziale										VOLUME	K/ha
	1	2	3	4	5	6A	7	8	9	10		
1	619,30	422,10	507,60	450,00	130,21	222,30	198,35	25,70	26,10	1.978	18,93	18,93
2	432,75	600,00	630,20	600,00	270,18	293,68	331,72	60,00	48,99	4.834	22,17	22,17
3	812,08	980,98	702,71	890,39	464,82	650,58	431,22	169,29	44,96	7.838	39,18	39,18
4	805,83	1.254,11	672,86	1.332,62	717,81	535,76	471,62	2.019,55	20,74	8.895	46,30	46,30
5	477,76	1.301,98	622,85	1.003,90	369,26	615,19	684,09	1.764,73	59,72	7.488	38,81	38,81
6	478,04	1.320,88	265,61	893,44	427,83	507,24	725,96	1.482,45	61,60	6.382	32,80	32,80
7	483,96	1.144,98	214,88	764,17	317,77	265,07	320,74	928,83	60,33	4.883	24,38	24,38
8	537,47	970,80	600,80	690,91	114,40	188,60	87,88	381,72	14,38	3.844	18,87	18,87
9	432,08	864,88	351,20	583,13	74,36	30,08	30,81	210,26	41,33	2.044	10,64	10,64
10	238,68	468,89	141,44	365,73	33,67	47,13	47,19	111,44	42,39	1.964	8,34	8,34
11	277,07	361,30	82,38	320,63	33,82	15,38	28,62	88,78	33,78	1.180	6,04	6,04
12	247,28	261,68	123,38	190,63	17,07	11,38	29,49	17,87	11,38	922	4,60	4,60
13	471,00	500,01	287,28	368,18	12,40	19,74	81,31	58,23	68,72	1.748	8,11	8,11
Totale	1.012,88	10.204,26	4.688,82	7.307,23	3.267,14	3.730,89	7.403,14	13.200,18	798,98	84.368,404	382,87	382,87
VOLUME m³	119,33	288,33	314,13	287,73	144,31	310,31	281,14	620,31	154,38	183,10		
Sup. basec. 18/18	41,87	24,88	21,88	28,18	15,11	11,88	18,14	6,47	17,1	182,18		

Qum	cm	cm	cm	cm	cm	cm	cm	cm	cm
6	10	10	10	10	10	10	10	10	10
8	10	10	10	10	10	10	10	10	10
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
12	10	10	10	10	10	10	10	10	10
14	10	10	10	10	10	10	10	10	10
16	10	10	10	10	10	10	10	10	10
18	10	10	10	10	10	10	10	10	10
20	10	10	10	10	10	10	10	10	10
22	10	10	10	10	10	10	10	10	10
24	10	10	10	10	10	10	10	10	10
26	10	10	10	10	10	10	10	10	10
28	10	10	10	10	10	10	10	10	10
30	10	10	10	10	10	10	10	10	10
32	10	10	10	10	10	10	10	10	10
34	10	10	10	10	10	10	10	10	10
36	10	10	10	10	10	10	10	10	10
40	10	10	10	10	10	10	10	10	10
42	10	10	10	10	10	10	10	10	10
44	10	10	10	10	10	10	10	10	10
46	10	10	10	10	10	10	10	10	10
48	10	10	10	10	10	10	10	10	10
50	10	10	10	10	10	10	10	10	10
52	10	10	10	10	10	10	10	10	10
54	10	10	10	10	10	10	10	10	10
56	10	10	10	10	10	10	10	10	10
58	10	10	10	10	10	10	10	10	10
60	10	10	10	10	10	10	10	10	10
62	10	10	10	10	10	10	10	10	10
64	10	10	10	10	10	10	10	10	10
66	10	10	10	10	10	10	10	10	10
70	10	10	10	10	10	10	10	10	10
72	10	10	10	10	10	10	10	10	10
74	10	10	10	10	10	10	10	10	10
76	10	10	10	10	10	10	10	10	10
78	10	10	10	10	10	10	10	10	10
80	10	10	10	10	10	10	10	10	10
82	10	10	10	10	10	10	10	10	10
84	10	10	10	10	10	10	10	10	10
86	10	10	10	10	10	10	10	10	10
88	10	10	10	10	10	10	10	10	10
90	10	10	10	10	10	10	10	10	10
92	10	10	10	10	10	10	10	10	10
94	10	10	10	10	10	10	10	10	10
96	10	10	10	10	10	10	10	10	10
98	10	10	10	10	10	10	10	10	10
100	10	10	10	10	10	10	10	10	10
102	10	10	10	10	10	10	10	10	10
104	10	10	10	10	10	10	10	10	10
106	10	10	10	10	10	10	10	10	10
108	10	10	10	10	10	10	10	10	10
110	10	10	10	10	10	10	10	10	10
112	10	10	10	10	10	10	10	10	10
114	10	10	10	10	10	10	10	10	10
116	10	10	10	10	10	10	10	10	10
118	10	10	10	10	10	10	10	10	10
120	10	10	10	10	10	10	10	10	10



Edad (en años)	Sexo	Estado civil	Número de hijos
10	E	1	1
12	E	1	1
14	E	1	1
16	E	1	1
18	E	1	1
20	E	1	1
22	E	1	1
24	E	1	1
26	E	1	1
28	E	1	1
30	E	1	1
32	E	1	1
34	E	1	1
36	E	1	1
38	E	1	1
40	E	1	1
42	E	1	1
44	E	1	1
46	E	1	1
48	E	1	1
50	E	1	1
52	E	1	1
54	E	1	1
56	E	1	1
58	E	1	1
60	E	1	1
62	E	1	1
64	E	1	1
66	E	1	1
68	E	1	1
70	E	1	1
72	E	1	1
74	E	1	1
76	E	1	1
78	E	1	1
80	E	1	1
82	E	1	1
84	E	1	1
86	E	1	1
88	E	1	1
90	E	1	1
92	E	1	1
94	E	1	1
96	E	1	1
98	E	1	1
100	E	1	1
102	E	1	1
104	E	1	1
106	E	1	1
108	E	1	1
110	E	1	1

ALLEGATI

- VISURE CATASTALI;
- COGNOGRAFIA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE 1:25.000;
- CARTA SILOGRAFICA - scala 1:10.000;
- PLANIMETRIA CATASTALE PROPRIETA' - scala 1:10.000;
- CARTA INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON ZONIZZAZIONE AREE S.I.C e Z.P.S e RISERVA NATURALE MONTI EREMITA - MARZANO - scala 1:25.000;
- CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- CARTA RISCHIO IDRAULICO

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

Data della richiesta

Soggetto beneficiario

Denominazione: OPERA ARCIVESCOVILE DEI RIGNI GAUDIOSI (BITTO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDULTA')

Terre situate in tutta la provincia di SALERNO

DELLA ARCIVESCOVILE FERRIGNI GAUDIOSI (BITTO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDULTA') con sede in N/A P.C.I.C.F. n. 000010001014

1. Inmobili situate Comune di TAVIANO (Codice E400) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSIFICATIVI		Distanza	Rischio	Superficie	Dati catastali	ALTRI PARTICOLARI
	Foglio	Particella	Sub. /loc.	Qualità Catast.	Superficie (mq)					
1	22	4	-	INCULT PR. 00	4	2	22	94	Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
2	22	7	-	SEMINAT IVO	5	9	22	25	Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
3	22	9	-	SEMINAT IVO	4	43	45		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
4	22	10	-	PASCIOLO	2	01	44		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
5	22	11	-	SEMINAT IVO	4	08	71		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
6	22	10	-	SEMINAT IVO	4	2	42		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
7	22	20	-	SEMINAT IVO	5	1	43		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
8	43	1	-	PASCIOLO	1	20	25		Tabella di vertice n. 01 (00000000) n. 45001/1/200/16/01/01 000022007/1/00000/36/0/	
9	43	2	-	SEMINAT IVO	3	9	22	08	Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
10	43	4	-	SEMINAT IVO	2	10	20		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	
11	43	6	-	SEMINAT IVO	2	20	79		Impianto in corso reg. affide del 31/03/1970	



Visura per soggetto

Data: 20/11/2009 - Ora: 19:07:56

Visura n. 712025 Page 2

Segue

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

12	41	6	7	PARCOLO	1	68	40	Euro 5,51	Euro 4,69	Totale di variazione del 09/05/2007 n. 459/07/2007 in atti del 09/05/2007 (previdibile n. 09/05/2007) TIASSMISSIONE BASTI AL SENNÀ DEL DECRETO 243 DEL 2 OTTOBRE 2006	Amministrato
13	61	3	-	EDINAY IVO	3	68	74	Euro 53,73 L. 24.574	Euro 27,49 L. 33.148	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
14	41	3	-	PARCOLO	1	71	38	Euro 6,27	Euro 5,62	Totale di variazione del 09/05/2007 n. 459/07/2007 in atti del 09/05/2007 (previdibile n. 09/05/2007) TIASSMISSIONE BASTI AL SENNÀ DEL DECRETO 243 DEL 2 OTTOBRE 2006	Amministrato
15	41	9	-	PARCOLO	1	87	48	Euro 7,67	Euro 6,77	Totale di variazione del 09/05/2007 n. 459/07/2007 in atti del 09/05/2007 (previdibile n. 09/05/2007) TIASSMISSIONE BASTI AL SENNÀ DEL DECRETO 243 DEL 2 OTTOBRE 2006	Amministrato
16	61	18	-	ROSCO CERIO	3	11	48	Euro 33,73 L. 1.091.639	Euro 40,32 L. 83.548	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
17	41	11	-	ROSCO CERIO	3	1	91	Euro 3,93 L. 65.769	Euro 2,93 L. 65.77	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
18	41	12	-	PARCOLO	1	18	18	Euro 9,27	Euro 7,82	Totale di variazione del 09/05/2007 n. 459/07/2007 in atti del 09/05/2007 (previdibile n. 09/05/2007) TIASSMISSIONE BASTI AL SENNÀ DEL DECRETO 243 DEL 2 OTTOBRE 2006	Amministrato
19	41	13	-	ROSCO CERIO	3	13	42	Euro 2,43 L. 4.497	Euro 3,31 L. 443	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
20	61	14	-	EDINAY IVO	3	12	48	Euro 495,16 L. 794.499	Euro 528,24 L. 1.089.326	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
21	41	18	-	ROSCO CERIO	3	2	23	Euro 41,27 L. 79.231	Euro 3,32 L. 9.317	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
22	41	16	-	ROSCO CERIO	3	22	87	Euro 4,13 L. 8.065	Euro 8,28 L. 8.065	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato
23	51	1	-	ROSCO CERIO	3	0	88	Euro 25,57 L. 9.003	Euro 3,17 L. 10.077	Impianto aereosonografico del 31/03/1978	Amministrato



Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

24	53	3	AA	PUBBLICO	1	1	11	04	Euro 24,67	Carri 33,38	Tabelle di validazione dei processi n. 45703 (L.2007 in atti del PR02/2007 approvate in S.0161/04) TRASMISSIONE DATI AI SERVIZI DI RECORDATO 243 DEL 3 OTTOBRE 2008	Importazione (n. 45703 (L.2007 in atti del PR02/2007 approvate in S.0161/04) TRASMISSIONE DATI AI SERVIZI DI RECORDATO 243 DEL 3 OTTOBRE 2008
25	53	18	-	INCILTY PUBBL			60	04	Euro 6,38	Carri 6,4	Impianto di trattamento acque del S.0161/04	
26	53	19	-	BOICO ALCO	11	7	31	09	Carri 9,09 L. 38.378	Carri 17,9 L. 38.378	Impianto di trattamento acque del S.0161/04	
27	53	20	-	ATTM-VAT PUB	6	3	26	22	Carri 14,96 L. 31.822	Carri 31,78 L. 31.822	Impianto di trattamento acque del S.0161/04	
			-	INCILTY PUB	01	11	21	20	Carri 24,67 L. 31.822	Carri 27,13 L. 31.822	Impianto di trattamento acque del S.0161/04	

- Item obbl. 12: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 13: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 14: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 15: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 16: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 17: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 18: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 19: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Item obbl. 20: Amministrazioni: variazione volumale es. d.l. n. 20/21/6 - qualità' dichiarata e verificata e cultura presente nel quadro art.10
Totale Superficie 119.563,34 Euro: 1403,27 Agraria Euro 1403,24

Intersezione con i le modelli indicati al 4.1

R.	RATIANACAPPE 9	COMI 3.198 ALC	DIRETTORE DI ALC
1	OPERA ARCEV ESCOVILE FERRETO ANTONIO (PUBBLICO) BOICO 11	30019X001	(1) Proprietà per il
DATI DERIVATI DA	VIGILANZA 16/05/2008 Volume n. 01442 (I dati in atti del PR 02/2007 approvate in S.0161/04) TRASMISSIONE DATI AI SERVIZI DI RECORDATO 243 DEL 3 OTTOBRE 2008		(1) Proprietà per il

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/11/2009

2. Immobili del Comune di LAVANOCOFFICE (498) - Catasto del Territo

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSEMENTO			DATI DI DESCRIZIONE			ATTUE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub. Part.	Qualif. Class.	Superficie (mq)	Esate	Denominazione	Tab. III	Aggr. (Cassa F.I.L.A.B.)		Fonte descrittiva del
1	83	65	-	BOSCO ALTO	29,43	20	Bosco	2000-03-23	Cassa F.I.L.A.B.	FE AZIONE ASSISTITO del 23/03/2009 n. 453/09 (procedimento n. 5.1453962) presentato il 23/03/2009	20/03/2009
2	83	66	-	BOSCO ALTO	16,77	41	Bosco	2000-03-23	Cassa F.I.L.A.B.	FE AZIONE ASSISTITO del 23/03/2009 n. 453/09 (procedimento n. 5.1453962) presentato il 23/03/2009	20/03/2009

Totale Superficie 260,21 mq Esatte: Denominazione Esate: 635,78 Aggr. (Cassa F.I.L.A.B.) 127,15

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE
	Foglio	Particella	Sub. Part.	Qualif. Class.	Superficie (mq)	Esate	
1	83	65	-	BOSCO ALTO	29,43	20	Bosco

OPERA ARCHITETTURA E FINE DEL GIARDINO DETTO DI MARIA SS. IMMACOLATA EDINA DI FEDERICA) non note in MAPPE

DIRITTI E ONERI REALI (1) Physical (p. 1)

3. Immobili del Comune di LAVANOCOFFICE (498) - Catasto del Territo

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSEMENTO			DATI DI DESCRIZIONE			ATTUE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub. Part.	Qualif. Class.	Superficie (mq)	Esate	Denominazione	Tab. III	Aggr. (Cassa F.I.L.A.B.)		Fonte descrittiva del
1	83	67	-	BOSCO ALTO	8,12	30	Bosco	2000-03-23	Cassa F.I.L.A.B.	FE AZIONE ASSISTITO del 23/03/2009 n. 453/09 (procedimento n. 5.1453962) presentato il 23/03/2009	20/03/2009
2	83	68	-	BOSCO ALTO	1,72	11	Bosco	2000-03-23	Cassa F.I.L.A.B.	FE AZIONE ASSISTITO del 23/03/2009 n. 453/09 (procedimento n. 5.1453962) presentato il 23/03/2009	20/03/2009

Situazione degli atti informatizzati al 20.11.2009

24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP	QQ
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP
	AA	BB	CC	DD	EE	FF	GG	HH	II	JJ	KK	LL	MM	NN	OO	PP

Immobili 6: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Immobili 15: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Immobili 14: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Immobili 15: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Immobili 16: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Immobili 24: Atti azionari: variazione colturale ex d.l. n. 252/96 - qualità: dichiarata o qualificata e coltura presente nel quadro tariffario
 Tabelle Superficie: 39.58.84 Red. Ipt. Esaminato Euro 1.453.57 Agrario Euro 1.453.62

Ente capofila degli immobili indicati al n. 1

R.	OPERE ALTE SCOLVILE VERBANI GALFERRI (CITTA' DI MANTOVA) SS. IMMACOLATA VERBANI (C)	CODICE FISCALE	DIRITTO E OBLIGAZIONI
1	EEDELTA' EDIZIONE NAPOLE	000000000000000000	(1) Posizione: 00117
1A1	DERIVAZIONE		

VERBALE del 24/05/2009 Volume n. 391442 - FOLIO 404 del 11/12/003 (presso il r. n. 1572) Repertorio n. 105477 Rogam: 365 F. 2.746 n. 10540 DI PRIMO R. 1
 Ripetizione: 00117 Serie: 3.00001 Volume: 00000 n. 000000 del 24/05/2001 TP.A/1/001-02/01E



FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della faggetta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fiate principali
- - - Fiate secondarie
- Confini catastali
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Forestali



scala 1:25000





FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della fattoria
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2033
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2028

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fiste principali
- Fiste secondarie
- - - Corifini, castelli
- Pascoli e inproduttivi
- Particelle Forestali



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinnamento su basi
biocologiche della faggeta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
302370022
REVISIONE PIANO CULTURALE
3011370038

CARTA SILOGRAFICA base cartografica C.T.R.

BOSCHI DI PRODUZIONE

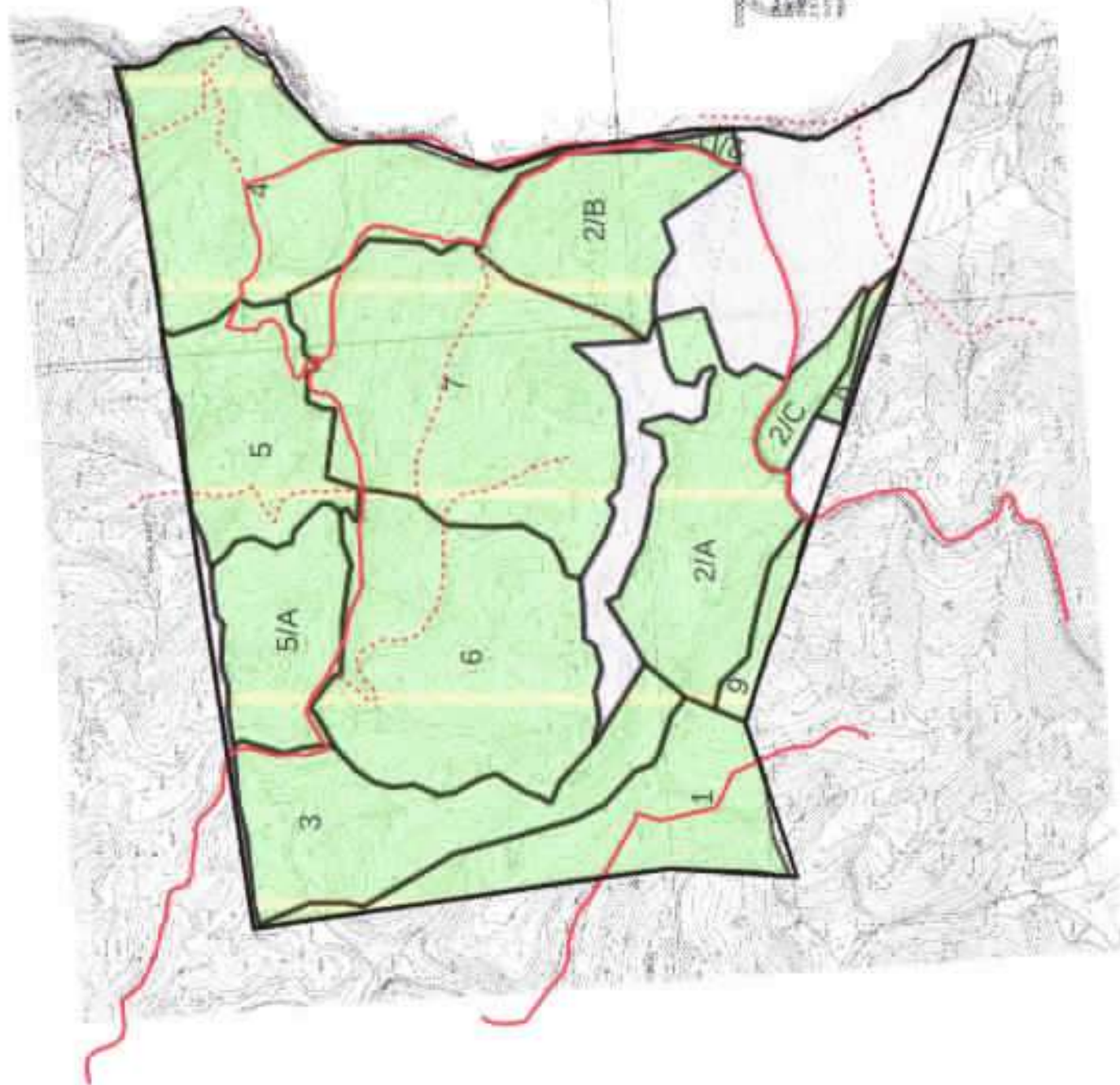
- Piste principali
- - - Piste secondarie
- Contorni catastali
- Pascoli e improduttivi
- Pannosità Forestali



Ufficio Provinciale
di Gestione del Territorio



scala 1:10.000





PROTEZIONE AMBIENTALE
FEDERAZIONE ITALIANA

Riordianamento in base
tossicologica della faggata
"MONTACINA GRANDI"
in agro di Livorno (SA)

PIANO DI GESTIONE FUNZIONALE
2023/2025
SEZIONE PIANO CULTURALE
PRODOTTORE

CARTA SILIGRAFICA base cartografica C.T.R.

BOSCHI DI PRODUZIONE

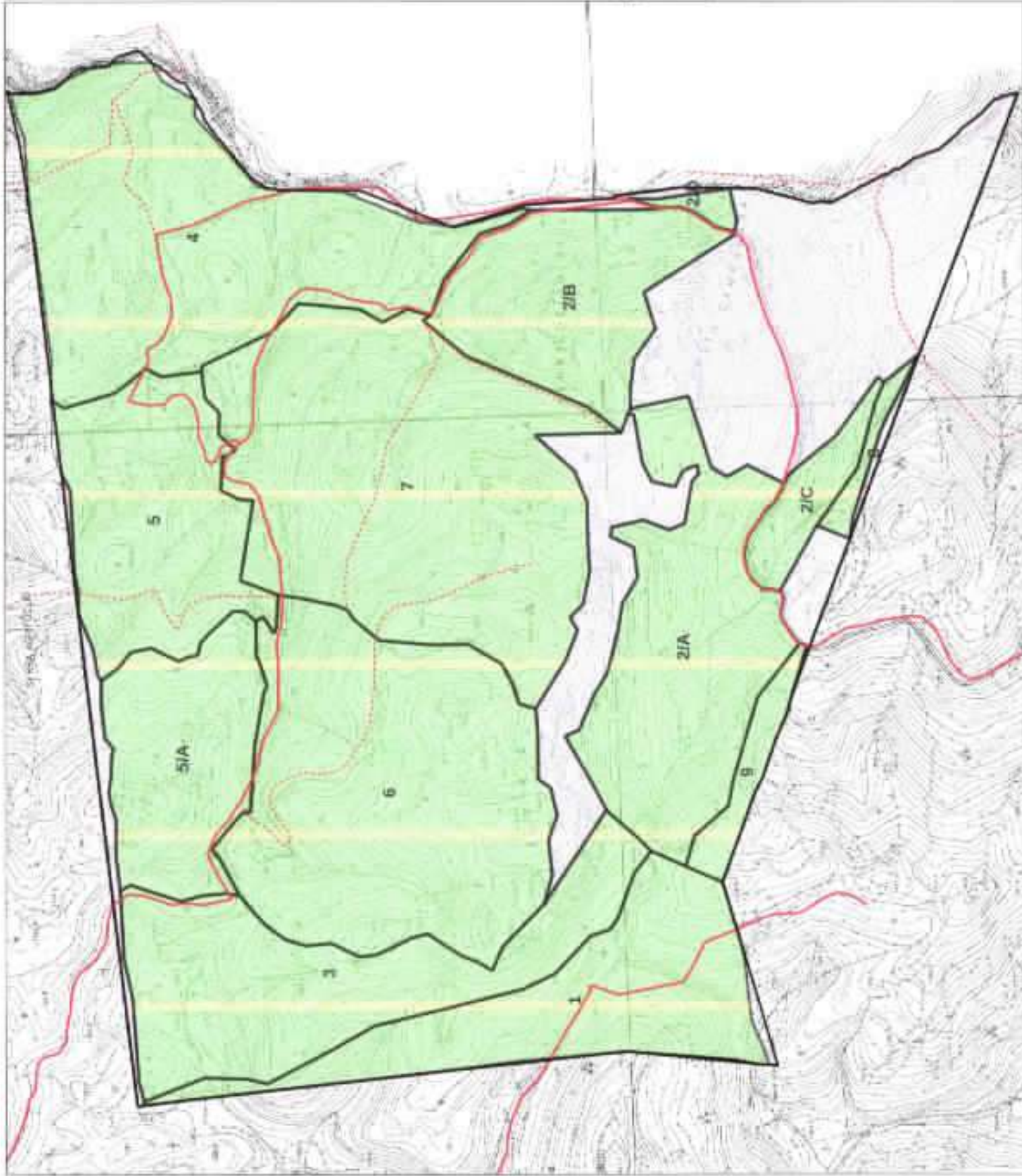
- Chiusa perimetrale
- Piste scoperte
- Confine catastale
- Percorsi e impiantistica
- Verticale forestale

1 Terreno



Scala 1:5.000

0 500 1.000 m





FONDAZIONE OPERA
ARCHEOSCUOLA FERRIGNI (AOSF)

Riordinamento su basi
biocologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2013/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica satellite Google Earth

BOSCHI DI PRODUZIONE

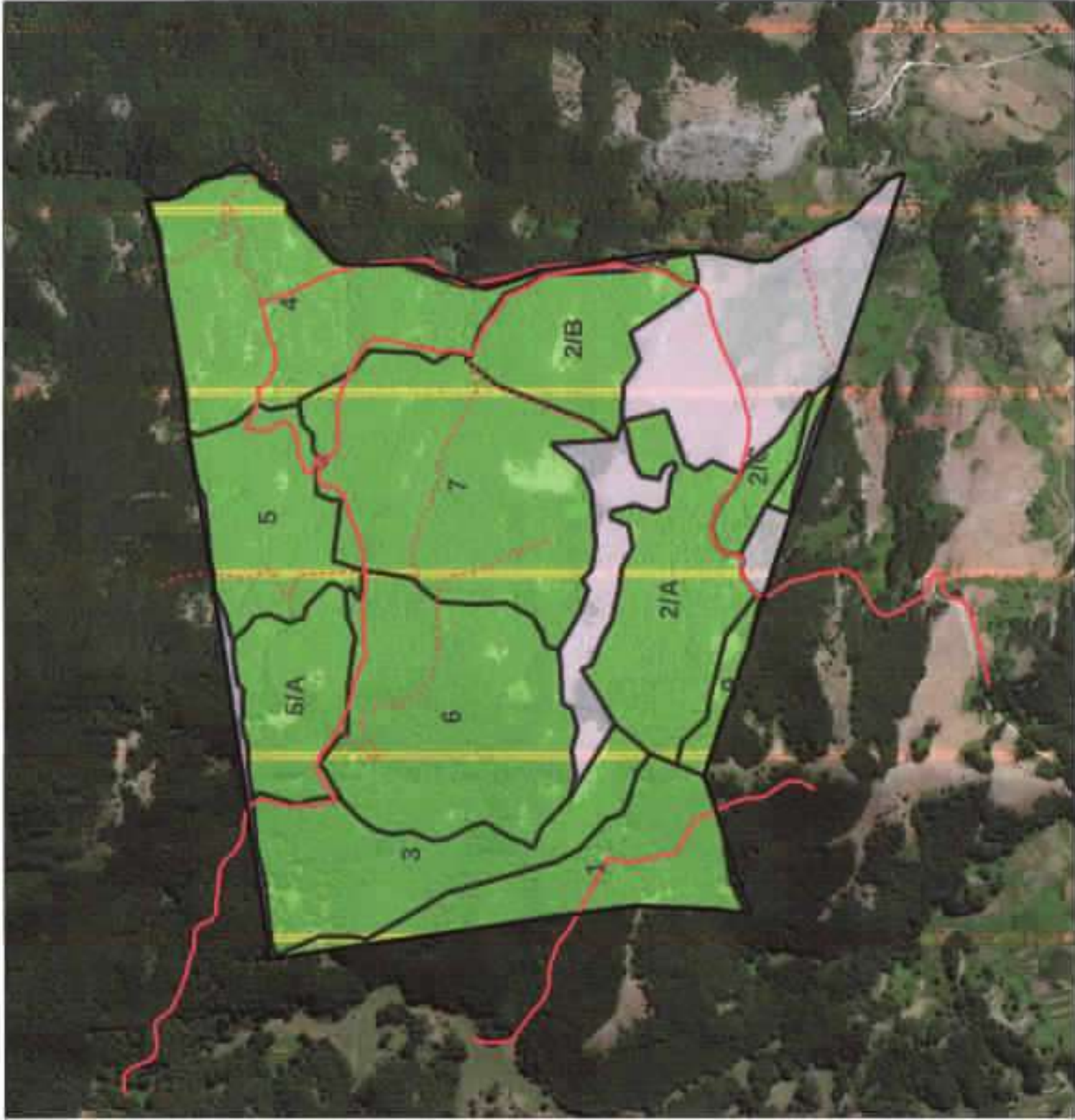
- Fiale principali
- ... Fiale secondarie
- Contorni catastali
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Fornitelli
- Fecce



UFFICIO REGIONALE
FORRESTALE
C.A. Laviano (SA)

scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
 FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
 biocologiche della faggata
 "MONTAGNA GRANDE"
 in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
 2003/2022
 REVISIONE PIANO CULTURALE
 2012/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con Indicazione delle particelle catastrali (foglio 53 Catasto Terreni)

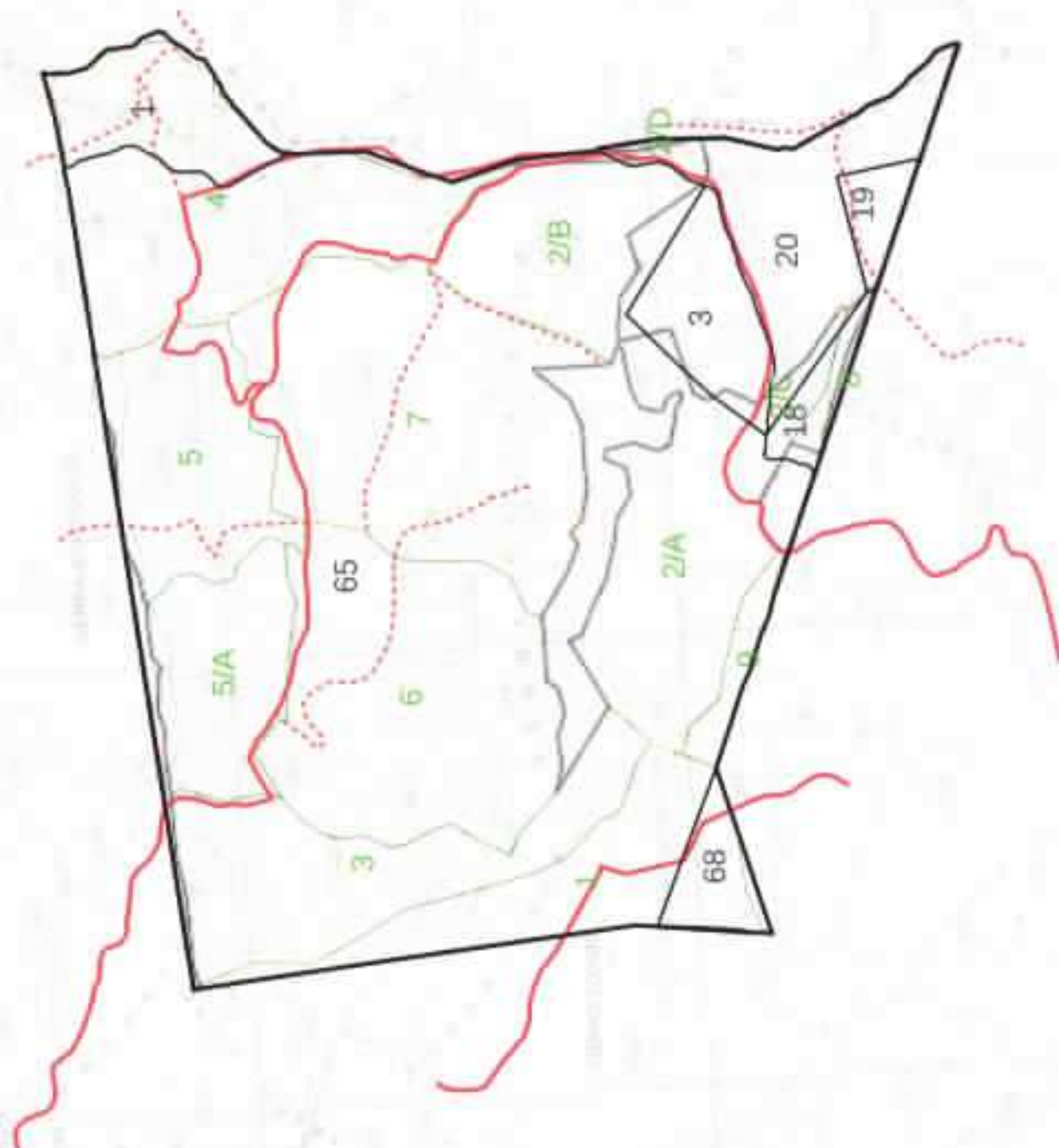
BOSCHI DI PRODUZIONE

- Poste principali
- Poste secondarie
- Contorni e particelle catastali (85 ecc)
- Pascoli e improduttivi Particelle Forestali



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI (GAUDIOSO)

Riordinamento su basi
biologiche della faggetta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2011/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con indicazione delle aree ZPS

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fuste principali
- - - Fuste secondarie
- Contorni e particelle catastali
- Pascoli e improduttivi
- Particelle Forestali
- Zone Protezione Speciale (ZPS)

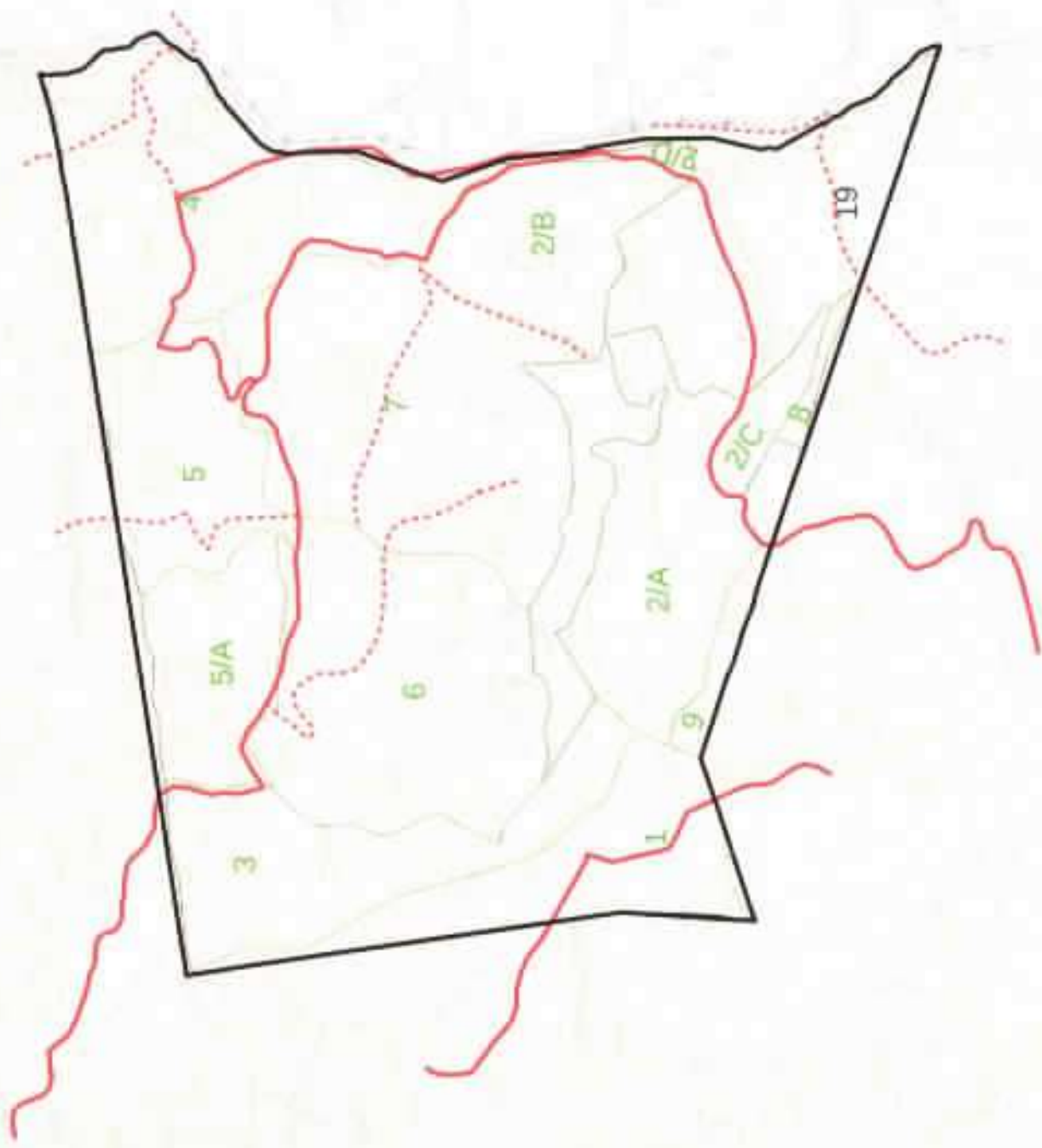


tecnico incaricato

Dr. GALESSIO PAPPALÀ

scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPINA ARCHITETTURA
FERRUGINI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biocologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"
in agro di Laviano (SA)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE
2012/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con indicazione delle aree SIC

BOSCHI DI PRODUZIONE

- Fustaie principali
- Fustaie secondarie
- Pascoli e improntativi
- Particelle Forestali
- Siti Interasse comunitario (SIC)



scala 1:10.000

0 250 500 750 1.000 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCIBILE
FERRIGNI GAUDIOSI

Riordinamento su basi
biologiche della faggeta
"MONTAGNA GRADE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE
30/03/2022
REVISIONE PIANO CULTURALE
30/12/2026

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

RIPRESA GIURIDICA E
PROGRESSIONE ANNO DI
UTILIZZAZIONE

- Fagete principali
- ... Fagete secondarie
- Contorni catastali
- Passcoli e inproduttivi
- Particelle Forestali



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI
Riordinamento su basi
biocologiche della faggetta
"MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026



AZIENDA REGIONALE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO
P.O. DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026

Tavolette n. 46901 e 46905 RISCHIO FRANE

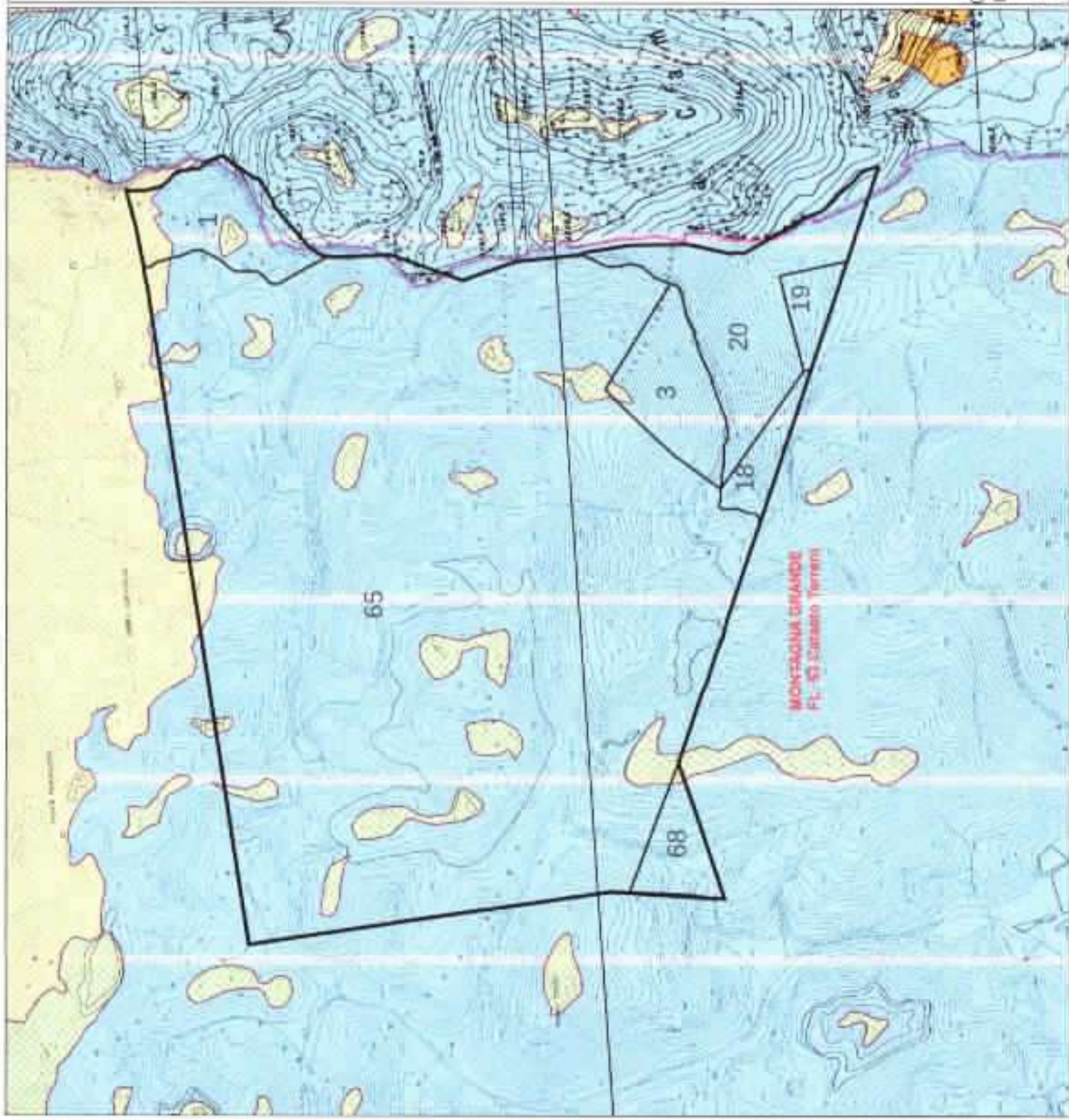
FRANABILITÀ	DESCRIZIONE
1	FRANABILITÀ MOLTO BASSA
2	FRANABILITÀ BASSA
3	FRANABILITÀ BASSA-MEDIA
4	FRANABILITÀ MEDIA
5	FRANABILITÀ MEDIA-ALTA
6	FRANABILITÀ ALTA
7	FRANABILITÀ MOLTO ALTA
8	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
9	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
10	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
11	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
12	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
13	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
14	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
15	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
16	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
17	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
18	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
19	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
20	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
21	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
22	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
23	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
24	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
25	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
26	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
27	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
28	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
29	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA
30	FRANABILITÀ ESTREMAMENTE ALTA



PROVINCIA DEL GRAN PARADISO
P.O. DI GESTIONE FORESTALE
2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCADESCIVILE
 FERRIGNI GAUDIOSI
 Riordinamento su basi
 biocologiche della faggeta
 "MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
 REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2020



AUTORETTORE: ING. FABRIZIO ARCADESCIVILE
 COORDINATORE: ING. FABRIZIO ARCADESCIVILE
 VERIFICATORE: ING. FABRIZIO ARCADESCIVILE

**Tavolette n. 46901 e 46905
 PERICOLOSITA' FRANE**

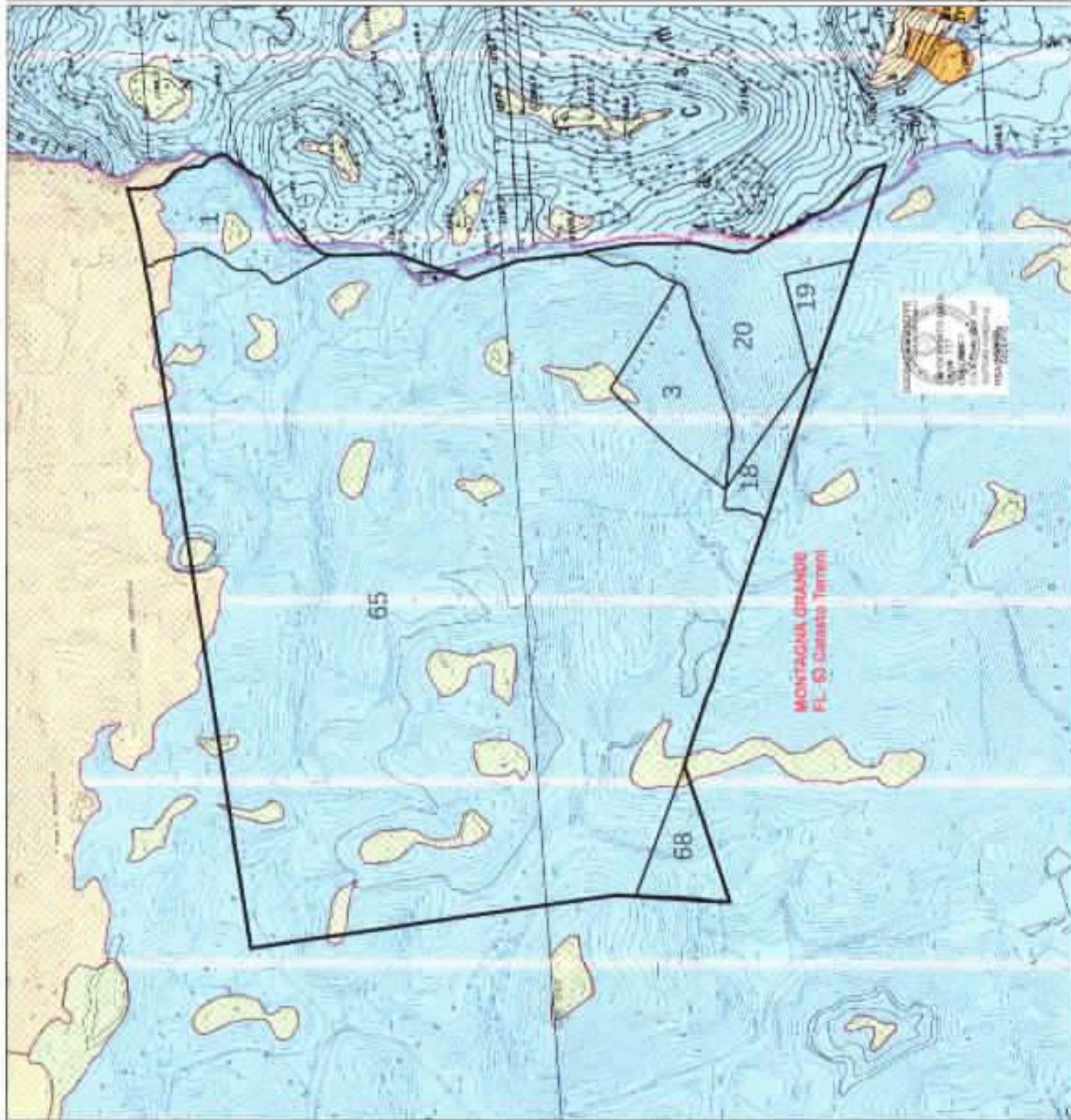
LEGENDA

Pericolosità medie

- Pericolosità media (1) - Pericolosità media (2) - Pericolosità media (3)
- Pericolosità media (4) - Pericolosità media (5) - Pericolosità media (6)
- Pericolosità media (7) - Pericolosità media (8) - Pericolosità media (9)
- Pericolosità media (10) - Pericolosità media (11) - Pericolosità media (12)

Pericolosità polarizzate

- Pericolosità polarizzata (1) - Pericolosità polarizzata (2)
- Pericolosità polarizzata (3) - Pericolosità polarizzata (4)
- Pericolosità polarizzata (5) - Pericolosità polarizzata (6)
- Pericolosità polarizzata (7) - Pericolosità polarizzata (8)
- Pericolosità polarizzata (9) - Pericolosità polarizzata (10)
- Pericolosità polarizzata (11) - Pericolosità polarizzata (12)



**MONTAGNA GRANDE
 FL-63 Catastro Terreni**



0 250 500 750 1.000 m

scala 1:10.000



VALLE DI LAGRIVIONE

COSTA TREVISANI

COMUNE DI LAVIANO

ORIGINE DELLE COORDINATE

SCARICATORI

VICINALE STRADA

VICINALE

STRADA

MUR

FOGLIO

PETROS

COMUNE DI LAVIANO

65

66

68

17

18

3



**FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(RITIRO DI MARIA SS: IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI**

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

- 1. REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE"**
- 2. REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO QUERCINO "CERRETA"**
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

Ottati li 07/02/2023

il tecnico redattore

i committenti

dr. Carlo GUARINO dr. Domenico POLICASTRO

AGRICOLTURA CASTOR

Soc. Agricola
(S) (consorzio)

FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(RITIRO DI MARIA SS. IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

SECONDA PARTE

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUI QUERCINO **SEMPREVERE**
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

(REGOLAMENTI REGIONALI 24 SETTEMBRE 2018 n. 8 e 21 FEBBRAIO 2020 n. 2)

PERIODO DI VALIDITA'

2023 -2039

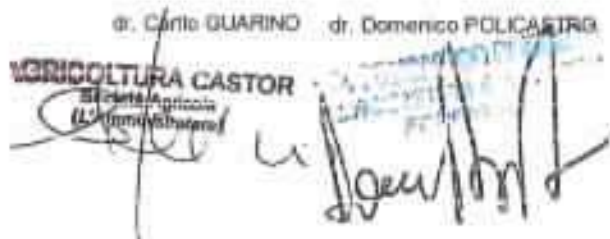
Ottati li 07/02/2023

Il tecnico redattore



I committenti

dr. Carlo GUARINO dr. Domenico POLICASTRO
AGRICOLTURA CASTOR
Società Agricola
a partecipazione
di familiari



CARATTERI AMBIENTALI - VEGETAZIONALI - FISIOGRAFIA

Il bosco ceduo "CERRETA"

Il complesso boscato denominato "**CERRETA**" è ubicato in agro del Comune di Laviano in provincia di Salerno ed è di proprietà della FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI (Ritiro di Maria SS: Immacolata Regina di Fedeltà) di Napoli.

Attualmente la gestione è affidata al dr.agr. **Domenico POLICASTRO** e alla **Società semplice AGRICOLTURA CASTOR** di **Carlo GUARINO** giusto contratto di affittanza agraria e silvo-pastorale con scadenza l'anno 2030 e successivamente prorogato il 31.10.2017 al 10.11.2036, allegato negli atti amministrativi propedeutici.

L'area boscata si estende sul versante settentrionale del corpo montuoso che ha come confine orientale (Comune di Muro Lucano e di Castelgrande) la provincia di Potenza, come confine settentrionale e parte di quello occidentale, il territorio del Comune di Pescopagano (PZ), mentre il confine meridionale e occidentale la restante parte del confine occidentale è rappresentato dal territorio del Comune di Laviano.

Come si evince dalla tabella seguente, la superficie complessiva di tutto il complesso della "CERRETA" è pari a ha 182,9008 che, all'impianto, furono catastalmente classificate nel modo indicato rispetto alla qualità colturale:

F	part.	sup.totale	Qualità colturale all'impianto secondo Catasto			
			bosco ceduo	pascolo	incult. Prod.	Seminativo
n.	n.	ha	ha	ha	ha	ha
32	4	2,5594	---	---	2,5594	---
32	7	0,2535	---	---	---	0,2535
32	9	0,4315	---	---	---	0,4315
32	11	0,8071	---	---	---	0,8071
32	19	2,0182	---	---	---	2,0182
32	28	1,1543	---	---	---	1,1543
32	74	0,5689	---	---	---	0,5689
32	75	50,3904	50,3904	---	---	---
43	1	1,2633	---	1,2633	---	---
43	3	5,3208	---	---	---	5,3208
43	4	0,1830	0,1830	---	---	---
43	5	0,2979	---	---	---	0,2979
43	6	0,6049	---	0,6049	---	---
43	7	2,6574	---	---	---	2,6574
43	8	0,7258	---	0,7258	---	---
43	9	0,8740	---	0,8740	---	---
43	10	31,1868	31,1868	---	---	---
43	11	1,8791	1,8791	---	---	---
43	12	10,2016	---	10,2016	---	---
43	13	0,1342	0,1342	---	---	---
43	14	22,4140	---	---	---	22,4140
43	15	2,2723	2,2723	---	---	---
43	16	0,2287	0,2287	---	---	---
43	38	35,3207	35,3207	---	---	---
TOTALE		182,7568	121,6042	13,6696	2,5594	44,9336

Attualmente la superficie occupata da bosco ceduo, si evince dalla seguente tabella:

LAVIANO FOGLIO	particella catastale	superficie part.catastali		
		totale	non boscata	boscata
32	4	2,5594	2,56	–
	7	9,2535	2,55	6,70
	9	0,4315	0,00	0,43
	11	0,8071	0,19	0,62
	19	2,0182	0,18	1,84
	28	1,1543	–	1,15
	74	0,5689	–	0,57
	75	50,3994	–	50,40
43	1	1,2633	–	1,26
	3	5,3208	4,32	1,00
	4	0,1830	0,00	0,18
	5	0,2979	0,20	0,10
	6	0,6049	–	0,60
	7	2,6574	–	2,66
	8	0,7258	–	0,73
	9	0,8740	0,17	0,70
	10	31,1868	–	31,19
	11	1,8791	–	1,88
	12	10,2016	10,20	–
	13	0,1342	0,00	0,13
	14	22,4140	10,00	12,41
	15	2,2723	–	2,27
	16	0,2287	–	0,23
38	35,3207	–	35,32	
TOTALE		182,7568	30,37	152,39

Dal punto di vista geomorfologico, l'area è presenta andamento poco movimentato in quanto posta su un versante che degrada verso il fondo valle con risalita sul versante opposto. Per questo motivo l'esposizione è sia settentrionale sia meridionale con aree con pendenza lieve o assente.

Dal punto di vista fitogeografico, il territorio va considerato come parte del complesso montuoso lucano-calabro, collegato, sotto l'aspetto floristico, alle regioni orientali transadriatiche. La latitudine del territorio corrisponde a circa 40,5° Nord e 15,3° Est di longitudine.

La Cerreta rientra nella Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele ed afferisce, sotto il profilo ideologico, al bacino del fiume Sele.

Le altitudini variano fra i 950 m s.l.m. (parte più meridionale) con degrado a m 760 nel fondovalle e risalita a m 1100 circa sul versante opposto più settentrionale.

L'idrografia superficiale è molto povera con carattere stagionale a regime torrentizio. La superficie boscata netta di ha 152,39 risulta essere il 83% circa della superficie totale di ha 182,76.

Clima e zone fitoclimatiche

Il minimo estivo, intercalato fra i due massimi equinoziali, determina per le piante una condizione d'ambiente squisitamente continentale (escursione udometrica autunnale), che può essere accentuata dalla variabilità che il regime idrico, già così poco uniforme, può presentare di anno in anno.

Non meglio precisabile è il regime termico dell'area in esame. I limiti del regime termico possono essere attribuiti, tenendo presente la fisionomia della vegetazione che fanno assegnare alla zona del *Castanetum* in transizione al *Fagetum* (nelle zone alte) di PAVARI.

Un'altra classificazione dal punto di vista fitoclimatico può essere fatta seguendo il metodo biocenotico dello SCHMID basato sui cingoli, cioè unità astratte cui appartengono specie con analogo comportamento rispetto ai principali fattori climatici aiutando a caratterizzare il clima delle zone investigate. Secondo tale classificazione possiamo assegnare il nostro popolamento alla fascia Quercus-Tilia-Acer (Q.T.A.), rappresentata da bosco di Cerro e da cedui misti dominati da questa specie.

VIABILITÀ

Il complesso boscato è raggiungibile tramite la SP Laviano - Muro Lucano che l'attraversa praticamente e metà in direzione est-ovest provenendo da Laviano. Inoltre proseguendo verso ovest sulla strada precedente, mediante svolta verso sud, si raggiunge il confine occidentale della Cerreta Inferiore.

Dalla strada provinciale precedente invece, si dipartono gli ingressi della pista principale di esbosco in terra battuta, sia verso sud (Cerreta Inferiore), sia verso nord (Cerreta Superiore). Queste due piste di penetrazioni rendono agevole l'esbosco con poche opere di manutenzione ordinaria, consistenti in semplice conguagliamento del fondo stradale.

Le attività di utilizzazione boschiva risultano pertanto agevolate, almeno per quanto attiene alla rapidità di spostamento ed alla facilità di avvicinamento alle aree dove le attività stesse verranno svolte.

In cartografia sono evidenziati tali percorsi.

COMPARTIMENTAZIONE DELLA SUPERFICIE

Il presente Piano di Gestione Forestale è la revisione del precedente Piano Colturale che era il primo lavoro di programmazione che interessa il nostro complesso boscato con validità dal 2012 a 2030.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale e a integrazione della volontà e richiesta di redigere il nuovo piano di gestione forestale per la faggeta d'alto fusto "MONTAGNA GRANDE" ubicata nello stesso comune censuario per il quale è stata presentata richiesta al UOD di Salerno in data 25/08/2022, i gestori hanno intenzione di eseguire la revisione del PIANO CULTURALE DELLA FORESTA "CERRETA" valido nel periodo 2012 – 2030, secondo le nuove norme contenute nei regolamenti vigenti di cui all'oggetto.

È stato richiesto, inoltre al sottoscritto, di riconsiderare le superfici delle particelle già definite con mezzi tecnici più appropriati oltre a definire le nuove particelle delle aree NON ANCORA UTILIZZATE PREVISTE DAL PIANO DEI TAGLI DEL VECCHIO PIANO.

Nella tabella successiva si evincono i principali parametri planimetrici assegnati alle varie unità di gestione con individuazione delle superfici totali, boscate e non boscate riferite sia alle particelle catastali sia a quelle forestali

LIVELLO POMERO	particella catastale	superficie part. catastali			SUDDIVISIONE SUPERFICIE BOSCATI PER PARTICELLE FORESTALI (COMPARTI e SUBCOMPARTI) in ha												
		totale	non boscata	boscata	1A	1B	2A	2B	3A	3B	4A	4B	5A	5B	6	7	8
41	4	0,2294	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	7	0,2241	0,00	0,20	—	0,20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	9	0,0014	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00
	11	0,0071	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00
	19	0,0080	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00
	28	0,1249	—	0,12	—	0,12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	74	0,0040	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00
	75	0,0004	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00
41	1	0,0040	—	0,00	0,00	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2	0,0000	0,00	0,00	0,00	—	—	—	—	—	0,00	0,00	—	—	—	—	—
	4	0,0000	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—
	5	0,0000	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—
	6	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—
	7	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—
	8	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—
	9	0,0000	0,00	0,00	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—
	10	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	—	—	—
	11	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—	—
	12	0,0000	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	13	0,0000	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—	—
	14	0,0000	0,00	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	0,00	—	—	—
	15	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	—
	16	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—
	18	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—
	20	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—
	21	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—
22	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
23	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
24	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
25	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
26	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
27	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
28	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
29	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
30	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
31	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
32	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
33	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
34	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
35	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
36	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
37	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
38	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
39	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
40	0,0000	—	0,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,00	—	—	
TOTALE		180,7168	10,47	102,34	13,70	11,20	7,40	11,44	8,07	10,83	8,86	8,21	8,85	14,00	20,40	10,40	10,38

Sono note le problematiche connesse all'utilizzazione di ampie superfici con taglio raso e rilascio di matricine che possono provocare fenomeni di rascellamento o di asporto dei primi strati del terreno a causa della scopertura quasi completa del suolo nei primissimi anni dopo l'utilizzazione.

Per questo motivo il vecchio Piano Culturale per attenuare tale fenomeno, l'area boscata è stata suddivisa in Comparti e Sottocomparti così come richiesto, all'epoca, dalla struttura Provinciale responsabile del rilascio del parere tecnico favorevole (ex STAPP di Salerno).

L'applicazione di tale principio portò alla formazione di un particellare formato da 16 unità di gestione (ogni Comparto diviso a sua volta in due), con previsione di taglio graduati sia nel tempo che nello spazio.

La delimitazione dei comparti seguì le linee dei confini delle utilizzazioni eseguite sull'intera area boscata a partire dal 1997 al 2008.

Attualmente si è mantenuto tale principio nella parte inferiore alla SS 381 dell'area, mentre i subcomparti dell'area superiore alla stessa SS 381 sono stati accorpati sebbene mantenendo la disposizione della non contiguità delle tagliate entro i tre anni e dei turni minimi stabiliti.

Quindi la nuova configurazione planimetrica e con la superficie ricalcolata è la seguente:

COMPARTO/particella	SUPERFICIE	
	totale	boscata
n	ha	ha
6	20,40	20,40
8	15,80	10,39
7	16,40	16,40
1/B	11,20	11,20
2A	7,40	7,40
1A	13,76	13,76
2B	11,44	11,44
3B	11,70	10,83
3A	12,10	8,65
4A	8,86	8,86
5A	15,30	9,85
4B	9,93	9,21
5B	22,70	14,00
totale	176,99	152,39

Struttura del ceduo

Situazione attuale

Nel complesso, il ceduo mostra una ripartizione del numero degli individui tipiche delle strutture coetanee, con ceppaie vitali e numero di polloni molto variabili per ogni ceppaia e densità generalmente colma. La composizione floristica è dominata dalle specie quercine con altre latifoglie accessorie (orniello, carpini, aceri e localmente anche castagno), eccetto la subparticella 1B dominata dal castagno.

Vicende passate

L'applicazione delle prescrizioni del vecchio Piano culturale ha consentito le utilizzazioni così come prescritto dal Piano dei Tagli secondo la seguente successione temporale:

COMPARTO/particella	SUPERFICIE		RIPRESA PLANIMETRICA	
	totale	boscata	superficie interessata dal taglio	anno ultima utilizzazione
n	ha	ha	ha	
1/B	11,20	11,20	11,20	2013
2A	7,40	7,40	7,40	2014
1A	13,76	13,76	13,76	2015
2B	11,44	11,44	11,44	2016
3B	11,70	10,83	10,83	2017
3A	12,10	8,65	8,65	2018
4A	8,86	8,86	8,86	2019
5A	15,30	9,85	9,85	2020
4B	9,93	9,21	9,21	2021
5B	22,70	14,00	14,00	2022
totale	124,39	105,20	105,20	

BOSCO NORMALE E TRATTAMENTO FUTURO

Modello culturale – Trattamento – Ripresa – Piano dei Tagli

Il modello culturale previsto è quello classico derivante dal trattamento a ceduo matricinato con del rilascio delle matricine a 70 per ettaro.

La loro scelta terrà conto della necessità di aumentare le matricine delle specie accessorie per cui, quando la disposizione sul terreno lo permette, saranno preferite, nella scelta, alle specie quercine.

Il precedente Piano Culturale aveva previsto una ripresa planimetrica tenendo conto solo in parte dell'età dei singoli comparti boscati promettendo il raggiungimento della normalità planimetrica al secondo turno di applicazione del successivo Piano.

Ciò è regolarmente avvenuto con l'applicazione del Piano dei Tagli per i comparti da 1 a 5 e con la nuova previsione temporale del presente PIANO DI GESTIONE FORESTALE, tale regolarità sarà definitivamente raggiunta alla fine del periodo di validità nel 2039.

Le utilizzazioni sono previste per ogni stagione silvana così come si evince dal Piano dei Tagli con successione temporale e spaziale generalmente non contigua **con rilascio di eventuale fascia per interruzione contiguità.**

Con tale principio si ottiene:

- Ridotta superficie di taglio di ogni subcomparto;

- eliminazione della contiguità della superficie interessata dal taglio in anni consecutivi; difatti il sistema grosso modo incrociato dei tagli in anni diversi di ogni mezzo comparto, elimina tale condizione;
- le linee di suddivisione all'interno del singolo comparto, come si evince dalla corografia allegata, segue in modo abbastanza preciso le isoipse in modo da non lasciare mai aree completamente scoperte nell'anno successivo al taglio per lunghezze di versante eccessive. Difatti l'area utilizzata avrà sempre a monte un mezzo comparto o un comparto - nel caso di quelli individuati con 1B - 6 -7 e 8 -, contiguo non utilizzato.

PIANO DEI TAGLI 2023 - 2039 con Ripresa giuridica e progressione anno di utilizzazione

COMPARTO/particella	SUPERFICIE		RIPRESA PLANIMETRICA				intervallo dall'ultima utilizzazione all'anno di taglio
	totale	boscata	superficie da interessare al taglio	previsione anno inizio taglio	turno minimo	anno ultima utilizzazione	
n	ha	ha	ha		n.		n.
6	20,40	20,40	20,40	2023	18	2006	17
8	15,80	10,39	10,39	2024	16	2004	20
7	16,40	16,40	16,40	2027	16	2005	22
1/B	11,20	11,20	11,20	2030	12	2013	17
2A	7,40	7,40	7,40	2031	16	2014	17
1A	13,76	13,76	13,76	2032	16	2015	17
2B	11,44	11,44	11,44	2033	16	2016	17
3B	11,70	10,83	10,83	2034	16	2017	17
3A	12,10	8,65	8,65	2035	16	2018	17
4A	8,86	8,86	8,86	2036	16	2019	17
5A	15,30	9,85	9,85	2037	16	2020	17
4B	9,93	9,21	9,21	2038	16	2021	17
5B	22,70	14,00	14,00	2039	16	2022	17
totale	176,99	152,39	152,39				

Nelle DESCRIZIONI PARTICELLARI che seguono, sono riportati i dati dendrometrici ricavati dalle aree di saggio eseguite in ogni particella per la definizione della provvigione totale e degli altri parametri selvicolturali, tenendo presente, comunque, che nelle particelle di recente utilizzazione, sono stati cavallettati solo i polloni con diametro a m 1,30 superiori a cm 4.

Particella n.1A Classe economica 1 Località: CERRETA INFERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale **ha 13,76** - boscata **ha 13,76**
 Esposizione: prevalente Est e Ovest ; Altitudine s.l.m.: 790 - 878 Pendenza: 20-40%
 Età: 8 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2015	13,76
Totale	13,76

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 1A di metri quadrati 400															
numero d'ordine ceppaia	Diametro a m 1,30 dei polloni							N. polloni per riga	distribuzione per diametro						
									diametro in cm a m 1,30						
	4	6	8	10	12	14	16		4	6	8	10	12	14	16
1	4	4	0	0	4	4		8	4	2	0	0	0	0	0
2	4	4	0	4				4	3	1	0	0	0	0	0
3	4	4	0	4	8			5	2	2	0	0	0	0	0
4	6	4	0	0	4			5	2	3	0	0	0	0	0
5	5	4	4	0	6	4	4	7	4	2	0	0	0	0	0
6	4	4	0	0	6			5	2	3	0	0	0	0	0
7	4	0	0	4	4	4		5	4	2	0	0	0	0	0
8	4	0	4	4	4			5	4	1	0	0	0	0	0
9	4	4	4	0				6	3	1	0	0	0	0	0
10	0	4	0	4	4	4		6	4	2	0	0	0	0	0
11	0	0	4					3	1	2	0	0	0	0	0
12	4	4	0	4	5			5	3	2	0	0	0	0	0
13	4	4	0	0	4			5	2	2	0	0	0	0	0
14	4	4	0	4	4	8	4	7	5	2	0	0	0	0	0
15	0	4	0	0	4			5	2	3	0	0	0	0	0
16	0	4	4	4	4	4		6	5	1	0	0	0	0	0
17	4	4	0	0	4	8		6	3	3	0	0	0	0	0
18	4	4	0	0	4			5	3	2	0	0	0	0	0
19	4	4	4	0	5	4		5	4	2	0	0	0	0	0
20	4	4	0	4	8			5	3	1	1	0	0	0	0
21	4	4	4	4	5	6		6	4	1	1	0	0	0	0
22	4	4	0	0	8			5	2	2	1	0	0	0	0
23	4	0	0	4	4	6		6	3	3	0	0	0	0	0
24	4	0						2	1	1	0	0	0	0	0
25	0	4	4	4				4	3	1	0	0	0	0	0
26	4	0	0	4				4	2	2	0	0	0	0	0
27	0	4	4	4	4			5	4	1	0	0	0	0	0
28	4	4	4	0	4	8		6	4	2	0	0	0	0	0
29	5							1	0	0	1	0	0	0	0
30	10							1	0	0	0	1	0	0	0
31	6							1	0	0	1	0	0	0	0
32								0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE								147	88	53	5	1	0	0	0

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			31
n. polloni su 28 ceppaie			147
n. polloni medio per ceppaia (147/31) =			4,74
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio		mq	400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*31	n./ha		775
n. polloni/ha 147 x 25)	n./ha		3.675
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 1A - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. bascata ha							13,76		
Classe	n. fusti	fusti	vol unitario	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diemetrica	Ad5 430 m³	totale		totale			mit. - g	class. - G	G/ha
cm	n.	a	m³	m³	n.	m³	m²	m²	m²
a	b	b*146 x 25 x 13,76	c	d = (b*146)	e = a*1/13,76	f = (a*13,76)	g = 0,7884 x a³	h = g x b	i = h /13,76
4	88	30.272	0,008	242,176	2.200	17,600	0,001	38,822	2,783
6	63	18.232	0,014	255,248	1.325	18,330	0,003	51,524	3,744
8	9	1.720	0,022	37,840	120	2,790	0,008	8,841	0,628
10	1	344	0,030	11,094	25	8,880	0,009	2,708	0,198
12	0	0	0,040	0,000	0	0,000	0,011	0,000	0,000
14	0	0	0,112	0,000	0	0,000	0,015	0,000	0,000
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,023	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,048	0,000	0,000
26	0	0	0,453	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	147	38.568		548,272	3.675	39,700		198,887	7,332
area basim. media = 0,002							diam. Medio cm = 5		

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m²):		
complessiva	per ettaro	media
m²	m²	m²
100,887	7,332	0,002
Diametro medio corrispondente cm		5
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 13,76
INIZIO INTERVENTO		Anno 2032

Particella n.1B **Classe economica 1** **Località: CERRETA SUPERIORE**
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 11,20 - boscata ha 11,20
 Esposizione prevalente: Est; Altitudine s.l.m.: 833 - 905 Pendenza: 20-30%
 Età: 10 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato prevalentemente da castagno con cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.

I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2013	11,20
Totale	11.20

CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 1B di metri quadrati 400															
numero d'ordine ceppaia	Diametro a m 1,30 dei polloni							N. polloni per riga	distribuzione per diametro						
									diametro in cm a m 1,30						
	4	6	8	10	12	14	16		4	6	8	10	12	14	16
1	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
2	4	4	0	0	0	0	0	0	2	1	3	0	0	0	0
3	0	4	0	0	0	0	0	0	1	3	1	2	0	0	0
4	0	4	0	0	0	0	0	0	1	2	2	3	0	0	0
5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	3	0	0	0
6	4	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	2	0	0	0
7	4	0	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
8	4	0	4	4	4	4	4	4	4	1	0	0	0	0	0
9	4	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	0	0	0	0
11	0	0	0	4	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
12	4	4	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0
13	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
14	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
15	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
16	0	0	4	4	4	4	4	4	3	2	1	0	0	0	0
17	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
18	4	4	0	0	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0
19	4	4	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0
20	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
21	4	4	4	4	4	4	4	4	4	1	1	0	0	0	0
22	4	4	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0
23	4	0	0	0	0	0	0	0	4	3	0	0	0	0	0
24	4	0	0	4	4	4	4	4	4	1	1	0	0	0	0
25	0	4	0	0	0	0	0	0	4	2	2	0	0	0	0
26	0	0	0	4	4	4	4	4	4	2	1	0	0	0	0
27	10								1	0	0	0	1	0	0
28	12								1	0	0	0	0	1	0
29	16								1	0	0	0	1	0	0
30									0	0	0	0	0	0	0
TOTALE									141	61	53	24	2	1	0

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			29
n. polloni su 26 ceppaie			141
n. polloni medio per ceppaia (141/29) =			4,86
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio		mq	400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*29	n./ha		725
n. polloni/ha 141 x 25)	n./ha		3.525
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 18 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							11,20		
Classe	n. fusti	fusti	vol. cubico	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametro	da 400 m ²	totale		totale			m ² - g	classe - G	G/ha
cm	n.	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	b/a * 25 x 11,20	c	c = (b/100)	a = (b/11,20)	f = (c/11,20)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b/1	i = n. x 11,20
4	81	17.080	0,008	181.840	1.571	11,200	0,001	21.492	1,915
6	53	14.840	0,014	107.760	1.331	18,500	0,003	41.398	3,744
8	24	6.720	0,032	107.840	690	11,200	0,008	33.761	3,014
10	7	860	0,052	17,330	30	1,800	0,008	4,786	0,383
12	1	280	0,080	21,450	25	3,000	0,012	7,169	0,283
14	0	0	0,112	0,000	0	0,000	0,015	0,000	0,000
16	0	0	0,133	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000
18	0	0	0,180	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
20	0	0	0,192	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,238	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000
26	0	0	0,260	0,000	0	0,000	0,054	0,000	0,000
28	0	0	0,287	0,000	0	0,000	0,067	0,000	0,000
30	0	0	0,304	0,000	0	0,000	0,073	0,000	0,000
Totale	141	38.680		332.690	3.025	47.500		104.715	9,349
				area basim. media =	0,003		diam. medio =	cm 6	

La particella **NON** rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. **IT8050020** gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complesiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
104.715	9,349	0,003
Diametro medio corrispondente cm		6
RIPRESA		
PLANIMETRICA:	ha	11,20
INIZIO INTERVENTO	Anno	2030

Particella n.2A Classe economica 1 Località: CERRETA INFERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 7,40 - boscata ha 7,40
 Esposizione: prevalente SUD-EST ; Altitudine s.l.m.: 780 - 855 Pendenza: 15-30%
 Età: 9 Metodo di rilievo: AdS

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2014	7,40
Totale	7,40

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 2A di metri quadrati 400															
numero								N. polloni	distribuzione per diametro						
d'ordine	Diametro a m 1,30 dei polloni							per	diametro in cm a m 1,30						
ceppaia								riga	4	5	8	10	12	14	16
1	4	4	0	0	4	4		6	4	2	0	0	0	0	0
2	4	4	0	0	0			8	3	1	1	0	0	0	0
3	4	4	0	4	0			6	3	2	0	0	0	0	0
4	0	4	0	0	4			5	2	2	1	0	0	0	0
5	0	4	4	0	0	4	4	7	4	3	0	0	0	0	0
6	4	4	0	0	0			6	2	3	0	0	0	0	0
7	4	0	0	0	4	4		6	3	2	1	0	0	0	0
8	4	0	4	4	4			6	4	1	0	0	0	0	0
9	4	4	4	0				4	3	1	0	0	0	0	0
10	0	4	0	4	0	4		6	3	3	0	0	0	0	0
11	0	0	4					3	1	2	0	0	0	0	0
12	4	4	0	0	0			6	3	2	0	0	0	0	0
13	4	4	0	0	4			6	3	2	0	0	0	0	0
14	4	4	0	4	4	0	0	7	4	2	1	0	0	0	0
15	0	0	0	0	4			6	1	3	1	0	0	0	0
16	0	4	4	4	4	4		6	3	1	0	0	0	0	0
17	4	4	0	0	4	0		6	3	3	0	0	0	0	0
18	4	4	0	0	4			6	3	2	0	0	0	0	0
19	4	4	4	0	0	4		6	4	2	0	0	0	0	0
20	4	4	0	0	0			8	3	1	1	0	0	0	0
21	0	4	0	4	0	0		6	2	2	2	0	0	0	0
22	4	4	0	0	0			6	3	2	1	0	0	0	0
23	4	0	0	4	4	0		6	3	3	0	0	0	0	0
24	4	0	0					3	1	1	1	0	0	0	0
25	0	4	0	4				4	2	2	0	0	0	0	0
26	4	0	0	4				4	2	2	0	0	0	0	0
27	0	4	4	4	4			6	4	1	0	0	0	0	0
28	4	4	0	0	4	0		6	3	2	1	0	0	0	0
29	0	4	4	4				4	3	0	1	0	0	0	0
30	0							1	0	0	1	0	0	0	0
31	10							1	0	0	0	1	0	0	0
32	12							1	0	0	0	0	1	0	0
33								0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE								153	83	55	13	1	1	0	0

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			32
n. polloni su 28 ceppaie			153
n. polloni medio per ceppaia (153/32) =			4,78
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio		mq	400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*32	n./ha		800
n. polloni/ha 153 x 25)	n./ha		3.825
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 2A - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							7,40		
Ceppaie	n. fusti	fusti	voluntario	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametro	AdS 400 m ²	totale		totale			unit. - g	classe - G	Gha
cm	n.	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	b1/b2 x 25 x 7,40	v	v = (b1/b2)	a = b1/7,40	f = (b/7,40)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b1	i = i/7,40
4	80	15.555	0,008	122,840	1,075	16,608	0,001	19,286	2,606
6	35	10.175	0,014	142,450	1,375	18,238	0,003	28,755	3,886
8	14	2.560	0,022	56,980	650	7,708	0,005	13,012	1,758
10	2	370	0,031	11,840	50	1,626	0,008	2,905	0,391
12	2	370	0,040	29,600	50	4,906	0,011	4,182	0,560
14	0	0	0,113	0,000	0	0,000	0,015	0,000	0,000
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,237	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,308	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,651	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	196	28.660		363,710	3.000	48,150		68,140	0,008
				area basim. media =	0,002	diam. Medio cm = 5			

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
68,140	9,208	0,002
Diametro medio corrispondente cm		5
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 7,40
INIZIO INTERVENTO		Anno 2031

Particella n.2B Classe economica I Località: CERRETA INFERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 11,44 - boscata ha 11,44
 Esposizione: prevalente SUD-EST ; Altitudine s.l.m.: 700 - 800 Pendenza: 15-30%
 Età: 7 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2016	11,44
Totale	11,44

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 2B di metri quadrati 400																
numero									N. polloni	distribuzione per diametro						
d'ordine	Diametro a m 1,30 dei polloni								per	diametro in cm a m 1,30:						
ceppaie									riga	4	6	8	10	12	14	16
1	4	4	4	4	4				5	0	0	0	0	0	0	0
2	4	4	4	4	0				5	4	1	0	0	0	0	0
3	4	4	4	4	0				5	4	1	0	0	0	0	0
4	0	4	4	0	4				5	3	2	0	0	0	0	0
5	4	4	4	4	0	4			5	0	1	0	0	0	0	0
6	4	4	4	4	0				5	4	1	0	0	0	0	0
7	4	4	4	0					4	3	1	0	0	0	0	0
8	4	0	4	4	4				5	4	1	0	0	0	0	0
9	4	4	4	0					4	3	1	0	0	0	0	0
10	4	4	0	4	0				5	4	1	0	0	0	0	0
11	4	0	4						3	2	1	0	0	0	0	0
12	4	4	0	4	0				5	3	2	0	0	0	0	0
13	4	4	4	0	4				5	4	1	0	0	0	0	0
14	4	4	4	4					4	4	0	0	0	0	0	0
15	4	4	4	0	4				5	4	1	0	0	0	0	0
16	0	4	4	4	4	4			5	5	1	0	0	0	0	0
17	4	4	4	0	4	4			5	5	1	0	0	0	0	0
18	4	4	0	0	4				5	3	2	0	0	0	0	0
19	4	4	4	4	0	4			4	5	1	0	0	0	0	0
20	4	4	0	4	0				5	3	2	0	0	0	0	0
21	0	4	0	4	0	4			5	3	2	1	0	0	0	0
22	4	4	0	4	0				5	3	2	0	0	0	0	0
23	4	4	0	4	4	0			5	4	2	0	0	0	0	0
24	4	0	4						3	2	1	0	0	0	0	0
25	0	4	0	4					4	2	2	0	0	0	0	0
26	4	0	4	4					4	3	1	0	0	0	0	0
27	0	4	4	4	4				5	4	1	0	0	0	0	0
28	4	4	4	0					4	3	1	0	0	0	0	0
29	0	4	4	4					4	5	0	1	0	0	0	0
30	0								1	0	0	1	0	0	0	0

21	10									1	0	0	0	1	0	0	0
22	10									1	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE										144	104	34	3	3	0	0	0
calcoli densità ceppale e n. medio polloni per ceppala:																	
n. ceppale																	33
n. polloni su 28 ceppale																	144
n. polloni medio per ceppala (144/33) =																	4,36
calcoli numero polloni per ettaro:																	
superficie area di saggio										mq							400
n. ceppale/ha (mq 10.000/mq 400)*33										n./ha							825
n. polloni/ha 144 x 25)										n./ha							3.600

Part. N. 25 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha								11,44	
Classe	n. fusti	fusti	voluntato	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametrica	AdS 400 m ²	totale		totale			m ² - g	classe - G	G/ha
m	n.	n.	m ²	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	(1*n) x 25 x 11,44	c	d = (b*100)	e = b/11,44	f = (d/11,44)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b ²	i = h / 11,44
4	104	26.744	0,008	237,952	2.400	29.800	0,001	37,358	3,266
6	34	8.724	0,014	136,136	850	11.900	0,003	27,480	2,402
8	3	808	0,022	18,876	75	1,650	0,005	4,311	0,377
10	3	850	0,032	27,456	75	2,400	0,008	8,736	0,589
12	0	0	0,040	0,000	0	0,000	0,011	0,000	0,000
14	0	0	0,112	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,030	0,000	0,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,035	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,051	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,058	0,000	0,000
24	0	0	0,258	0,000	0	0,000	0,066	0,000	0,000
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,092	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	144	41.394		420.420	3.600	38.750		75,884	6,633
							area basim. media =	0,0018	
							diam. Medio cm =	4 - 5	

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
75,884	6,633	0,00184
Diametro medio corrispondente cm		4 - 5
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 11,44
INIZIO INTERVENTO		Anno 2033

calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio	mq	400	
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*31	n./ha	775	
n. polloni/ha 89 x 25)	n./ha	2.225	
n. matricine		3	
n. matricine/ha		75	

Part. N. 3A - SINTESI CONSISTENZA - PROVVIDIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha								8,65	
Classe	n. fusti	fusti	vol.lettato	volume	scorza/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametro	AdS 403 m ²	totale		totale			cm - g	classe - G	G/ha
cm	n.	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	b1= b x 25 x 8,65	c	c = (b1x0)	e = b1/8,65	f = (b1x8,65)	g = 0,7854 x π ²	h = g x b1	i = h / 8,65
4	76	16.660	0,098	154,540	1.950	13,000	0,901	21.188	2.448
8	8	1.730	0,014	24,220	200	2,800	0,903	4.888	0,565
8	0	0	0,022	0,000	0	0,000	0,905	0,000	0,000
10	0	0	0,019	0,000	0	0,000	0,908	0,000	0,000
12	3	649	0,080	51,900	71	8,000	0,911	7.333	0,848
14	0	0	0,113	0,000	0	0,000	0,915	0,000	0,000
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,920	0,000	0,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,925	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,931	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,938	0,000	0,000
24	0	0	0,228	0,000	0	0,000	0,945	0,000	0,000
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,951	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,962	0,000	0,000
30	0	0	0,553	0,000	0	0,000	0,971	0,000	0,000
Totale	89	18.246		211,060	2.225	24,400		33,408	3,862
				area basim. media =	0,0017		diam. Medio cm =	4	

La particella rientra nel sito S.L.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
33,408	3,862	0,00174
Diametro medio corrispondente cm		4
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 8,65
INIZIO INTERVENTO		Anno 2035

Particella n. 3B Classe economica 1 Località: CERRETA INFERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 11,70 - boscata ha 10,83
 Esposizione: prevalente SUD-OVEST; Altitudine s.l.m.: 780 - 825 Pendenza: 15-30%
 Età: 6 Metodo di rilievo: AdS

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppule: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2017	10,83
Totale	10,83

CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 3B di metri quadrati 400															
numero d'ordine ceppule	Diametro a m 1,30 del pollai							N. pollai per riga	distribuzione per diametro						
									diametro in cm a m 1,30						
	4	6	8	10	12	14	16	4	6	8	10	12	14	16	
1	4	4	4					3	1	0	0	0	0	0	
2	4	4	4	4	4			6	0	0	0	0	0	0	
3	4	4						2	2	0	0	0	0	0	
4	0	4	4	0	4			5	3	2	0	0	0	0	
5	4	4	4	4	0			5	4	1	0	0	0	0	
6	4	4	4					3	3	0	0	0	0	0	
7	4	4	4	4				4	4	0	0	0	0	0	
8	4	0	4	4	4			5	4	1	0	0	0	0	
9	4	4	4	0				4	3	1	0	0	0	0	
10	4	4	0	4	4			5	4	1	0	0	0	0	
11	4	0	4					3	2	1	0	0	0	0	
12	4	4	4	4				4	4	0	0	0	0	0	
13	4	4	4	0	4			5	4	1	0	0	0	0	
14	4	4	0	4				4	4	0	0	0	0	0	
15	4	4	4	0	4			5	4	1	0	0	0	0	
16	0	4	0	4				4	2	2	0	0	0	0	
17	4	4	4	0	4			5	4	1	0	0	0	0	
18	4	4	4	0				4	3	1	0	0	0	0	
19	4	4	4	4				4	4	0	0	0	0	0	
20	4	4	0	4	0			5	3	2	0	0	0	0	
21	4	4	4	4				4	4	0	0	0	0	0	
22	4	4	0	4	0			5	3	2	0	0	0	0	
23	4	4	0	4	4	0		6	4	2	0	0	0	0	
24	4	4	4					3	3	0	0	0	0	0	
25	0	4	0	4				4	2	2	0	0	0	0	
26	4	0	4	4				4	3	1	0	0	0	0	
27	0	4	4	4	4			5	4	1	0	0	0	0	
28	4	4	4	0				4	3	1	0	0	0	0	
29	4	4	4	4				4	4	0	0	0	0	0	
30	10							1	0	0	0	1	0	0	
31	10							1	0	0	0	1	0	0	
32	12							1	0	0	0	0	1	0	
TOTALE								127	100	24	0	2	1	0	

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			32
n. polloni su 28 ceppaie			127
n. polloni medio per ceppaia (1443/33) =			3,97
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio	mq		400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*32	n./ha		800
n. polloni/ha 127 x 25)	n./ha		3.175
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 39 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata/ha							10,83			
Classe	n. fusti	fusti	voluntario	volume	potarita	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.	
Sametrica	AdS 400 m ²	totale		totale			un. - g	classe - G	G/ha	
cm	a	n.	m ²	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	b1=b x 25 x 10,83	c	d = (b1xg)	e = b1/10,83	f = (g/10,83)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b1	i = h /10,83	
4	100	27.075	0,098	216.600	1.530	20.900	0,001	34,008	3,140	
6	24	8.496	0,024	90.972	600	8.400	0,003	18,360	1,698	
8	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
10	2	642	0,002	17.328	30	1.800	0,008	4,201	0,383	
12	1	271	0,001	21.600	25	2.000	0,011	3,061	0,280	
14	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
16	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
18	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
20	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
22	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
24	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
26	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
28	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
30	0	0	0,000	0,000	0	0,000	0,000	0,000	0,000	
Totale	127	34.388		348.580	1.175	32.000		59,681	5,511	
area basim. media =							0,0017	diam. Medio cm = 4		

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
59,681	5,511	0,00174
Diametro medio corrispondente cm		4
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 10,83
INIZIO INTERVENTO		Anno 2034

Particella n. 4A **Classe economica 1** **Località: CERRETA INFERIORE**
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 8,86 - boscata ha 8,86
 Esposizione: prevalente NORD-EST; Altitudine s.l.m.: 760 - 795 Pendenza: 15-30%
 Etá: 4 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5,

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2019	8,86
Totale	8,86

CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 4A di metri quadrati 400																		
numeri d'ordine ceppaia	Diametro a m 1,30 dei polloni										N. polloni	distribuzione per diametro						
											per riga	diametro in cm a m 1,30						
												4	6	8	10	12	14	16
1	4										1	1	0	0	0	0	0	0
2	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
3	4										1	1	0	0	0	0	0	0
4	8	4									2	1	1	0	0	0	0	0
5	4	4	4								3	2	0	0	0	0	0	0
6	4										1	1	0	0	0	0	0	0
7	4	4	4								3	3	0	0	0	0	0	0
8	4										1	1	0	0	0	0	0	0
9	4										1	1	0	0	0	0	0	0
10	4	4	4								3	3	0	0	0	0	0	0
11	12	4									2	1	0	0	0	1	0	0
12	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
13	4										1	1	0	0	0	0	0	0
14	4										1	1	0	0	0	0	0	0
15	12										1	0	0	0	0	1	0	0
16	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
17	8										1	0	1	0	0	0	0	0
18	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
19	4	4	4								3	3	0	0	0	0	0	0
20	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
21	4	4	4								3	3	0	0	0	0	0	0
22	4	4	6	4							4	3	1	0	0	0	0	0
23	4										1	1	0	0	0	0	0	0
24	4	4	4								3	3	0	0	0	0	0	0
25	8	4									2	1	1	0	0	0	0	0
26	4	6	4								3	2	1	0	0	0	0	0
27	8										4	0	1	0	0	0	0	0
28	4	4									2	2	0	0	0	0	0	0
29	4										1	1	0	0	0	0	0	0
30	4										1	1	0	0	0	0	0	0
31	4										1	1	0	0	0	0	0	0
32	10										1	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE											58	49	6	0	1	2	0	0

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			32
n. polloni su 28 ceppaie			58
n. polloni medio per ceppaia (58/32) =			1,81
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio	mq		400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*32	n./ha		800
n. polloni/ha 58 x 25)	n./ha		1.450
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 4A - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscaia ha							8,86			
Classe	n. fusti	fusti	volumetrico	volume	polpetta/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.	
diametrica	Arb 400 m ²	totale		totale			m ² - g	classe - G	G/ha	
cm	n	n.	m ³	m ³	n	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	b1 = b x 75 x 0,86	c	c = (b1 x c)	e = b1 / 0,86	f = (e ² / 0,86)	g = 0,7054 x e ²	h = g x b1	i = h / 0,86	
4	48	10.804	0,008	86,828	1.225	3.800	0,001	13,632	1,638	
6	8	1.320	0,014	18,608	150	2.100	0,001	3,796	0,424	
8	0	0	0,022	0,000	0	0,000	0,005	0,000	0,000	
10	1	222	0,032	7,088	25	0,800	0,008	1,736	0,188	
12	2	443	0,080	25,448	50	4,000	0,015	5,006	0,565	
14	0	0	0,112	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000	
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000	
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,028	0,000	0,000	
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000	
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000	
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000	
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000	
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000	
30	0	0	0,351	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000	
Totale	56	12.847		147,962	1.450	16,790		24,134	2,724	
							area basim. media =	0,0018	diam. Medio cm =	4

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
24,134	2,724	0,00188
Diametro medio corrispondente cm		4
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 8,86
INIZIO INTERVENTO		Anno 2036

Particella n. 4 B **Classe economica 1** **Località: CERRETA INFERIORE**
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 9,93 - boscata ha 9,21
 Esposizione: prevalente NORD-EST; Altitudine s.l.m.: 760 - 795 Pendenza: 15-30%
 Età: 2 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2021	9,93
Totale	9,93

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 48 di metri quadrati 400															
numero								N. polloni	distribuzione per diametro						
d'ordine	Diametro a m 1,30 dei polloni							per	diametro in cm a m 1,30						
ceppaia								riga	4	6	8	10	12	14	16
1	4							1	1	0	0	0	0	0	0
2	4							1	1	0	0	0	0	0	0
3	12							1	0	0	0	0	1	0	0
4	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0
5	12							1	0	0	0	0	1	0	0
6	10							1	0	0	0	1	0	0	0
7	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0
8								0	0	0	0	0	0	0	0
9								0	0	0	0	0	0	0	0
10								0	0	0	0	0	0	0	0
11								0	0	0	0	0	0	0	0
12								0	0	0	0	0	0	0	0
13								0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE								9	6	0	0	1	2	0	0
calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:															
n. ceppaie								7							
n. polloni su 28 ceppaie								9							
n. polloni medio per ceppaia (9/7) =								1,29							
calcoli numero polloni per ettaro:															
superficie area di saggio								mq	400						
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*7								n./ha	175						
n. polloni/ha 9 x 25)								n./ha	225						
n. matricine									3						
n. matricine/ha									75						

Part. N. 45 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. basata ha							9,21		
Classe	n. fusti	fusti	val.lettario	volume	polmoni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametro	AdS 400 m ³	totale		totale			cm - g	classe - G	G/ha
cm	a	b	a ²	a ³	c	a ³	m ²	m ²	m ²
a	b	b1=0 x 25 x 0,21	c	c = (b1 x c)	a = b1/0,21	f = (0,8,21)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b1	i = h / 0,21
4	0	1.382	0,008	11,052	150	1,200	0,001	1,736	0,188
6	0	0	0,004	0,000	0	0,000	0,003	0,000	0,000
8	0	0	0,003	0,000	0	0,000	0,005	0,000	0,000
10	1	230	0,003	2,308	25	0,000	0,008	1,807	0,198
12	2	481	0,008	35,540	30	4,000	0,011	5,205	0,065
14	0	0	0,013	0,000	0	0,000	0,015	0,000	0,000
16	0	0	0,021	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000
18	0	0	0,033	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
20	0	0	0,040	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000
26	0	0	0,432	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	9	2.072		35,300	225	6,000		8,748	0,950
				area basim. media =	0,00422		diam. Medio cm =	4	

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
8,748	0,950	0,00422
Diametro medio corrispondente cm -----		

RIPRESA PLANIMETRICA:	hr	9,21
INIZIO INTERVENTO	Anno	2038

Particella n. 5A Classe economica 1 Località: CERRETA INFERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 15,30 - boscata ha 9,85
 Esposizione: prevalente VARIE; Altitudine s.l.m.: 805 - 890 Pendenza: 15-30%
 Età: 3 Metodo di rilievo: AdS

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2020	9,85
Totale	9,85

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 5A di metri quadrati 400																
numero d'ordine ceppaia	Diametro a m 1,30 dei polloni							N. polloni per rtija	distribuzione per diametro							
									diametro in cm a m 1,30							
									4	6	8	10	12	14	16	
1	4	5						2	1	1	0	0	0	0	0	0
2	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
3	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
4	0	4						2	1	1	0	0	0	0	0	0
5	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
6	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
7	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
8	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
9	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
10	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
11	12							1	0	0	0	0	1	0	0	0
12	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
13	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
14	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
15	12							1	0	0	0	0	1	0	0	0
16	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
17	6							1	0	1	0	0	0	0	0	0
18	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
19	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
20	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
21	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
22	4	0						2	1	1	0	0	0	0	0	0
23	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
24	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
25	6	4						2	1	1	0	0	0	0	0	0
26	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
27	6							1	0	1	0	0	0	0	0	0
28	4	4						2	2	0	0	0	0	0	0	0
29	12							1	0	0	0	0	1	0	0	0
30	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
31	4							1	1	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE								47	38	6	0	0	3	0	0	0

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:			
n. ceppaie			31
n. polloni su 31ceppaie			47
n. polloni medio per ceppaia (47/31) =			1.52
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio	mq		400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*31	n./ha		775
n. polloni/ha 47 x 25)	n./ha		1.175
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. SA - BINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha								9,85	
Classe	n. fusti	fusti	vol. unitario	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametrica	605-400 m ³	totale		totale			inf. - g	classe - G	Q/ha
cm	a	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	$n = (0,25 \times 0,85)$	g	$v = (0,1 \times g)$	$e = n / 9,85$	$f = (0,2 \times 0,85)$	$g = 0,7854 \times a^2$	$n = g \times 0,1$	$f = n / 9,85$
4	30	9.350	0,008	74,800	300	7,600	0,003	11,793	1,193
6	5	1.475	0,014	20,685	150	2,100	0,003	4,175	0,424
8	0	0	0,023	0,000	0	0,000	0,001	0,000	0,000
10	0	0	0,032	0,000	0	0,000	0,004	0,000	0,000
12	3	750	0,050	58,100	75	6,000	0,011	8,381	0,848
14	0	0	0,112	0,000	0	0,000	0,013	0,000	0,000
16	0	0	0,121	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,023	0,000	0,000
20	0	0	0,183	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,117	0,000	0	0,000	0,338	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,345	0,000	0,000
26	0	0	0,457	0,000	0	0,000	0,611	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,652	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,671	0,000	0,000
Totale	47	11.874		154,845	1.175	19,700		24,279	2,465
				area basim. media =	0,0021			diam. Medio cm =	4

La particella rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
24,279	2,465	0,00210
Diametro medio corrispondente cm		3

RIPRESA PLANIMETRICA:	ha	9,85
INIZIO INTERVENTO	Anno	2037

Particella n. 5 B **Classe economica 1** **Località: CERRETA INFERIORE**
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale **ha 22,70** - boscata **ha 14,00**
 Esposizione: prevalente **NORD-EST**; Altitudine s.l.m.: 760 - 840 Pendenza: 15-30%
 Età: 1 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppole: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2022	14,00
Totale	14,00

CONSISTENZA - PROVVISGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART. 5B di metri quadrati 400															
numero d'ordine ceppole	Diametro a m. 1,30 (dei polloni)							N. polloni per riga	distribuzione per diametro						
									diametro in cm a m. 1,30						
									4	6	8	10	12	14	16
1	12							1	0	0	0	0	1	0	0
2	10							1	0	0	0	1	0	0	0
3	12							1	0	0	0	0	1	0	0
4								0	0	0	0	0	0	0	0
5								0	0	0	0	0	0	0	0
6								0	0	0	0	0	0	0	0
7								0	0	0	0	0	0	0	0
8								0	0	0	0	0	0	0	0
9								0	0	0	0	0	0	0	0
10								0	0	0	0	0	0	0	0
11								0	0	0	0	0	0	0	0
12								0	0	0	0	0	0	0	0
13								0	0	0	0	0	0	0	0
14								0	0	0	0	0	0	0	0
15								0	0	0	0	0	0	0	0
16								0	0	0	0	0	0	0	0
17								0	0	0	0	0	0	0	0
18								0	0	0	0	0	0	0	0
19								0	0	0	0	0	0	0	0
20								0	0	0	0	0	0	0	0
21								0	0	0	0	0	0	0	0
22								0	0	0	0	0	0	0	0
23								0	0	0	0	0	0	0	0
24								0	0	0	0	0	0	0	0
25								0	0	0	0	0	0	0	0
26								0	0	0	0	0	0	0	0
27								0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE								3	0	0	0	1	2	0	0

calcoli densità ceppale e n. medio polloni per ceppala:			
n. ceppale			3
n. polloni su 28 ceppale			3
n. polloni medio per ceppala (3/3) =			1,00
calcoli numero polloni per ettaro:			
superficie area di saggio	mq		400
n. ceppale/ha (mq 10.000/mq 400)*3	n./ha		75
n. polloni/ha 3x 25)	n./ha		75
n. matricine			3
n. matricine/ha			75

Part. N. 5B - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscate ha							14,00			
Classe	n. fusti	fusti	vol. antero	volume	potenza	Vol/medha	area basim.	area basim.	area basim.	
diametrica	AdS 400 m ²	totale		totale			ant - g	classe - G	G/ha	
cm	n	n	m ³	m ³	m	m ³	m ²	m ²	m ²	
a	b	b*nb x 25 x 14,00	c	d = (b*ac)	e = b/14,00	f = (d/14,00)	g = 0,7854 x a ²	h = g x a b	i = h/14,00	
4	0	0	0,008	0,000	0	0,000	0,001	0,000	0,000	
6	0	0	0,014	0,000	0	0,000	0,003	0,000	0,000	
8	0	0	0,023	0,000	0	0,000	0,005	0,000	0,000	
10	1	300	0,032	11,200	25	0,800	0,008	2,748	0,196	
12	2	700	0,050	36,000	36	4,800	0,011	7,913	0,565	
14	0	0	0,113	0,000	0	0,000	0,013	0,000	0,000	
16	0	0	0,123	0,000	0	0,000	0,020	0,000	0,000	
18	0	0	0,133	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000	
20	0	0	0,183	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000	
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000	
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000	
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000	
28	0	0	0,467	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000	
30	0	0	0,501	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000	
Totale	3	1.050		67.200	75	4.800		10.660	0,761	
area basim. media =							0,01015	diam. Medio cm =		

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
10,660	0,761	0,01015
Diametro medio corrispondente cm -----		

RIPRESA PLANIMETRICA:	ha	14,00
INIZIO INTERVENTO	Anno	2039

Particella n.6 Classe economica 1 Località: CERRETA SUPERIORE
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale ha 20,40 - boscata ha 20,40
 Esposizione: prevalente SUD-EST ; Altitudine s.l.m.: 840 - 950 Pendenza: 15-30%
 Et : 17 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualit�	Ha
2006	20,40
Totale	20,40

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART.n. 6 di metri quadrati 400																		
numero											fl. polloni	distribuzione per diametro						
d'ordine	Diametro a m 1,30 dei polloni										per	diametro in cm a m 1,30						
ceppaie											riga	4	6	8	10	12	14	16
1	70	4	8								3	1	0	1	1	0	0	0
2	8	4	10								3	1	1	0	1	0	0	0
3	12	5	12								3	0	1	0	0	2	0	0
4	10	8									3	0	0	1	1	0	0	0
5	8	4	10								3	1	0	1	1	0	0	0
6	12	14	8								3	0	1	0	0	1	1	0
7	12	8	8	4	8						8	1	2	1	0	1	0	0
8	8	10	12								3	0	1	0	1	1	0	0
9	4	12	10								3	1	0	0	1	1	0	0
10	12	8									3	0	0	1	0	1	0	0
11	10	10	12	10	8	8					8	0	1	1	3	1	0	0
12	10	8									2	0	0	1	1	0	0	0
13	8	8	10								3	0	1	1	1	0	0	0
14	14	8	10								3	0	0	1	1	0	1	0
15	18										1	0	0	0	0	0	0	1
16	8	10									2	0	1	0	1	0	0	0
17	12	10	12								3	0	0	0	1	2	0	0
18	8	10									2	0	0	1	1	0	0	0
19	8	8	10	10							4	0	1	1	2	0	0	0
20	8	4									2	1	0	1	0	0	0	0
21	8	8	8								3	0	0	3	0	0	0	0
22	8	8									2	0	1	1	0	0	0	0
23	8	8	10								3	0	1	1	1	0	0	0
24	14										1	0	0	0	0	0	1	0
25	10	8									2	0	0	1	1	0	0	0
26	8	10	8								3	0	1	1	1	0	0	0
27	8	12	14								3	0	0	1	0	1	1	0
28	18										1	0	0	0	0	0	0	1
29	8	8	12								3	0	1	1	0	1	0	0
30	8	10	5								3	0	1	1	1	0	0	0
31	8	12									2	0	0	1	0	1	0	0

32	8	10	8							3	0	0	2	1	0	0	0
33	10	8	8							3	0	1	1	1	0	0	0
34	8	4	8							3	1	1	1	2	0	0	0
35	8	8	10							3	0	1	1	1	0	0	0
36	10	10	12							3	0	0	0	2	1	0	0
37	10	8								2	0	1	0	1	0	0	0
38	10	12	12	10	12	10				5	0	0	0	3	3	0	0
39	8	12								2	0	0	1	0	1	0	0
40	12	10								2	0	0	0	1	1	0	0
41	8	10	14							3	0	0	1	1	0	1	0
42	8	10								2	0	0	1	1	0	0	0
43	8	8	14							3	0	1	1	0	0	1	0
44	12	10	8							3	0	1	0	1	1	0	0
45	8	14	8	10						4	0	0	2	1	0	1	0
46	10	8	8	14	10					5	0	0	2	2	0	1	0
47										0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE										131	7	21	36	37	20	8	2

calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:

n. ceppaie	46
n. polloni su 35 ceppaie	131
n. polloni medio per ceppaia (131/46) =	2,85

calcoli numero polloni per ettaro:

superficie area di saggio	mq	400
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*46	n./ha	1150
n. polloni/ha (1150x 2,5)	n./ha	3.275
n. matricine		3
n. matricine/ha		75

Part. N. 6 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							25,40		
Classe	n. fusti	fusti	voluntario	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basale	area basale	area basale
diametrica	Ad2 400 m ²	totale		totale			mt. - g	klasse - G	G/ha
cm	n.	n.	m ²	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	b1=0 a 25 x 20,40	c	d = (a1x)c	e = b1/20,40	f = (d/20,40)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b1	i = n./20,40
4	7	3.570	0,008	28.560	175	1,400	0,001	4,484	0,229
6	21	10.710	0,014	149.940	525	7,250	0,005	30,280	1,484
8	30	15.300	0,022	401.920	900	21,600	0,009	82,241	4,522
10	37	18.670	0,052	601.940	925	29,600	0,008	148,130	7,281
12	20	10.200	0,080	855,000	500	40,000	0,011	118,301	6,852
14	8	4.080	0,112	496,960	300	21,400	0,015	69,775	3,077
16	2	1.020	0,121	123,420	30	6,050	0,020	20,408	1,000
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,021	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,036	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,061	0,000	0,000

28	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000
29	0	0	0,407	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	131	66.816		2.982,640	3.275	126,600		473,694	23,220
				area basim. media =	0,007		diam. Medio cm =	10	

La particella **NON** rientra nel sito **S.L.C** e nel sito **Z.P.S. n. IT8050020** gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
473,694	23,220	0,007
Diametro medio corrispondente cm		10

RIPRESA PLANIMETRICA:	ha	20,40
INIZIO INTERVENTO	Anno	2023

Particella n.7 **Classe economica 1** **Località: CERRETA SUPERIORE**
 Governo: ceduo matricinato Superficie: totale **ha 16,40** - boscata **ha 16,40**
 Esposizione: VARIE; Altitudine s.l.m.: 950 - 1010 Pendenza: 15-30%
 Età: 10 **Metodo di rilievo: AdS**

Descrizioni: ceduo matricinato edificato da cerro e altre latifoglie subordinate quali carpini, ornello, aceri.
 I principali caratteri dendrologici attuali del ceduo, considerati nella loro media, sono i seguenti:
 - rapporto distanziale medio fra le ceppaie: m 3 - 5;

Utilizzazioni passate:

annualità	Ha
2005	16,40
Totale	16,40

CONSISTENZA - PROVVIGIONE - PARAMETRI UNITARI

AREA DI SAGGIO PART.n. 7 di metri quadrati 400																
numero									N. polloni	distribuzione per diametro						
d'ordine	Diametro a m 1,30 dei polloni								per	diametro in cm a m 1,30						
ceppaie									riga	4	6	8	10	12	14	16
1	10	8	10	12	8	6	4		7	1	1	2	2	1	0	0
2	12								1	0	0	0	0	1	0	0
3	10								1	0	0	0	0	0	0	1
4	6	12							2	0	1	0	0	1	0	0
5	8	10	12						3	0	0	1	1	1	0	0
6	10								1	0	0	0	0	0	0	1
7	10								1	0	0	0	1	0	0	0
8	6	10							2	0	1	0	1	0	0	0
9	8	14							2	0	1	0	0	0	1	0
10	16								1	0	0	0	0	0	0	1
11	8	10							2	0	0	1	1	0	0	0
12	10	8							2	0	0	1	1	0	0	0
13	10								1	0	0	0	0	0	0	1
14	10	12	14						3	0	0	0	1	1	1	0
15	10	8							2	0	1	0	1	0	0	0
16	10	12							2	0	0	0	1	1	0	0
17	4	8	8						2	1	1	1	0	0	0	0
18	10	8							2	0	0	1	1	0	0	0
19	6	8	8						3	0	2	1	0	0	0	0
20	8	10							2	0	0	1	1	0	0	0
21	10	8	4						3	1	1	0	1	0	0	0
22	8	8	10	8					4	0	0	2	1	0	0	0
23	8	8	12	10					4	0	1	1	1	1	0	0
24	12	8							2	0	1	0	0	1	0	0
25	8	10							2	0	0	1	1	0	0	0
26	10								1	0	0	0	0	0	0	1
27	10								1	0	0	0	0	0	0	1

28	8	12	10							3	0	0	1	1	1	0	0
29	12	8	4							3	1	1	0	0	1	0	0
30	18									1	0	0	0	0	0	0	1
31	8	8	14							3	0	1	1	0	0	1	0
32	18									1	0	0	0	0	0	0	1
33	8	10	8							3	0	0	2	1	0	0	0
34	10	8	10							3	0	1	0	2	0	0	0
35	18									1	0	0	0	0	0	0	1
36	12	4								2	1	0	0	0	1	0	0
37	4	8	8							3	1	1	1	0	0	0	0
38	4	8	12							3	1	1	0	0	1	0	0
39	10	8								2	0	0	1	1	0	0	0
40	10	12	6							3	0	1	0	1	1	0	0
41	8	8								2	0	0	2	0	0	0	0
42	8	10								2	0	0	1	1	0	0	0
43	12	8								2	0	1	0	0	1	0	0
44	8	10								2	0	1	0	1	0	0	0
45	6	8	14							3	0	1	1	0	0	1	0
46	12	8								2	0	0	1	0	1	0	0
47	10	8								2	0	1	0	1	0	0	0
48	6	4	4	8	12	4				8	0	1	1	0	1	0	0
49	12	6								2	0	1	0	0	1	0	0
50										8	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE										114	10	23	26	25	17	4	9
calcoli densità ceppaie e n. medio polloni per ceppaia:																	
n. ceppaie										49							
n. polloni su 35 ceppaie										114							
n. polloni medio per ceppaia (114/49) =										2,33							
calcoli numero polloni per ettaro:																	
superficie area di saggio									mq	400							
n. ceppaie/ha (mq 10.000/mq 400)*49									n./ha	1225							
n. polloni/ha 131x 25)									n./ha	2.850							
n. matricine										4							
n. matricine/ha										100							

Part. II.7 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISORIE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							16,40		
Classe	n. fusti	fusti	volume/ha	volume	galoni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametrica	Aut 400 m ³	totale		totale			m ² - g	classe - G	Q/ha
cm	n.	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ³
a	b	b1*o x 25 x 16,40	o	d = (b1*o)	a = b1/16,40	f = (o/16,40)	g = 0,7854 x a ²	h = g x b1	i = n / 16,40
4	10	4.100	0,008	30.800	750	2.000	0,001	5.150	0,314
6	20	6.430	0,014	131,020	375	8.050	0,003	20.048	1,025
8	26	10.800	0,022	294,520	650	14.300	0,005	53.556	3,260
10	29	10.290	0,022	328,000	625	20.000	0,008	60.463	4,308
12	17	6.970	0,030	557,600	425	34.000	0,011	78.799	4,804
14	4	1.640	0,117	181,680	100	11.200	0,015	25,833	1,508
16	8	3.680	0,121	446,400	225	27,225	0,020	74,154	4,522
18	0	0	0,117	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
20	0	0	0,142	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,053	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,511	0,000	0	0,000	0,072	0,000	0,000
Totale	114	46.740		1.816,110	2.850	116,725		343,993	20,975
				area basim. media =	0,007		diam. Medio cm =	10	

La particella **NON** rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
343,993	20,975	0,007
Diametro medio corrispondente cm		10

RIPRESA PLANIMETRICA:	ha	16,40
INIZIO INTERVENTO	Anno	2027

n. ceppale					32									
n. polloni su 32 ceppale					86									
n. polloni medio per ceppala (86/32) =					2,69									
calcoli numero polloni per ettaro:														
superficie area di saggio				mq	400									
n. ceppale/ha (mq 10.000/mq 400)*32				n./ha	800									
n. polloni/ha 86x 25)				n./ha	2.150									
n. matricine					4									
n. matricine/ha					100									

Part. N.9 - SINTESI CONSISTENZA - PROVVISONE - PARAMETRI UNITARI - superf. boscata ha							10,39		
Classe	n.usti	usti	vol.untato	volume	polloni/ha	Volume/ha	area basim.	area basim.	area basim.
diametrica	Ad 400 m ²	totale		totale			m ² - g	classe - G	G/ha
cm	n.	n.	m ³	m ³	n.	m ³	m ²	m ²	m ²
a	b	a/ha e 25 e 10,39	c	d = (b/ha)	e = b/10,39	f = (d/10,39)	g = 0,7854 * a ²	h = g * c	i = h/10,39
4	3	779	0,009	8,334	75	0,600	0,001	0,979	0,094
6	16	4.876	0,014	61,457	450	0,500	0,003	13,213	1,272
8	14	3.837	0,022	80,283	350	7,700	0,005	18,270	1,788
10	16	4.876	0,032	149,635	450	14,400	0,008	36,708	3,533
12	16	4.194	0,080	332,480	400	31,000	0,011	46,279	4,522
14	8	2.078	0,112	232,736	200	23,400	0,015	31,972	3,077
16	9	2.038	0,171	382,868	125	27,225	0,020	46,979	4,522
18	0	0	0,137	0,000	0	0,000	0,025	0,000	0,000
20	0	0	0,182	0,000	0	0,000	0,031	0,000	0,000
22	0	0	0,217	0,000	0	0,000	0,038	0,000	0,000
24	0	0	0,338	0,000	0	0,000	0,045	0,000	0,000
26	0	0	0,452	0,000	0	0,000	0,052	0,000	0,000
28	0	0	0,497	0,000	0	0,000	0,062	0,000	0,000
30	0	0	0,551	0,000	0	0,000	0,071	0,000	0,000
Totale	86	22.339		1.149,304	2.150	110,625		195,095	18,777
area basim. media = 0,009							diam. Medio cm = 10		

La particella NON rientra nel sito S.I.C e nel sito Z.P.S. n. IT8050020 gli interventi previsti ubbidiscono alle norme di cui all'art. 1 e 9 del DPR 357/97.

Prescrizioni: trattamento a ceduo matricinato con rilascio di 70 matricine per ettaro

Area basimetrica (m ²):		
complessiva	per ettaro	media
m ²	m ²	m ²
195,095	18,777	0,009
Diametro medio corrispondente cm		11
RIPRESA PLANIMETRICA:		ha 10,39
INIZIO INTERVENTO		Anno 2024

Ottavi 07 Febbraio 2023


 P. Sciacca
 Ufficio Provinciale
 Foreste Demozionarie

ALLEGATI

VISURE CATASTALI

CARTA INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON scala 1:25.000

CARTA SILOGRAFICA - scala 1:10.000

PLANIMETRIA PROPRIETÀ 1:10.000

CARTA INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON ZONIZZAZIONE AREE SIC e ZPS e

RISERVA NATURALE MONTI EREMITA_MARZANO – scala 1:25.000

CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO

CARTA RISCHI IDRAULICO

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTI:	
1. POLICASTRO dr.DOMENICO 2. GUARINO dr.CARLO AFFITTUARI - GESTORI	
Oggetto P/P/P/I/A:	PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113) 1. REVISIONE PIANO CULTURALE FAGGETA di ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" 2. REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO QUERCINO "CERRETA" (IN PARTE) IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)
<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento, considerando anche il DM 52/2015, ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i.* <input type="checkbox"/> Sì indicare quale tipologia: <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? <input type="checkbox"/> Sì indicare quali risorse: <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) <input type="checkbox"/> *considerare anche le Linee Guida https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1845 e altre eventuali Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA https://creiamopa.minambiente.it/index.php	

ALLEGATO 1

<p>Tipologia P/P/P//A:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <p>X Altri piani o programmi PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali 					
<p>Proponenti: AFFITTUARI-GESTORI</p>	<p>1. POLICASTRO dr.DOMENICO nato a Laviano (SA) il 02.01.1962 residente in Salerno alla Piazza XXIV Maggio n. 21, cod. fisc PLCDNC62A02E498E; TEL. 340 6252653</p> <p>2. GUARINO dr.CARLO, nato a Torre del Greco il 25.12.1965 quale Amministratore Unico della AGRICOLTURA CASTOR SS, con sede in Torre del Greco alla Via Nazionale n.ro 450, cod fisc /p.IVA 03151841214; TEL. 338 9521168</p>					
<p>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</p>						
<p>Regione: CAMPANIA</p> <p>Comune: LAVIANO Prov.: SALERNO</p> <p>Località/Frazione: "MONTAGNA GRANDE" – "CERRETA"</p> <p>Indirizzo committente: VEDI SOPRA SEZIONE PROPONENTI</p>		<p>Contesto localizzativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> X Aree naturali <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 				
<p>Particelle catastali: (se utili e necessarie)</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; text-align: center; vertical-align: top;"> <p>CERRETA: F 43</p> </td> <td style="width: 70%; text-align: center; vertical-align: top;"> <p>PARTICELLE: 1 - - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 38 -</p> </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; vertical-align: top;"> <p>MONTAGNA GRANDE F 53</p> </td> <td style="text-align: center; vertical-align: top;"> <p>PARTICELLE: 1 - 3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 - 68</p> </td> </tr> </table>	<p>CERRETA: F 43</p>	<p>PARTICELLE: 1 - - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 38 -</p>	<p>MONTAGNA GRANDE F 53</p>	<p>PARTICELLE: 1 - 3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 - 68</p>	
<p>CERRETA: F 43</p>	<p>PARTICELLE: 1 - - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 38 -</p>					
<p>MONTAGNA GRANDE F 53</p>	<p>PARTICELLE: 1 - 3/AA - 3/AB - 18 - 19 - 20 - 65 - 68</p>					

Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: CENTROIDE	LAT.	CERRETA 15.381.218	MONTAGNA GRANDE 15.369.457
	LONG.	CERRETA 40.772.382	MONTAGNA GRANDE 40.750.018
Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: VEDI PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMPLETO ALLEGATO NELLA SEZIONE PROGETTO			
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
pSIC - ZSC	IT _____	<i>denominazione</i>	
	IT 8050020	"MASSICCIO MONTI EREMITA - MARZANO"	
	IT _____		
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione del Sito/i Natura 2000 ? <input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No			
Citare, gli atti consultati:			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ PARCO REGIONALE MASSICCIO MONTI EREMITA - MARZANO Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>[diverso dal Sentito e se disponibile e già rilasciato]</i> ;	
2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: _____ (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: _____ (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)			
Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			
Descrivere: AREA BOSCATO INTERNA AI SITI:			

VEDI PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMPLETO ALLEGATO NELLA SEZIONE PROGETTO				
SEZIONE 3 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING				
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A				
VEDI PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMPLETO ALLEGATO NELLA SEZIONE PROGETTO				
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i>				
VEDI ALLEGATI TECNICI				
3.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata				
<i>(barrare solo i documenti allegati alla proposta)</i>				
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> X File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> X Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> X Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> X Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> X Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> X Documentazione fotografica ante operam 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro: 			
SEZIONE 4 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'				
<i>(compilare solo parti pertinenti)</i>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> X NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/>



ALLEGATO 1

	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	UTILIZZAZIONI BOSCHIVE MEDIANTE TAGLI COMBINATI PER RAGGIUNGIMENTO DI UNA STRUTTURA DI SETANE PER GRUPPI PARACOETANEI.
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, SI, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, SI, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra; ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compattatori);

M
 OT
 OS
 EG
 HE
 E
 TR
 AT
 TO
 RI

ALLEGATO 1

<p>Interventi edilizi</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimenti o altre informazioni utili:
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>		
<p>Manifestazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		
<p>Attività ripetute</p>	<p>Descrivere: ALLA FINE DEL PERIODI DI VALIDITA' DEL PGF</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note: DECRETI DIRIGENZIALI n. 574 del 13.12.2012 PER MONTAGNA GRANDE e N. 159 DEL 29/04/2013 PER CERRETA - SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA</p> <p>ALLEGATI IN VIN_A_2</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No</p>		
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>		
<p>SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</p>		

Descrivere: rilievi di campagna ed elaborazioni tecniche già effettuate		Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
PER IL BOSCO CEDUO "CERRETA": <ul style="list-style-type: none"> DELIMITAZIONE PAERTICELLE FORESTALI CON SMALTO; AREE DI SAGGIO PER CALCOLO PROVVIGIONI; ELABORAZIONE PGF E CARTOGRAFIA ELABORATI PER RICHIESTA PARERE AAUTORITA' DI BACINO; 			
PER IL BOSCO CEDUO "MONTAGNA GRANDE": <ul style="list-style-type: none"> DELIMITAZIONE PAERTICELLE FORESTALI CON SMALTO; CAVALLETTAMENTO TOTALE PER CALCOLO PROVVIGIONI; ELABORAZIONE PGF E CARTOGRAFIA ELABORATI PER RICHIESTA PARERE AAUTORITA' DI BACINO; ELABORATI PER RICHIESTA N.O. e SENTITO RISERVA MONTE EREMITA 			
Anno: Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre			
Ditta/Società		Professionista incaricato	
Firma e Timbro		Luogo e data	
dr Domenico POLICATRO e dr. Carlo GRARINO		Dr.for. Giuseppe DODDATO	
			
		OTTATI 20/03/2023	

Handwritten signature and stamp of Domenico Policatro and Carlo Grarino.

Professional stamp and signature of Dr. for. Giuseppe Doddato.

DODDATO GIUSEPPE
 Art. n. 274/2008
 CA-DODDATO GIUS
 del n. 337
 del 20/03/2023
 20/03/2023
 Dottore Forestale
 RSA 337/2023



FONDAZIONE OPINA ARCIVESCOVILE
FAGNOLI GALLOZZI
Riordinamento su basi
biologiche della faggeta
"MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2025



AZIENDA FORESTALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
CON INTERCOMUNITARI E PER IL SISTEMA PROTETTIVO DEL COMUNE 2024

Tavoletta n. 46901 PERICOLOSITA' FRANE

LEGENDA

Pericolosità reali

- Pericolosità reale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità reale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità reale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità reale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.

Pericolosità potenziali

- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.
- Pericolosità potenziale: aree a rischio di frana con probabilità di accadimento superiore al 10%.

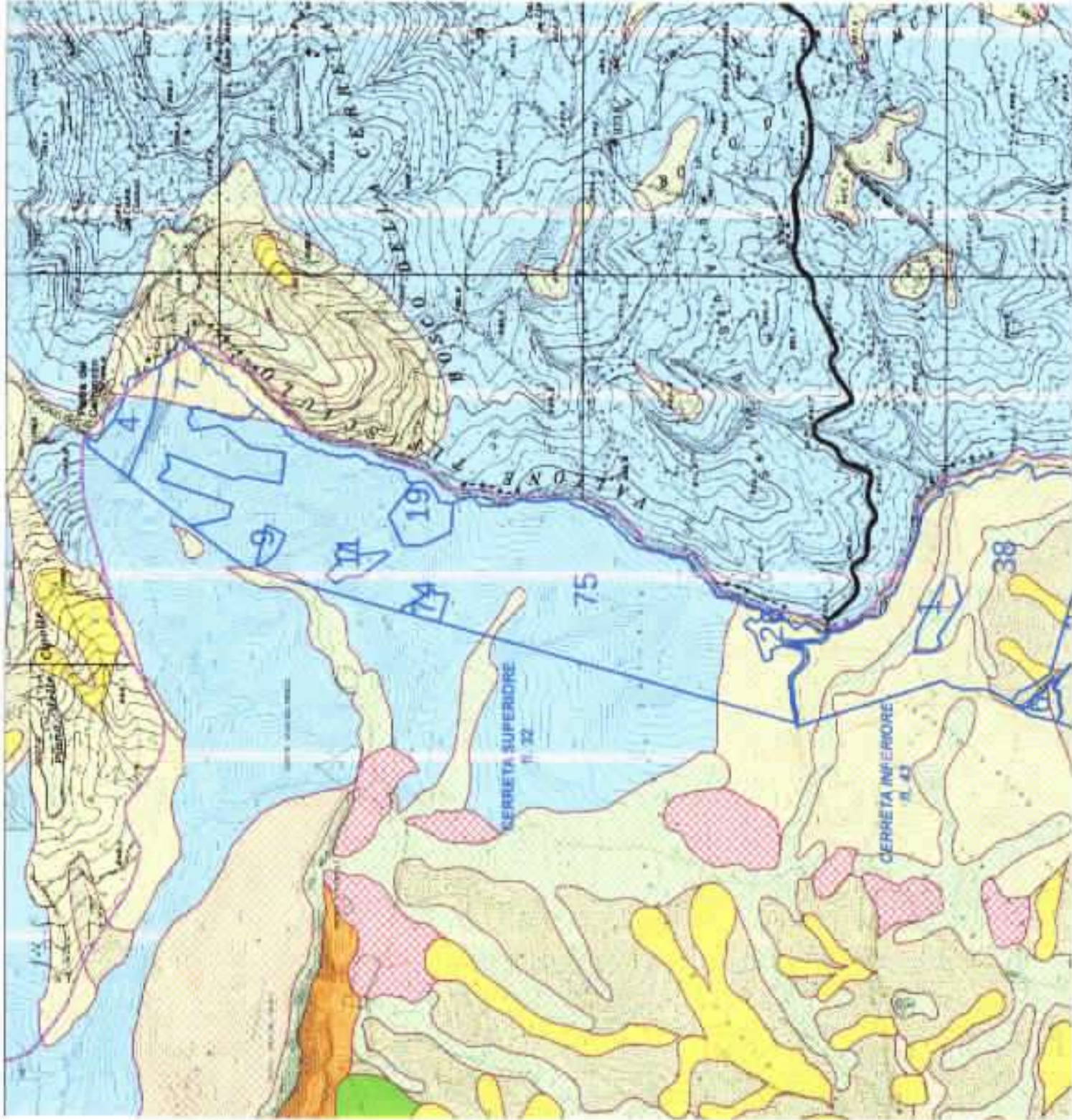
COORDINATE



REGIONE LOMBARDA
SERVIZIO REGIONALE
DEL PATRIMONIO FORESTALE
LAZIO 2018
REV. 2019



scala 1:10.000





FONDAZIONE ORSINA ARCHIVESCOVILE
 FERRIGNI GAUDIOSI
 Riordinamento su basi
 biocologiche della faggetta
 "MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
 REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026



AZIENDA AGRICOLA NAZIONALE COMUNITÀ VALLE
 PER INTERPRETAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO CULTURALE

Tavoletta n. 46901
PERICOLOSITA' FRANE

LEGENDA

Pericolosità reale

- Pericolosità reale molto bassa
- Pericolosità reale bassa
- Pericolosità reale media
- Pericolosità reale alta
- Pericolosità reale molto alta

Pericolosità potenziale

- Pericolosità potenziale molto bassa
- Pericolosità potenziale bassa
- Pericolosità potenziale media
- Pericolosità potenziale alta
- Pericolosità potenziale molto alta
- Pericolosità potenziale altissima
- Pericolosità potenziale altissima
- Pericolosità potenziale altissima

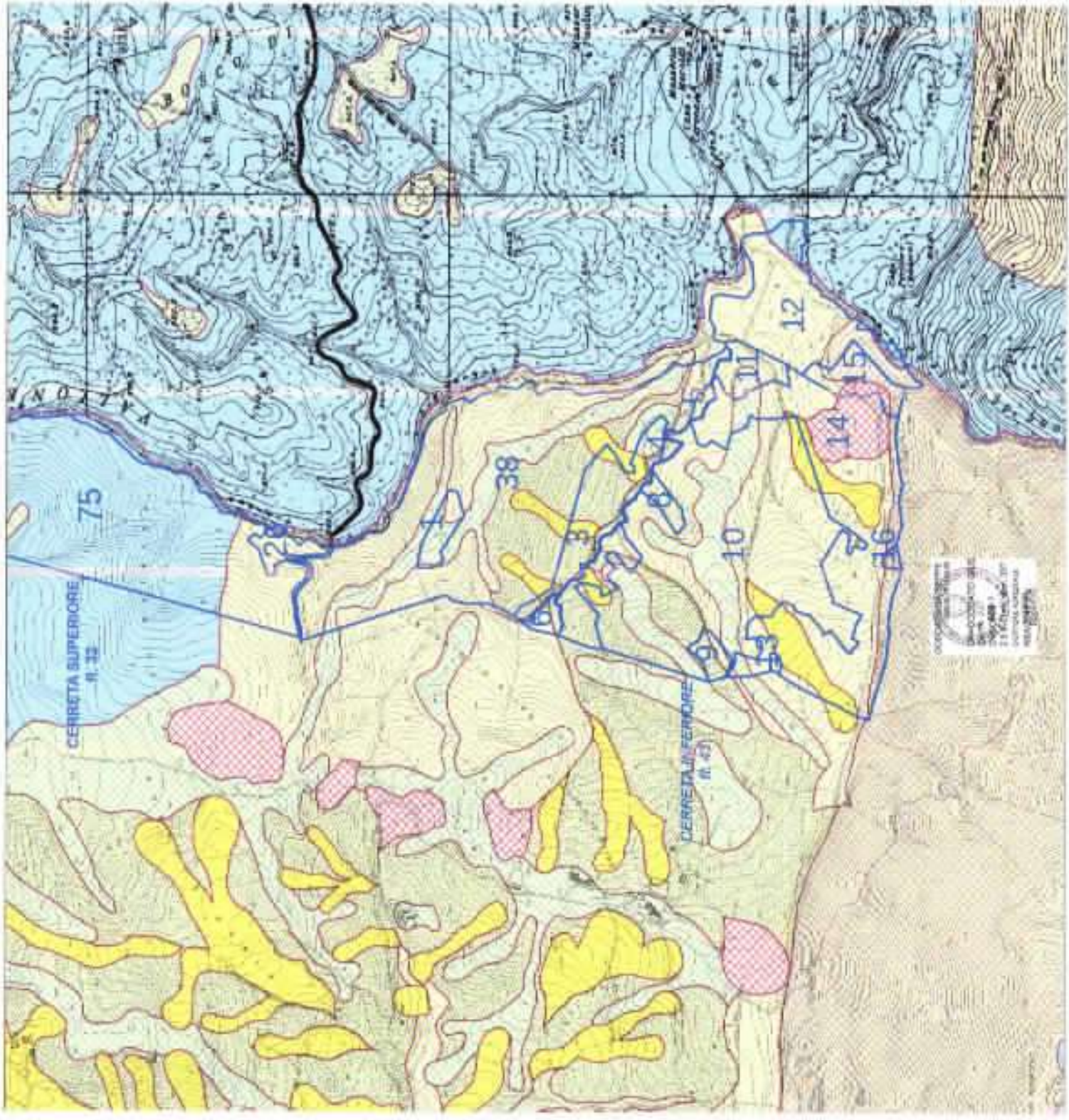


Fondazione Orsina Archivescovile
 Ferrigni Gaudiosi
 Via...
 ...

0 250 500 750 1.000 m



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
 FERRADINI CALIDOSI
 Riordinamento su basi
 biocologiche della faggeta
 "MONTAGNA GRANDE"

PIANO DI GESTIONE FORESTALE 2023/2032
 REVISIONE PIANO CULTURALE 2012/2026



UFFICIO TECNICO DEL CATASTRO
 SERVIZIO REGIONALE DI CATASTRO
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE REGIONALE DEL CATASTRO DI BOLOGNA

Tavoletta n. 46901
PERICOLOSITA' FRANE

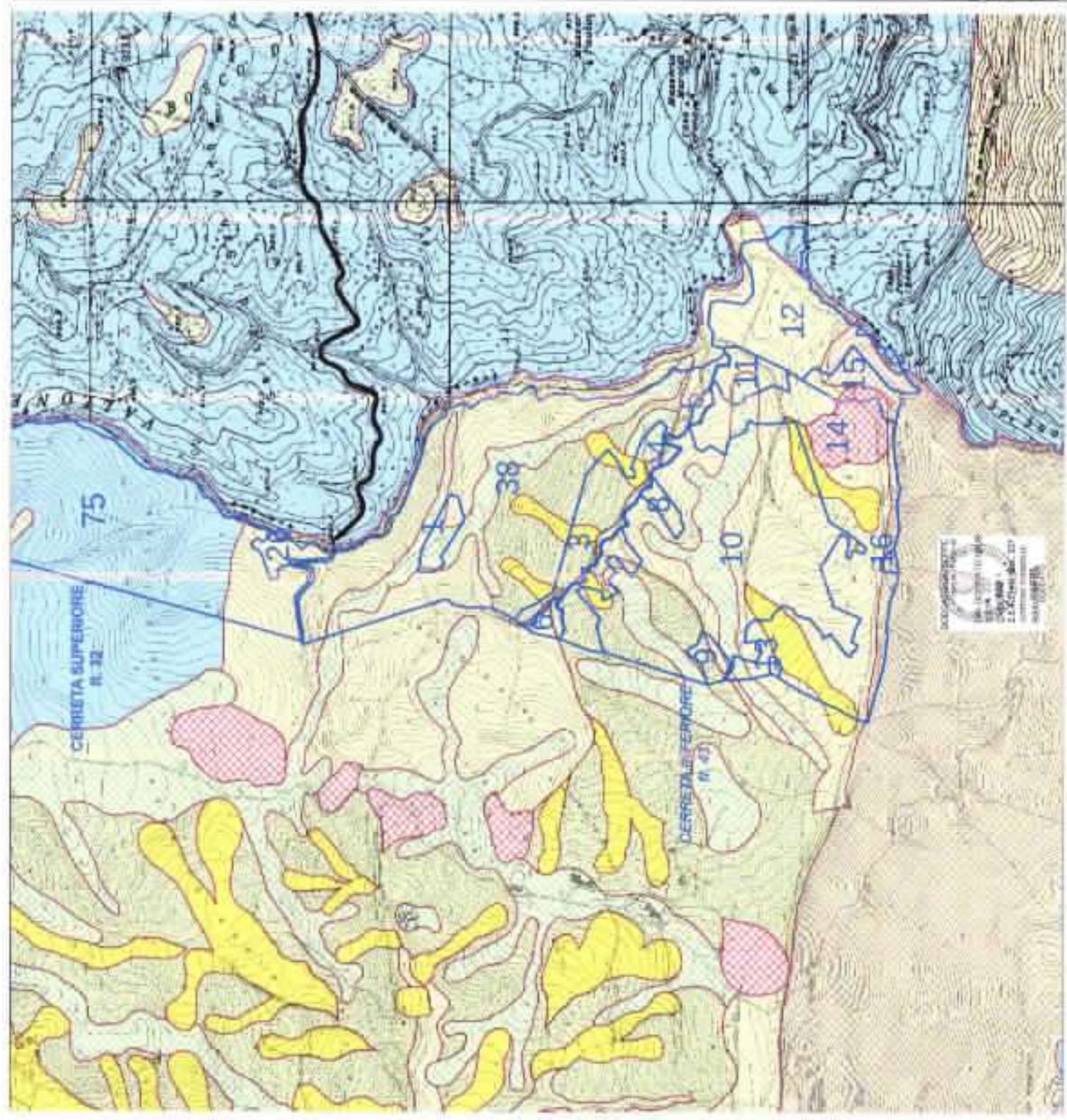
LEGENDA

Pericolosità idrica

- Pericolosità idrica molto bassa
- Pericolosità idrica bassa
- Pericolosità idrica media
- Pericolosità idrica alta
- Pericolosità idrica molto alta

Pericolosità potenziale

- Pericolosità potenziale molto bassa
- Pericolosità potenziale bassa
- Pericolosità potenziale media
- Pericolosità potenziale alta
- Pericolosità potenziale molto alta
- Pericolosità potenziale non valutata





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2029

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M

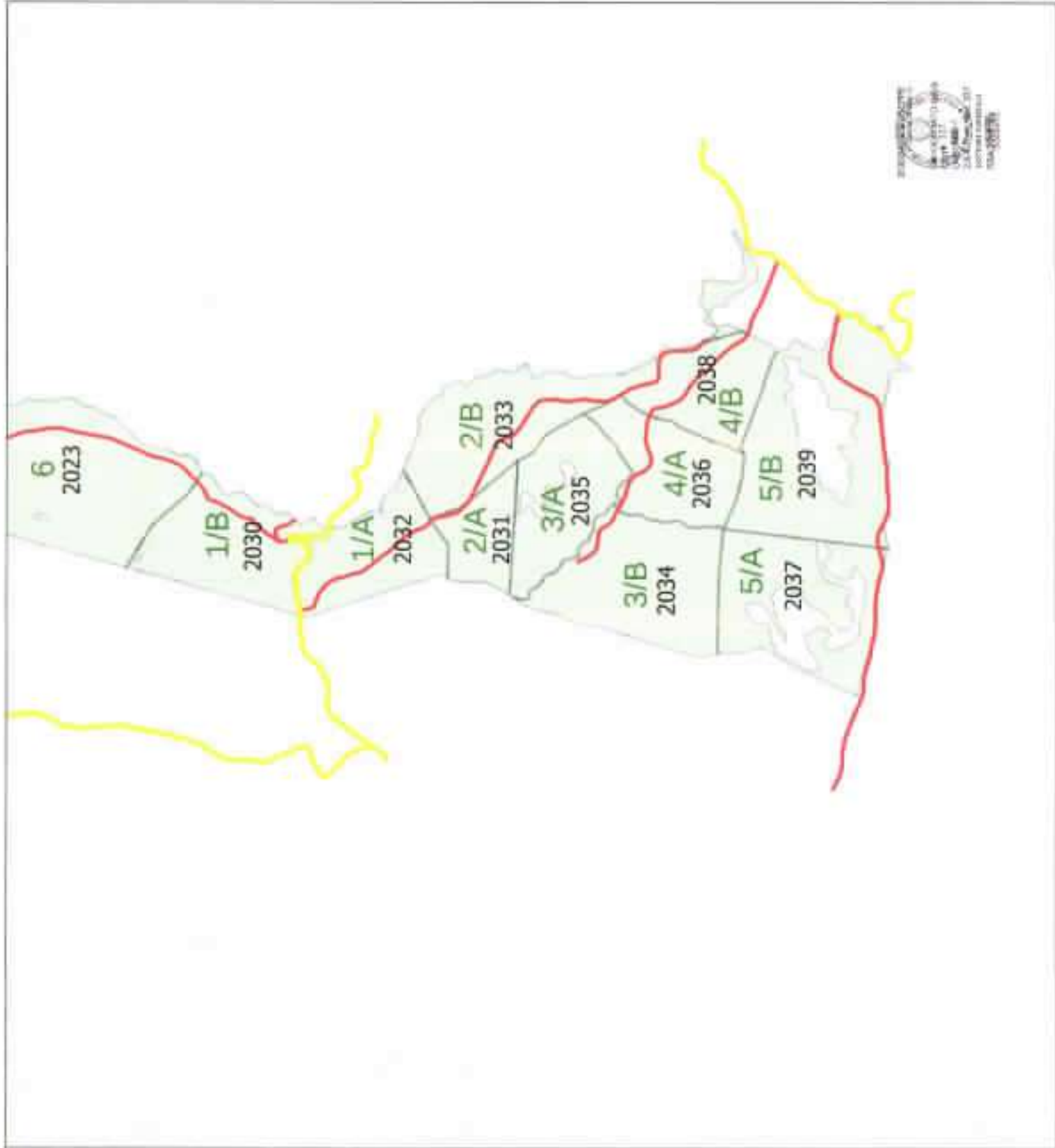
RIPRESA GIURIDICA E PROGRESSIONE
ANNO DI UTILIZZAZIONE

- Strada di collegamento
- Piatta di Esbosco
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e
Improduttivi

Tavola 2 di 2



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERRIGINI SAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUIO
QUERCINO "CENNETA"
IN AGRIO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALERITA'
2023 -2038

RIPRESA GIURIDICA E PROGRESSIONE
ANNO DI UTILIZZAZIONE

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

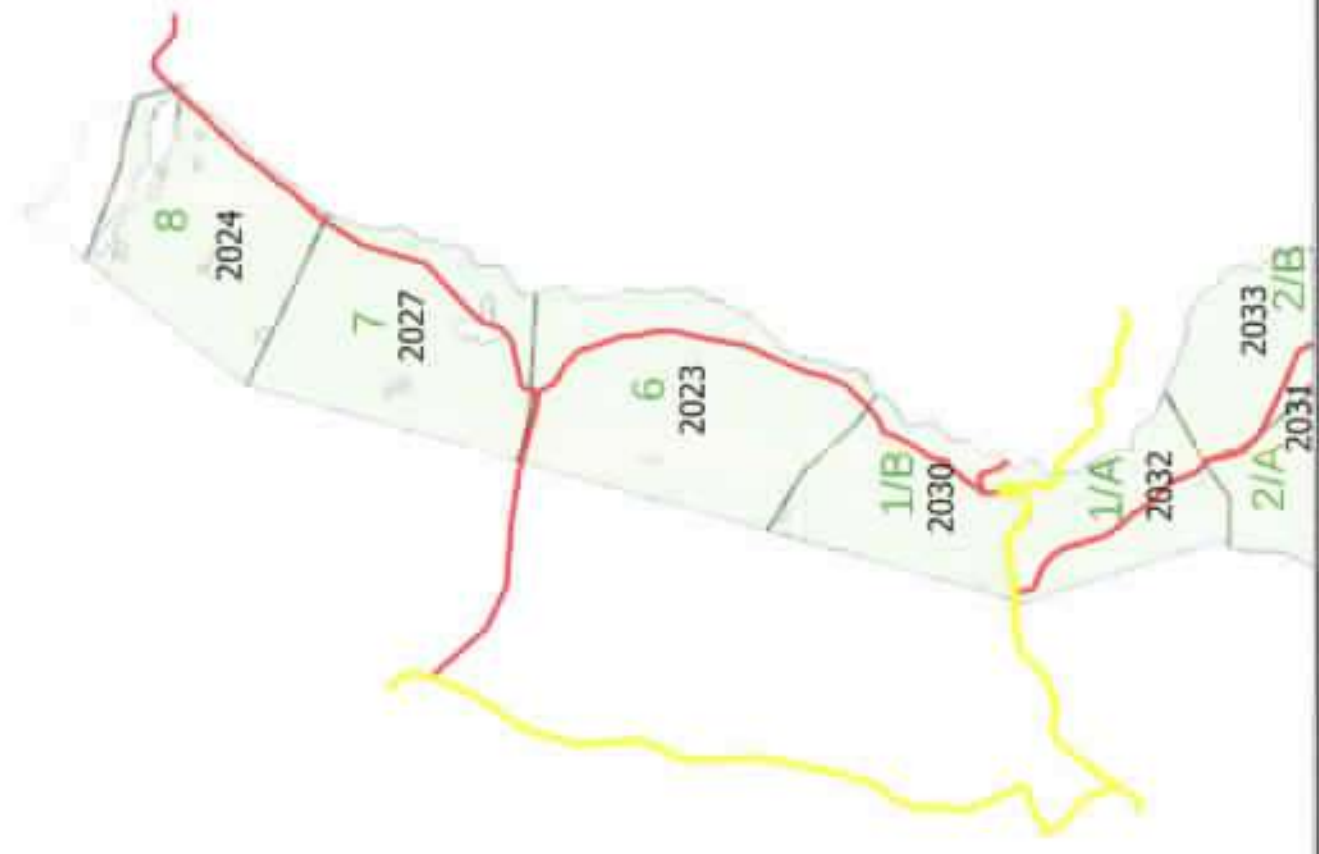
- Strada di collegamento
- Prato di Esbosco
- Particella Forestali
- Seminativi Pascoli e
Improducibili

Tavola 1 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRIETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2039

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con indicazione della aree SIC

-  Strada di collegamento
-  Piste di Esbosco
-  Particelle Forestali
-  Pescioli e Infraproduitivi
-  Siti Interesse comunitario (SIC)

Tavola 2 di 2



Scala 1:10.000





COMUNE DI LAVIANO
FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO COLTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITÀ
2023 - 2039

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.con indicazione delle aree SIC

- Sirada di collegamento
- Piote di Espasco
- Particelle Forastrelli
- Pascoli e Improduttivi
- Siti interesse comunitario (SIC)



Tavola 1 di 2



scale 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDIUG
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2030

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M. con Indicazione delle aree ZPS

- Strada di collegamento
- Fiote di Esposco
- Particelle Forestali
- Pascoli e Improduttivi
- Zone Protezione Speciale (ZPS)



Tavola 2 di 2



scale 1:10.000

0 250 500 750 m





COMUNE DI LAVIANO
FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUIO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITÀ
2023 - 2030

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.con indicazione delle aree ZPS

-  Strada di collegamento
-  Piste di Esposco
-  Particelle Forestali
-  Pascoli e Improduttivi
-  Zone Protezione Speciale (ZPS)



Tavola 1 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGINI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2029

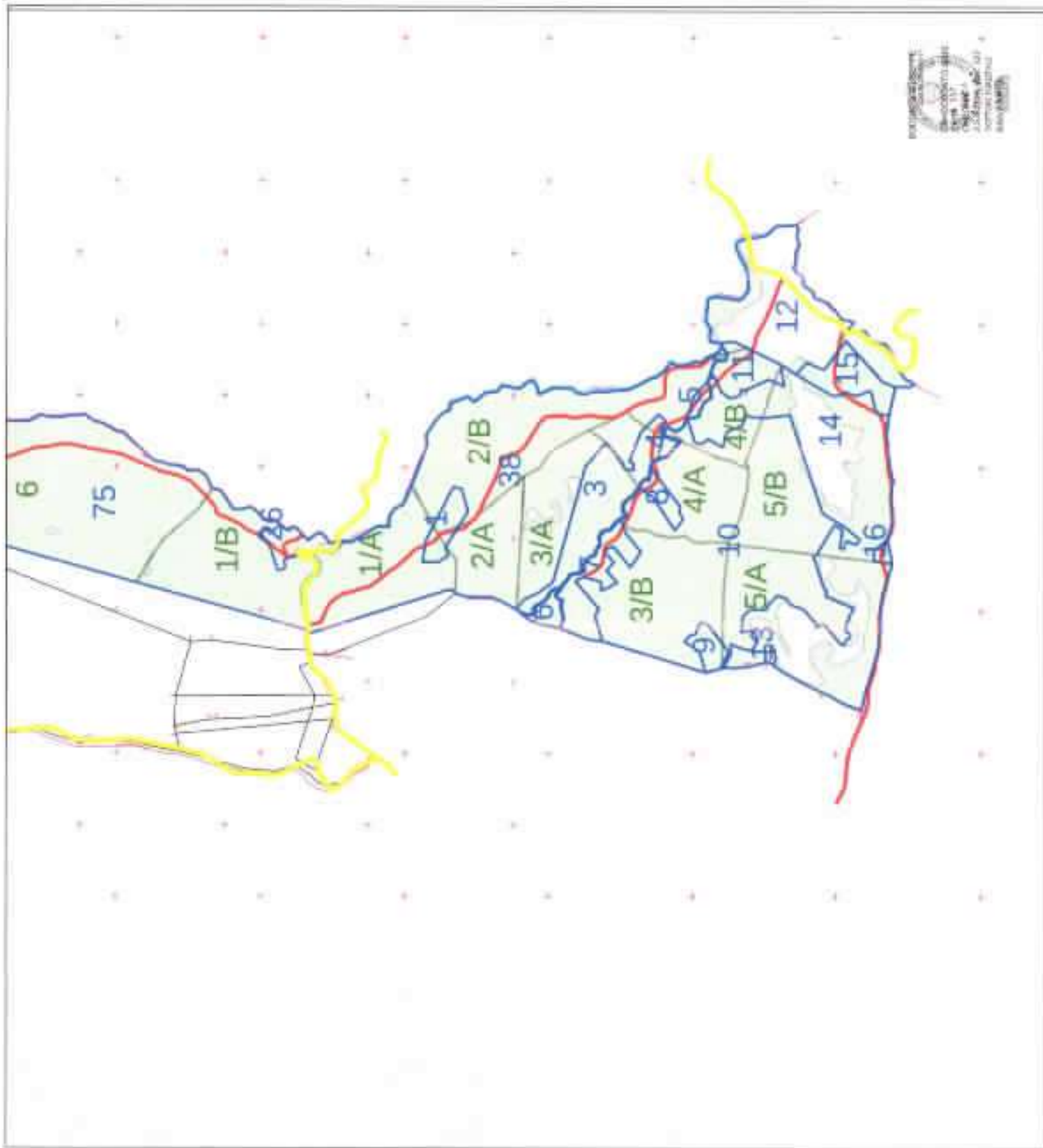
CARTA SILOGRAFICA
base cartografica I.G.M. con
Indicazione delle particelle
catastali
(foglio 32 e 43 Catasto Terreni)

- Strada di collegamento
- Piste di Esbosco
- Confini e n. p. le catastali
- Particelle Fornicili
- Seminativi Pascoli e
Improduttivi

Tavola 2 di 2



Scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAIOCOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2039

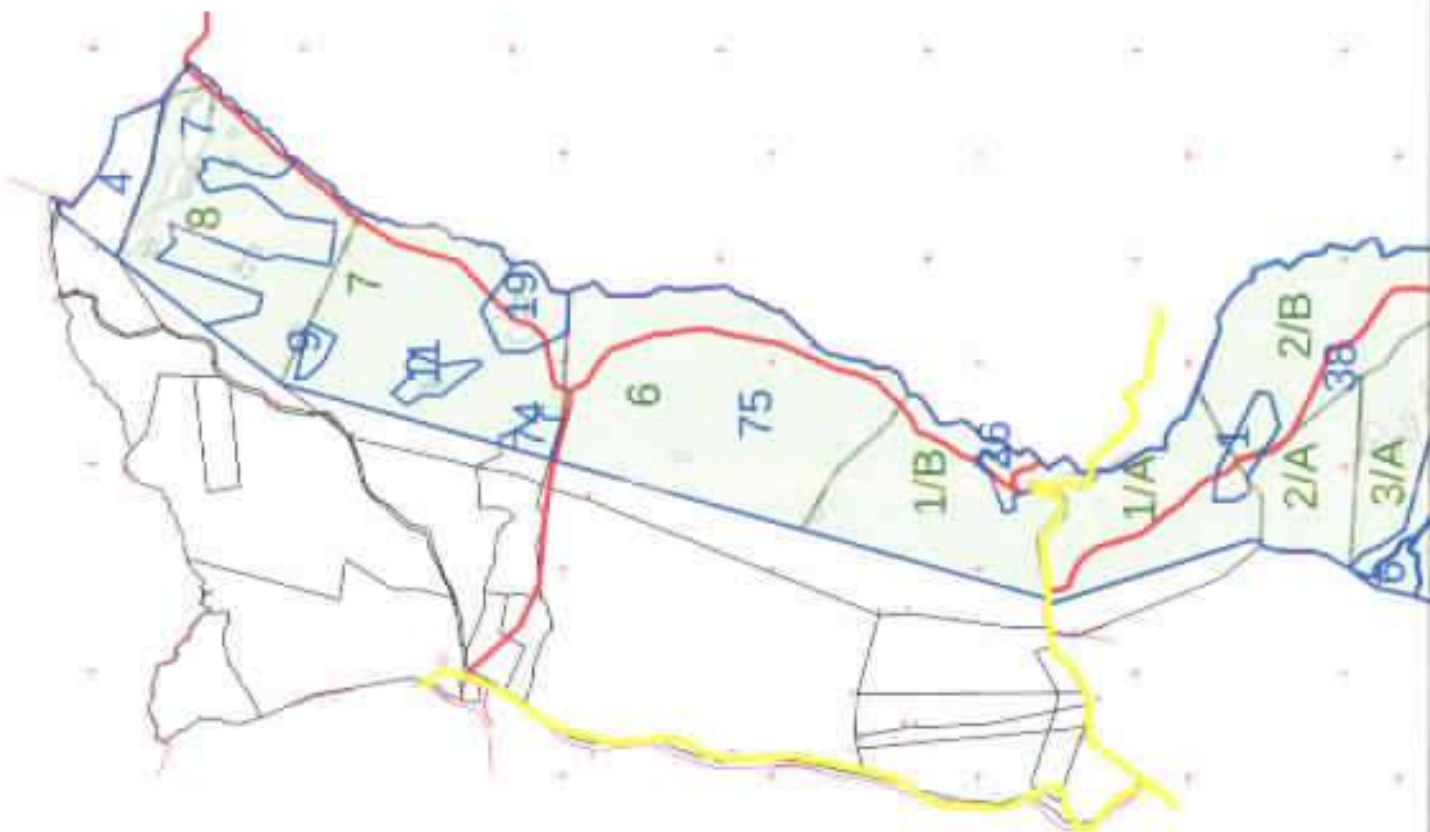
CARTA SILOGRAFICA
base cartografica I.G.M. con
indicazione delle particelle
catastali
(foglio 32 e 43 Catasto Terreni)

- Strada di collegamento Pigie di Esboacco
- Confini e n. p.ile catastali
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e Impresuttivi

Tavola 1 di 2



scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
GUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2039

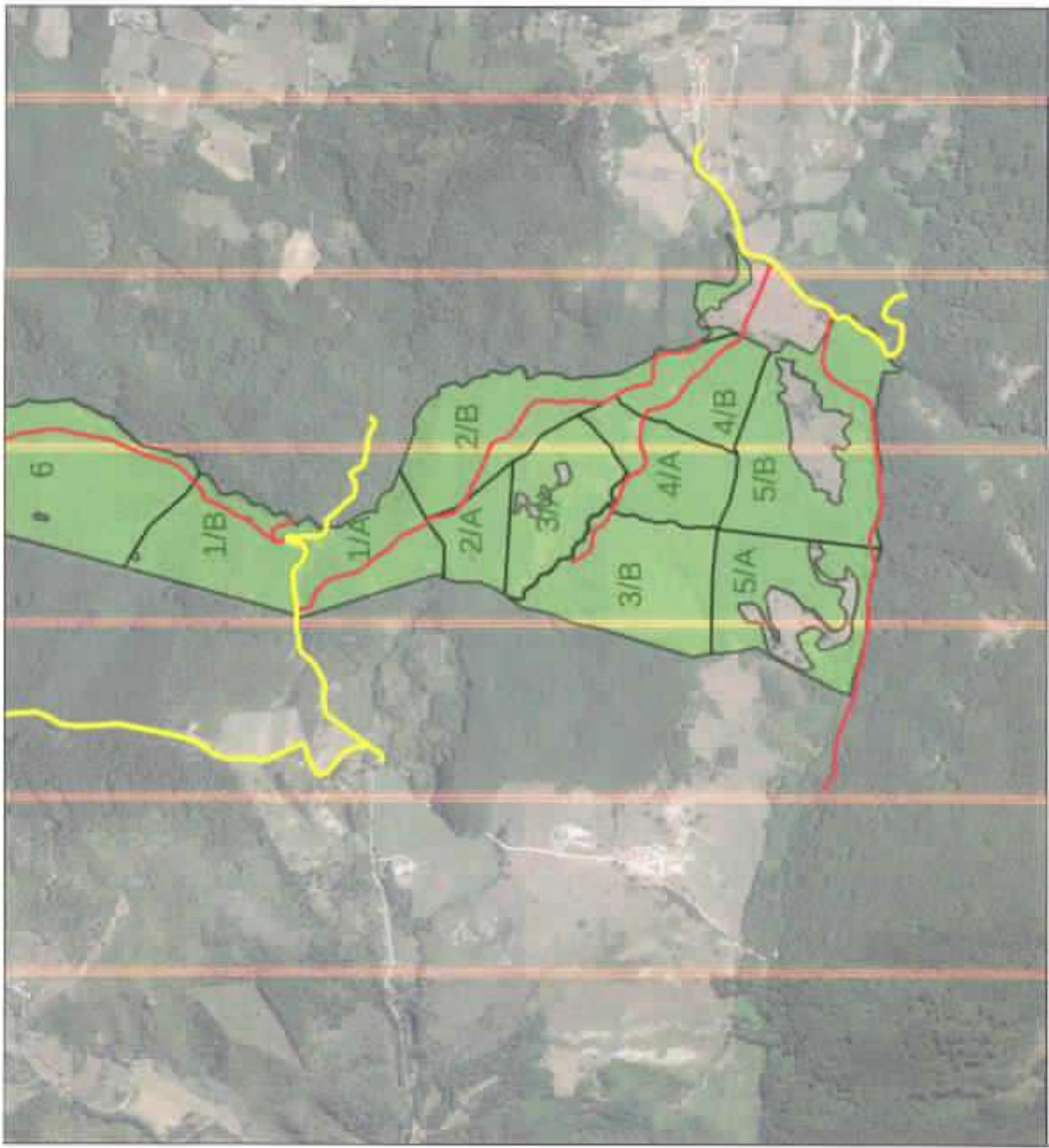
CARTA SILOGRAFICA
base cartografica satellite
Google Earth

-  Strada di collegamento
-  Fisse di Esbosco
-  Particelle Forestali
-  Pascoli e improduttivi

Tavola 2 di 2



Scala 1:10.000





FONDAZIONE OPERA ARCVESCOVILE
FERSINI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUD
QUIERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2028

CARTA SILOGRAFICA base cartografica satellite Google Earth

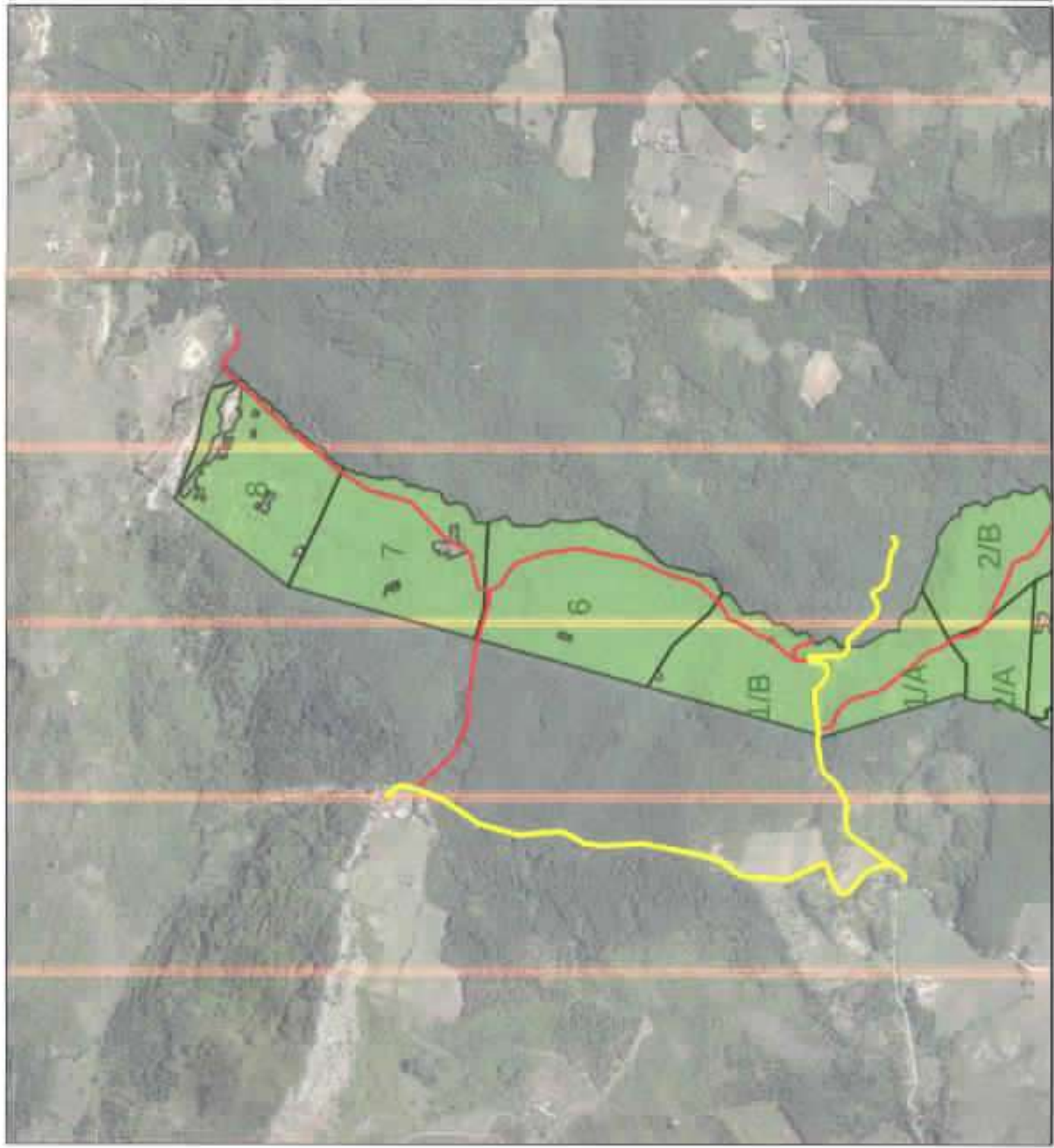
- Siratta di collegamento
- Piste di Fibrato
- Panicelle Forestali
- Seminati Pascoli e
Improduttivi

Tavola 1 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE ONDA ARCHITETTURA
STUDIO ASSOCIATO

REINVENIRE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCHIO "CERRETA"
IN AIDIO DEL COMUNE DI LARIANO (SA)

REDAZIONE IN VALERIO
2021 2022

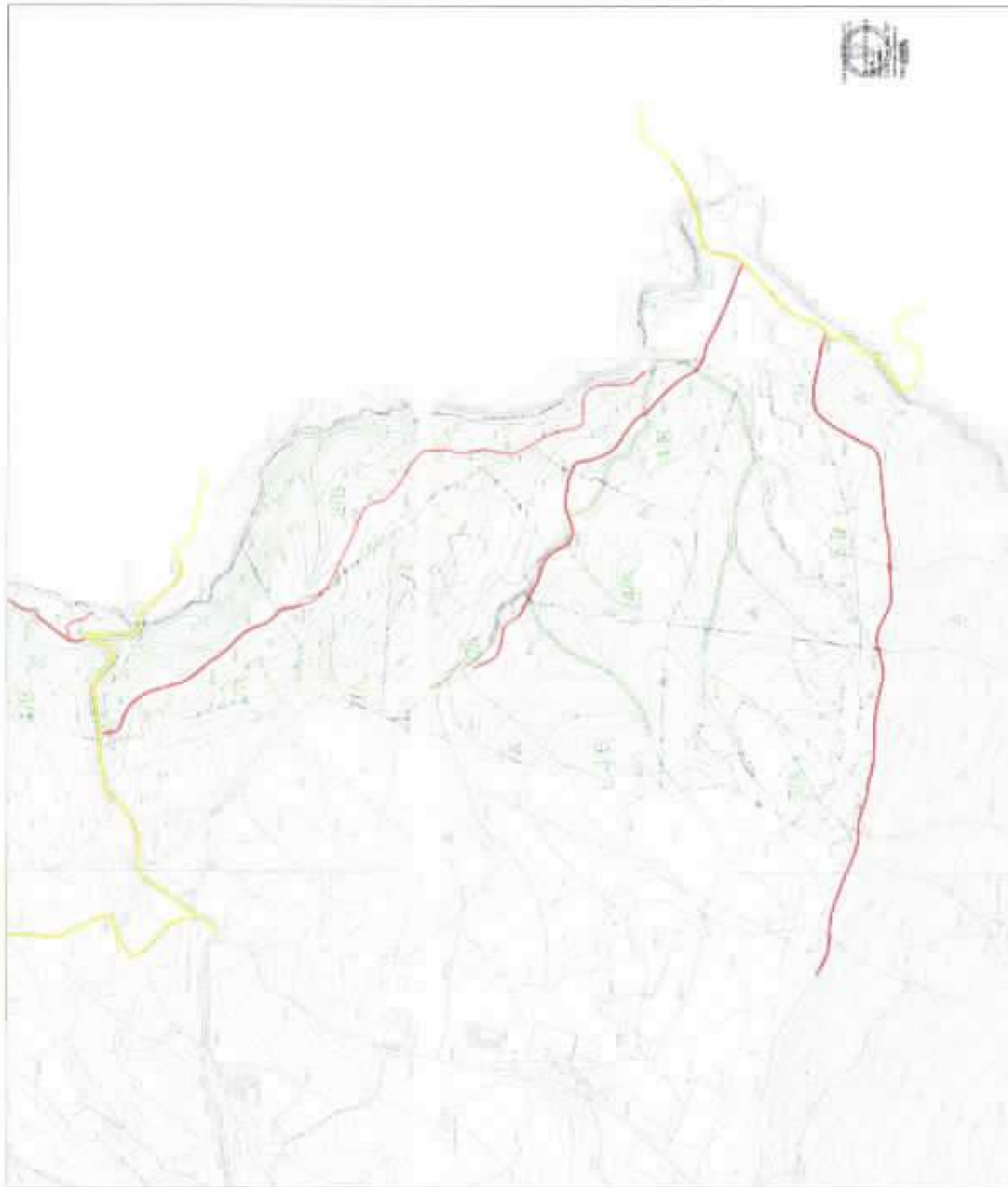
CARTA SIOGRAFICA
base cartografica C.T.R.

- Strada di collegamento
- Pista di accesso
- Infrastruttura ferroviaria
- Poggio e Vegetazione

Tavolo 2 di 2



Scala 1:5.000





MUNICIPALITÀ DELLA PROVINCIA TORINESE
PUBBLICITÀ SUEVE

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDITO
GIURISDIZIONE "CENSURE"

IN ACCORDO DEL COMUNE DI LANZO (SA)

PERIODO DI VALUTA
2022 - 2026

CARTA SIOLOGRAFICA

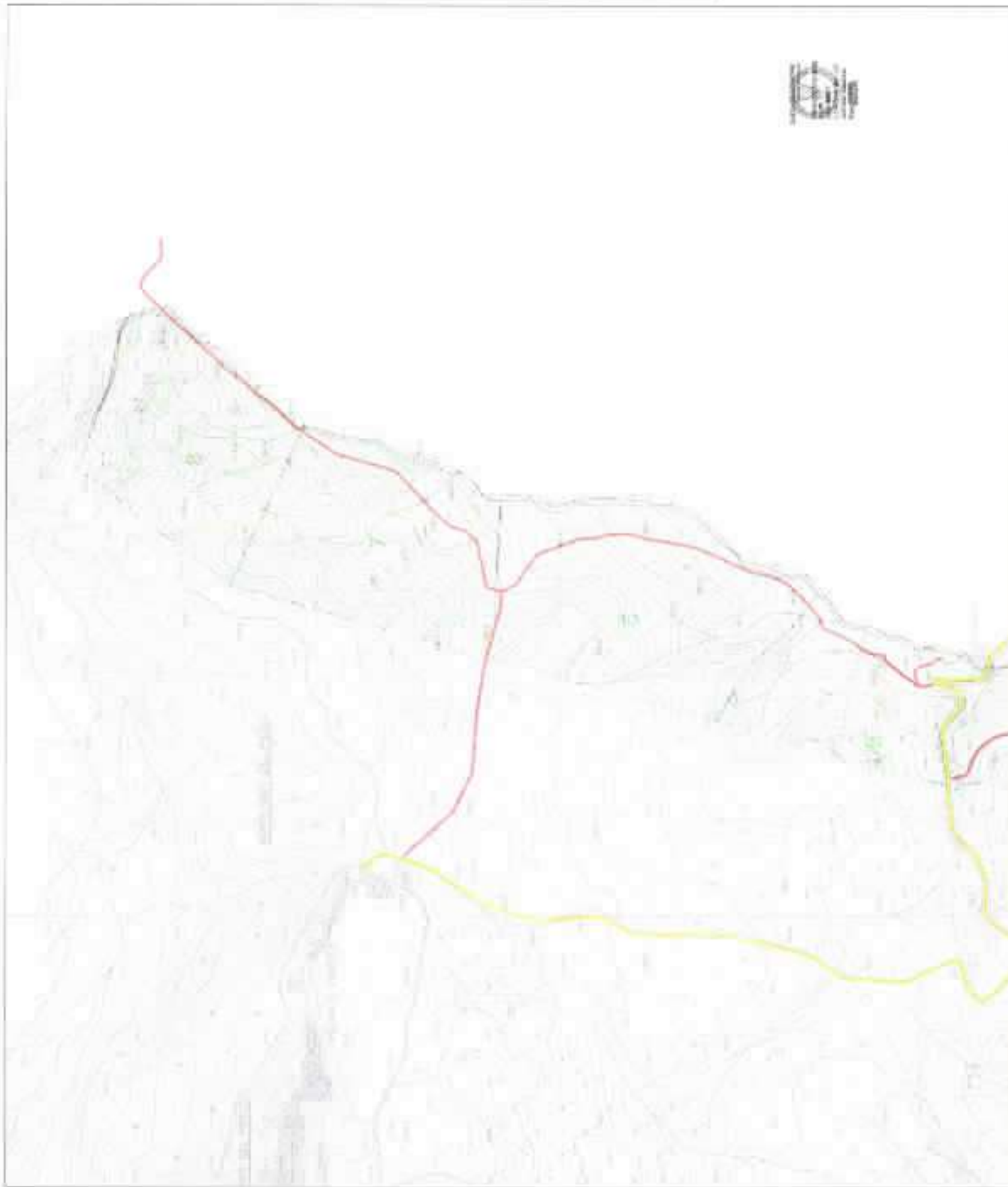
base cartografica C.T.R.

- Linea di sottopassante
- Rete di Frenata
- Portuali Frenata
- Passi e appostamenti

Tavola 1 di 2



Scala 1:5.000





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
"QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2028

CARTA SILOGRAFICA base cartografica C.T.R.

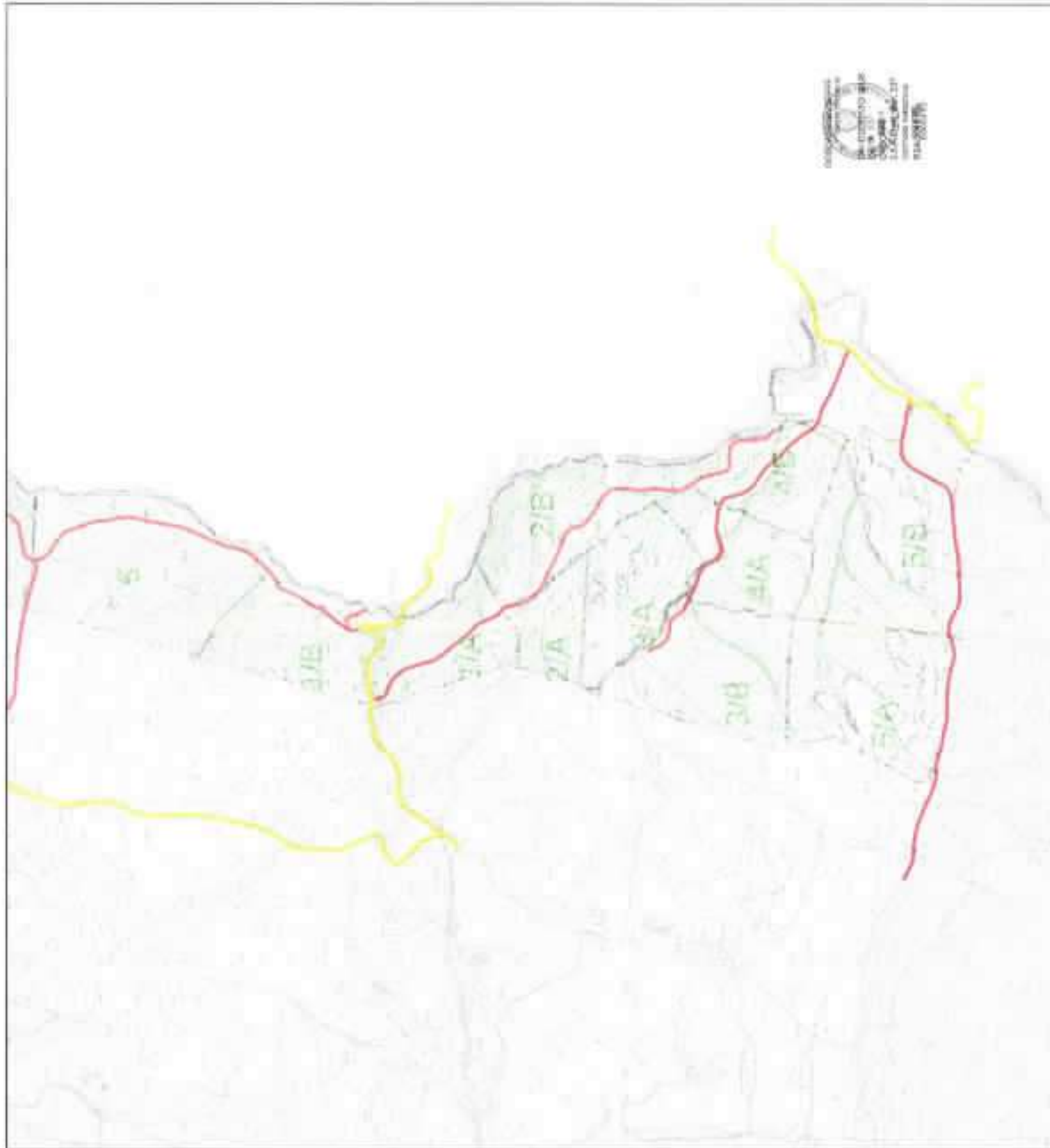
- Strada di collegamento
- Prate di Esbosco
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e Improduttivi

Tavola 2 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDIUD
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2038

CARTA SILOGRAFICA base cartografica C.T.R.

- Strada di collegamento
- Fisse di Esbosco
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e
Improduttivi

Tavola 1 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 - 2039

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

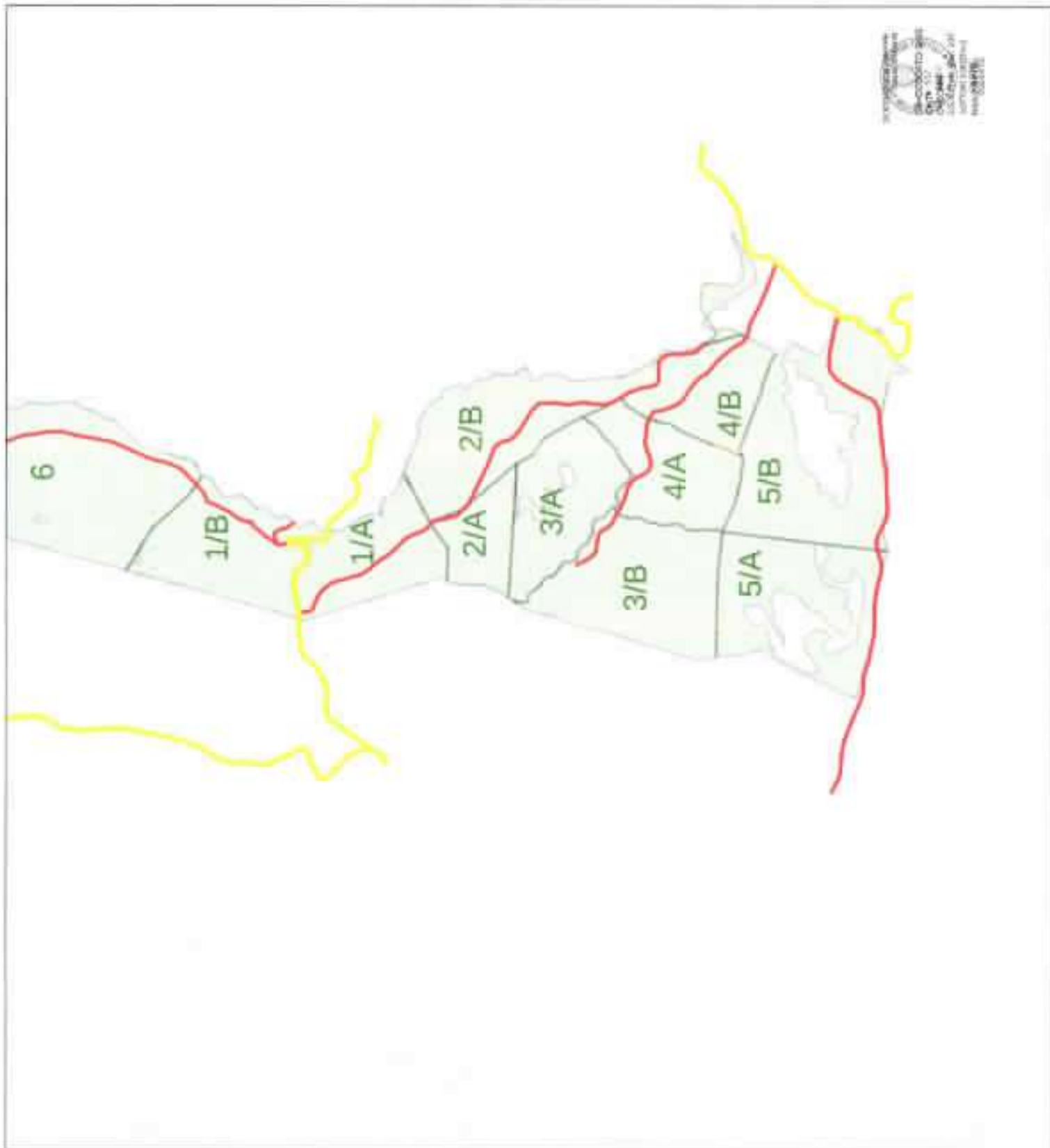
- Strada di collegamento
- Pista di Ebbocco
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e
Improduttivi

Tavola 2 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDIUO
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2039

CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

- Strada di collegamento
- Piste di Esbosco
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascoli e
Improduttivi

Tavola 1 di 2



scala 1:10.000

0 250 500 750 m





FONDAZIONE OPERA ARCHIVESCOVILE
FERRIGNI GAUDIOSI

REVISIONE PIANO CULTURALE CEDUD
QUERCINO "CERRETA"
IN AGRO DEL COMUNE DI LAVIANO (SA)

PERIODO DI VALIDITA'
2023 -2039

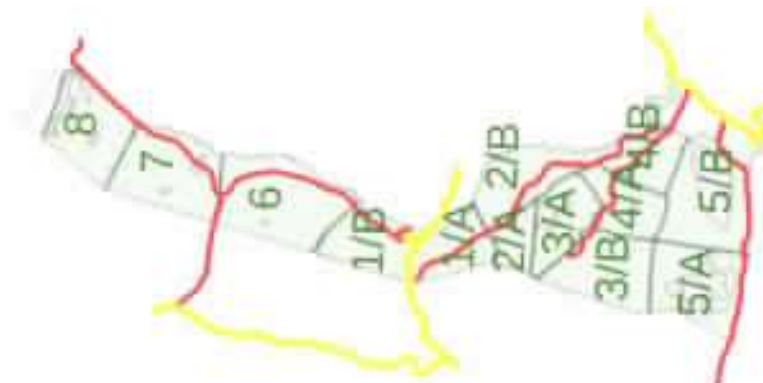
CARTA SILOGRAFICA base cartografica I.G.M.

- Strada di collegamento
- Piste di Esbosco.
- Particelle Forestali
- Seminativi Pascuali e
Improduttivi

Tavola Unica



scale 1:25.000
0 250 500 750 1.000 m





DODDATO GIUSEPPE

DOTTORE FORESTALE

Comune di LAVIANO

FONDAZIONE OPERA ARCIVESCOVILE FERRIGNI-GAUDIOSI
(RITIRO DI MARIA SS: IMMACOLATA REGINA DI FEDELTA')
NAPOLI

Gestione: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

PIANO GESTIONE FORESTALE SEMPLIFICATO (art. 113)

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA APPROPRIATA
DEI POSSIBILI EFFETTI RILEVANTI SUI SITI NATURA 2000
denominato Massiccio del Monte Eremita - Marzano*,
codice pSIC ZPS - IT8050020

Richiedente: - dr. Domenico POLICASTRO
- Agricoltura CASTOR soc. semplice del dr. Carlo GUARINO

OTTATI 20/03/2023



Il tecnico incaricato
di Giuseppe DODDATO

Via S. Antuono 12 - 84020 OTTATI (SA) - tel 0828-966033 – 339 7142609
E-mail: gdoddato@fiscali.it - Pec: g.doddato@epap.conafpec.it

Premessa

Il presente studio di incidenza viene redatto a norma della vigente legislazione comunitaria, statale e regionale relativa alla tutela della biodiversità di aree di particolare rilevanza ambientale rientranti nella rete "NATURA 2000" con particolare riferimento al DPR 8 Settembre 1987 n. 357 - che attua la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - modificato ed integrato dal DPR 12 Marzo 2003 n. 120 ed alla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici [Gazzetta ufficiale L 103, 25.04.1979].

L'art. 6 del D.P.R. n. 120 stabilisce che la pianificazione e programmazione territoriale deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di protezione speciale ZPS.

1. La rete «Natura 2000» comprende le Zone di protezione speciale previste dalla direttiva 79/409/CEE e dall'articolo 1, comma 5, della legge 11 febbraio 1992, n. 157. 2. Gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 Articolo 5 (**Valutazione di incidenza**): *I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.) si applicano anche alle Zone di protezione speciale di cui al comma 1.*

Lo studio d'incidenza è pertanto uno strumento di valutazione "preventiva" dei principali e possibili "effetti" che la pianificazione forestale di che trattasi potrebbe avere sul territorio, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimo ed è finalizzato specificatamente alla identificazione, quantificazione ed esame dei potenziali impatti sugli habitat naturali e seminaturali e le specie di flora e fauna che caratterizzano i siti protetti interessati.

INQUADRAMENTO DEL SITO

Habitat

Per definizione si intende per Habitat (Direttiva Habitat 92/43 - Art. 1):

" zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o semi-naturali.

Dati Natura 2000

Come detto il ceduo "Cerreta" e la faggeta "Montagna Grande" ricadono nell'ambito del proposto Sito di Importanza Comunitaria e Zona a Protezione Speciale denominato **"Massiccio del Monte Eremita"**, codice **pSIC ZPS - IT8050020** di tipo E. Ricadente nella regione biogeografica 4 è caratterizzato da una longitudine 15° 18' 22" ed una latitudine 40° 44' 12" per una superficie complessiva di 10.000 ettari. L'altezza varia da un minimo di 600 metri ad un massimo di 1.579 metri per una media di 1.200 metri. Il 50% del Sito rientra nella perimetrazione della **Riserva Naturale "Monti Eremita-Marzano"**, istituita - ai sensi della L.R. 33/93 come modificata dall'art. 34 della L.R. 18/2000 - con d.P.G.R. della Campania 379 del 11.6.2003 pubblicata sul BURC del 27.5.2004.

Tale Sito è così caratterizzato dal Settore Ecologia della Regione Campania:

Altre caratteristiche	Massiccio appenninico interno costituito da calcari e dolomie
Qualità ed importanza	Il relativo isolamento ed un'antropizzazione non troppo spinte permettono il resistere di formazioni boschive (soprattutto caducifoglie miste) e praterie xerofile.

Vulnerabilità	Rischi potenziali derivanti da eccessivo aumento della rete stradale, dal disboscamento e altre forme di sfruttamento del patrimonio forestale.
Documentazione	La Valva V., Ricciardi M., Caputo G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bott. Ital. 17 (1-2-3): 144-155

Gli habitat presenti in tale area sono:

CODICE HABITAT	DESCRIZIONE	COPERTURA
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca - Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	10%
6220	*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei thero-brachy-poditea	10%
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)	10%
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5%
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus Rotundifolia</i>	30%
9210	*Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>ilex</i> .	30%

AREA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE per un PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", DESCRITTI IN N.C.T. del Comune di Laviano così come riportato nelle seguenti tabelle:

- **CERRETA** F. nn. 32 e 43 NCT in Agro del Comune di Laviano [SA]

F	part.	sup.totale
n.	n.	ha
32	4	2,5594
32	7	9,2535
32	9	0,4315
32	10	0,1440
32	11	0,8071
32	19	2,0182
32	28	1,1543
32	74	0,5689
32	75	50,3994
43	1	1,2633
43	3	5,3208
43	4	0,1830
43	5	0,2979
43	6	0,6049
43	7	2,6574
43	8	0,7258

43	9	0,8740
43	10	31,1868
43	11	1,8791
43	12	10,2016
43	13	0,1342
43	14	22,4140
43	15	2,2723
43	16	0,2287
43	38	35,3207
totale		182,9008

NB= SOLO LE PARTICELLE DEL FOGLIO 43 RIENTRANO NELL'AREA DI NATURA 2000 PER UNA SUPERFICE TOTALE DI ha 88,6056

• **Montagna Grande F. 53 NCT in Agro del Comune di Laviano**

Foglio	particella	sup.totale
n.	n.	ha
53	1	10,0166
53	3/AA	8,18
53	3/AB	0,6004
53	18	3,834
53	19	3,2622
53	20	17,213
53	65	229,4339
53	68	4,7211
Tot.		277,2612

Per le caratteristiche geomorfologiche e altro si rinvia agli elaborati tecnici allegati.

Si intende qui evidenziare se le azioni previste possano causare degrado degli habitat e di perturbazione delle specie. La valutazione di incidenza rende conto delle possibili influenze del progetto limitatamente agli habitat, le specie floristiche e faunistiche riportate nei Formulari Standard di Natura 2000 del "ZPS del ' Alturini'".

Metodologia

La metodologia adottata è stata dedotta dalle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE e di seguito indicata nelle fasi:

FASE 1: Verifica (screening)

L'obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che, dalla realizzazione dell'intervento di utilizzazione boschiva della particella n. 51 del P.A.F. di Ottati, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione dei Siti natura 2000 interessati.

Questa fase sarà composta da:

Descrizione delle caratteristiche dei Siti Natura 2000 interessati dal progetto

Descrizione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Campora

Valutazione della significatività dei possibili effetti.

FASE 2: Valutazione

Checklist delle informazioni necessarie alla valutazione

Previsione degli impatti

Obiettivi di conservazione

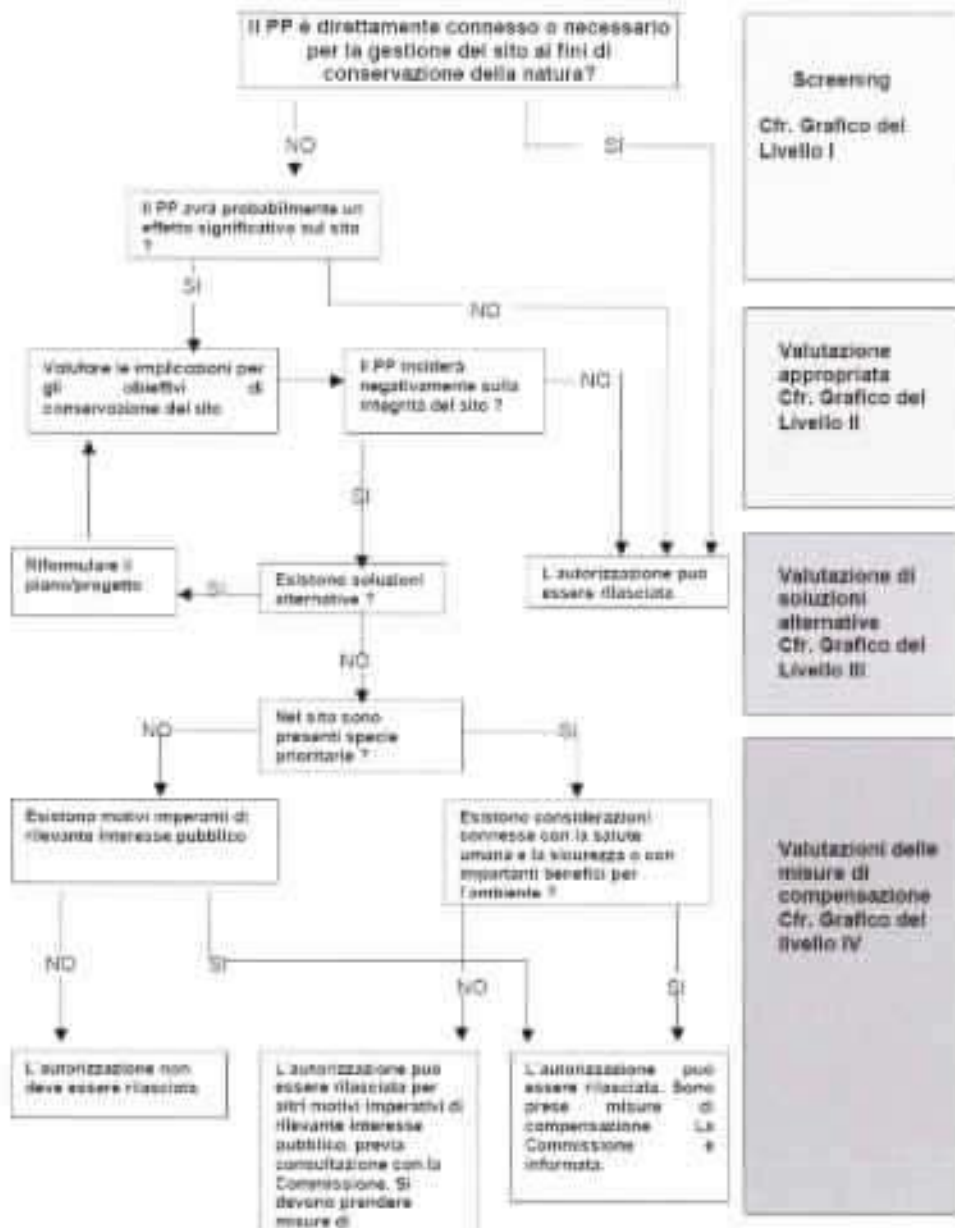
Misure di mitigazione

FASE 3: Alternative attuabili
 Identificazione delle alternative
 Valutazione delle soluzioni alternative

FASE 4: Individuazione di misure di compensazione.
 Sintesi della metodologia utilizzata per la valutazione (da Guida metodologica alle disposizioni dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat"92/43/CEE).

Grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 (fonte: MN2000) correlata alle fasi valutative proposte dalla guida

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



DESCRIZIONE HABITAT VEGETAZIONALI

La vegetazione è articolata in diversi orizzonti a seconda dell'altitudine le percentuali delle specie aumentano o diminuiscono all'aumentare o diminuire delle condizioni pedoclimatiche.

Nella **descrizione del Sito** esso è costituito dai seguenti tipi di Habitat:

<i>Foreste di caducifoglie</i>	30%
<i>Foreste miste</i>	35%
<i>Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni</i>	5%
<i>Praterie aride, steppe</i>	30%

La Campania, per la sua posizione geografica e per le caratteristiche della sua orografia, presenta condizioni ambientali piuttosto variabili che consentono, all'interno dei confini regionali, l'affermarsi di popolamenti vegetali profondamente diversi tra loro per struttura, fisionomia e composizione floristica.

Il pianoro del Monte Eremita si colloca nella più alta delle cinture in cui è articolata la fascia mediterranea, pertanto a determinare la sua copertura vegetale contribuiscono soprattutto piante legnose (arbusti o alberi) caratteristici del tipo di vegetazione Mediterranea ma che, a seconda delle condizioni ambientali, si presenta con forme e composizioni floristiche notevolmente diverse così distinguibili:

■ **Foreste di caducifoglie e miste.** Boschi e boscaglie xerofile a prevalenza di roverella (*Quercus Pubescens W.*) La roverella è una quercia decidua particolarmente diffusa nelle regioni submediterranee dell'Europa media e dell'Asia occidentale, caratteristica dei luoghi più caldi ed asciutti situati sulle prime elevazioni e nelle zone pedemontane. Tra le querce caducifoglie presenti in Campania la roverella è sicuramente quella con caratteristiche più mediterranee, resistendo molto bene alle temperature più elevate ed a stress da aridità anche piuttosto marcati. E' tuttavia in grado di sopportare altrettanto facilmente periodi invernali freddi e quindi ben si adatta al clima mediterraneo che investe le zone costiere e le pendici collinari meglio esposte della regione. Va comunque precisato, per rigore nomenclaturale, che il quadro tassonomico della roverella appare tuttora molto problematico e complesso. Infatti, sotto il nome di *Quercus pubescens*, si comprendono probabilmente più specie a diversa ecologia quali, prendendo come riferimento la Campania, *Quercus amplifolia* e *Q. virgiliana* a distribuzione mediterranea e *Quercus dalechampii* dalle caratteristiche bioclimatiche più marcatamente temperate. In mancanza perciò di studi che forniscano in modo chiaro ed inequivocabile criteri diagnostici certi o quanto meno attendibili fondati su base morfologica o genetica, si preferisce usare in questa sede, *sensu lato*, il nome specifico di *Quercus pubescens*. La distribuzione delle foreste a dominanza di roverella avviene all'interno di un'ampio areale che si estende lungo tutta l'Italia peninsulare

sia lungo il versante adriatico che su quello tirrenico. Tracciando un ideale transetto fra i due versanti della penisola, la presenza della roverella diviene progressivamente più massiccia nel settore orientale per l'accentuarsi di climi che la favoriscono (continentalità per piogge non molto elevate e forti escursioni termiche). In un possibile schema di seriazione della vegetazione forestale, i querceti a roverella occupano una fascia di vegetazione in posizione di raccordo fra le foreste sclerosile a leccio ed i querceti a cerro e roverella o le cerrete del piano collinare. La distribuzione potenziale coincide quasi completamente con le aree più intensamente coltivate o sfruttate a fini silvocolturali per cui attualmente tale tipologia forestale è stata quasi del tutto sostituita da coltivi. Esempi a volte in discreto stato di conservazione, permangono laddove le condizioni di versante (acclività, esposizioni fresche) e la cattiva qualità dei suoli non risultano idonee per la messa a coltura. Ove queste condizioni risultano meno severe il manto boschivo si presenta discontinuo, spesso ridotto, in seguito ad ulteriore degradazione (incendio, ceduzione frequente), a boscaglia o addirittura a macchia alta come risultato di una più intensa attività dell'uomo. Una ipotetica analisi del pattern distributivo mostrerebbe il notevole grado di frammentazione di questi boschi che, per estensione media, risultano limitati spesso a pochi ettari la cui condizione è continuamente aggravata in massima parte dalla forma di conduzione privatistica. Come prevedibili conseguenze di questa frammentazione e dei processi di desertificazione innescati, vi è stata la perdita o la severa riduzione del minimo areale per il mantenimento degli originari assetti della flora nemorale determinando così, in numerosi casi, la sua parziale sostituzione con altre specie provenienti da cenosi di derivazione quali ad esempio le formazioni arbustive e le praterie a contatto (es. *Dactylis glomerata*, *Brachypodium rupestre*, *Teucrium chamaedrys*). Dal punto di vista fisionomico questi boschi sono caratterizzati dalla dominanza nello strato arboreo della roverella (*Quercus pubescens*) in associazione con alcune caducifoglie come la carpinella (*Carpinus orientalis*), l'omiello (*Fraxinus ornus*) e l'acero campestre (*Acer campestre*) nonché il castagno (*Castanea*) da paleria. Nelle condizioni a migliore strutturazione concorrono alla costruzione dello strato arbustivo sia numerose specie sempreverdi del corteggio floristico della fascia delle foreste sclerofile a dominanza di leccio (***Quercetalia ilicis***) come ***Phyllirea latifolia***, ***Rubia peregrina***, ***Rosa sempervirens*** e ***Lonicera implexa***, sia un folto contingente di chiara derivazione delle foreste di latifoglie (***Euonymus europaeus***, ***Ligustrum vulgare***, ***Cornus sanguinea***). Nello strato erbaceo ricorrono con frequenza ***Buglossoides purpureo-coerulea*** e ***Viola alba***. Talvolta, nelle formazioni a più elevato grado di conservazione e strutturazione, si osserva lo sviluppo di un fitto strato lianoso a stracciabraghe (***Smilax aspera***) che, calando dalle chiome arboree, forma ampie quinte che rendono quasi impenetrabile l'accesso e l'attraversamento di questi boschi. Inquadramento fitosociologico: *Rosa sempervirens-Quercetum pubescentis* Biondi 1982. L'analisi della dinamica mostra che i boschi a roverella della regione mediterranea entrano in contatto seriale con formazioni arbustive ed erbacee che rappresentano, a diversi livelli, gli stadi

regressivi. Si possono riconoscere su suoli "immaturi", poco evoluti, i cespuglieti e mantelli fisionomicamente dominati da un fitto corteggio di specie sempreverdi a carattere stenomediterraneo quali il lentisco (*Pistacia lentiscus*) o di derivazione degli "sibliach" come *Paliurus spina-christi* inseriti nell'ordine Pistacio-Rhamnetaia alaterni Rivas-Martinez 1974. Laddove i suoli possiedono ancora una buona differenziazione degli orizzonti pedogenetici su versanti a dolce pendio, si sviluppano cespuglieti fisionomicamente dominati dalla ginestra (*Spartium junceum*) accompagnati da altre specie tipiche e costruttrici di consorzi arbustivi a largo spettro di diffusione quali **Prunus spinosa**, **Clematis vitalba**. Frequente è anche la presenza di specie forestali a carattere pioniero come **Quercus pubescens**. L'inquadramento fitosociologico per queste formazioni arbustive è lo *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii* Biondi, Allegrezza, Guitian 1988.

• **Pseudosteppa ad Hyparrhenia hirta (L.) Stapf, Avena sterdis L. e Foeniculum vulgare Miller** Settori poco estesi sono occupati da una formazione erbacea dove le entità arbustive della macchia sono quasi completamente scomparse ad eccezione di rari individui di *Pistacia lentiscus* L. di cui sono peraltro presenti pochi individui per lo più in stentate condizioni vegetative. La copertura è qui costituita prevalentemente da Gramineae tra le quali prevalgono *Avena barbata* Pott ex Link, *Hyparrhenia hirta (L.) Stapf*, *Brachypodium ramosum (L.) Roemer et Schultes*, *Bromus madritensis* L., *Bromus rubens* L., *Dactylis glomerata* L. Tra le specie erbacce presenti vanno ricordate *Foeniculum vulgare* Miller, *Ferula glauca* L., *Allium ampeloprasum* L., *Convolvulus elegantissimus* Miller, *Carthamus lanatus* L., *Nigella damascena* L., *Tetragonolobus purpureus* Moench. È evidente che ci si trova di fronte ad una cenosi di origine secondaria originatasi a causa di un eccessivo sfruttamento da parte dell'uomo che col taglio ha determinato la quasi totale scomparsa delle specie legnose e condizioni di degradazione assai spinte. Nelle superfici a prateria su suoli meglio strutturati o soggetti a lieve erosione superficiale sono state osservate formazioni discontinue a carattere xerofilo fisionomicamente determinate da **Phleum ambiguum** e **Bromus erectus**. A queste specie si associano **Festuca circummediterranea**, **Galium lucidum** e **Koeleria splendens** caratteristiche dell'alleanza *Phleo ambigui-Bromion erecti* Biondi, Ballelli, Allegrezza e Zuccarello 1995 che trova il suo optimum ecologico nel piano bioclimatico collinare dell'Appennino. In relazione all'esposizione dei versanti ma soprattutto alla compattezza ed al grado di erosione del suolo, sono state individuate le associazioni **Asperulo purpureae-Brometum erecti** su suoli più integri ove già si assiste a fenomeni di ricolonizzazione da parte delle specie legnose degli stadi successionali più avanzati. Su suoli fortemente erosi dove le condizioni di aridità stagionali amplificano la xericità del contesto bioclimatico mediterraneo presente nell'area sono state rinvenute praterie a carattere steppico a dominanza di *Stipa austroitalica* con *Teucrium polium*, *Scorzonera villosa*, *Eryngium amethystinum* che, dal punto di vista dinamico, costituiscono gli stadi evolutivi iniziali delle cenosi prative di chiara derivazione antropogena. Tali praterie hanno portato recentemente a costituire una nuova

associazione denominata Siderito syriacae-Stipetum austroitalicae Fanelli, Lucchese, Paura 2000.

Nell'area di intervento non sono presenti né sono state individuate Specie di Interesse Comunitario "Prioritarie" così come definite dall' art. 1 della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992.

2.2.2. DESCRIZIONE HABITAT FAUNISTICO

Uccelli elencati nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

<i>CODICE</i>	<i>NOME</i>	<i>STANZIALE</i>	<i>RIPRODUZIONE</i>	<i>SVERNAMENTO</i>	<i>STAZIONARIE</i>
A074	Milvus milvus	1 P			
A103	Falco peregrinus	1P			
A338	Lanius collurio		11- 50 I		

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE

<i>CODICE</i>	<i>NOME</i>	<i>STANZIALE</i>	<i>RIPRODUZIONE</i>	<i>SVERNAMENTO</i>	<i>STAZIONARIE</i>
A113	Coturnix coturnix		presenza		
A155	Scolopax rusitcola				comune
A283	Turdus merula	presenza			
A285	Turdus philomelos			Comune	

Mammiferi elencati nell'Allegato II della direttiva

<i>CODICE</i>	<i>NOME</i>	<i>STANZIALE</i>	<i>RIPRODUZIONE</i>	<i>SVERNAMENTO</i>	<i>STAZIONARIE</i>
1303	Rhinolophus hipposideros (B)	rara			
1304	Rhinolophus ferrumequinum (S)	rara			
1307	Myotis blythii (T)	rara			
1310	Miniopterus schreibersi (K)		rara		
1324	Myotis myotis (B)	rara			
1352	Canis lupus linnaeus	presenza			

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	STANZIALE	RIPRODUZIONE	SVERNAMENTO	STAZIONARIE
1175	Salamandrina terdigitata	Molto rara			
1193	Bombina variegata (Lin.)	rara			
1279	Elaphe quatuorlineata (L.)	rara			

Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO*	NOME	POPOLAZIONE
A	Hyla italica	R
A	Rana italica	C
A	Salamandra	R
A	Triturus italicus	C
I	Ceragrion tenellum	P
I	Coenagrion	P
M	Felis silvestris	V
R	Chalcides chalcides	R
R	Coluber viridiflavus	C
R	Elaphe longissima	R
R	Lacerta viridis	C
R	Podarcis muralis	V
R	Podarcis sicula	C
V	Alnus cordata (Loisel)	P

Legenda: U=Uccelli, M=Mammiferi, A=Anfibi, R=Rettili, P=Pesci, I=Invertebrati, V=Vegetali

2.3. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

In Italia, a partire dagli anni cinquanta, il bosco è sempre stato oggetto di un notevole ed intenso sfruttamento ma, a seguito del progressivo abbandono della campagna, con la conseguente diminuzione delle attività legate alla pastorizia e alla zootecnia, il bosco ha ricominciato a rivivere un momento di sorprendente recupero. Se da un lato il bosco ha recuperato quantitativamente, dall'altro, ha subito nuovi tipi di aggressioni causate da un modello incontrollato di sviluppo economico. Il bosco va visto quindi non solo come un ricco

patrimonio da sfruttare o come un prezioso bene sociale di cui godere, ma anche come una ricchezza collettiva da tutelare, controllandone attentamente la salute e lo sviluppo. Tra i tanti benefici che si possono trarre dal bosco è bene evidenziare alcune delle più importanti funzioni che lo stesso svolge:

- Funzione idrogeologica: la copertura vegetale di un bosco difende i terreni dall'erosione, attenua l'impeto dell'acqua allungando il tempo di discesa al suolo e consente una più elevata evaporazione, favorendo anche un assorbimento diretto da parte della vegetazione.
- Funzione economica: il prodotto principale del bosco, cioè il legname trova un vasto impiego sia usandolo quale fonte di calore che nell'industria dei mobili, dei cantieri navali, nell'industria cartaria.
- Funzione igienica: il bosco svolge una vera e propria funzione di filtraggio dell'aria attraverso le chiome degli alberi. Inoltre assorbe i rumori, contenendo i danni provocati dallo smog.
- Funzione climatica: le masse boschive di grandi estensioni possono influenzare la quantità di precipitazioni, la possibilità di ridurre l'evaporazione del suolo e l'intensità luminosa con le chiome.
- Funzione estetica e paesaggistica: il bosco è da considerare un elemento insostituibile del paesaggio, un bene pubblico da valorizzare e tutelare anche ai fini turistici.

Molto importante è evidenziare che un popolamento antropizzato da secoli, indipendentemente dalla composizione e dal tipo di rinnovazione (naturale o artificiale), se abbandonato all'evoluzione naturale, difficilmente potrà ricostruire la funzionalità ecosistemica originale in poco tempo e poter svolgere al massimo le funzioni che è chiamato ad assolvere.

Per questi motivi il riordino della faggeta di "Montagna Grande", attraverso il particolare e complesso sistema di utilizzazioni, persegue l'obiettivo principe su cui si basa tale recupero della citata funzionalità ecosistemica.

3. Valutazione della significatività dell'incidenza

La valutazione della significatività è lo strumento per valutare quanto, gli effetti indotti sul sito, possono incidere sulla conservazione delle funzioni e della struttura dell'intero ecosistema. Al fine di effettuare un'obiettiva valutazione vengono utilizzati gli indicatori proposti dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Nella redazione di tale valutazione è stato anche tenuto conto delle recenti norme emanate in Italia ed in Regione Campania che sono sfociate nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 che definisce i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazioni (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e della sua presa d'atto con la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.2295 del 29 dicembre 2007.

3.1. PERDITA DI HABITAT E FRAMMENTAZIONE

In considerazione della tipologia e dell'entità degli interventi di taglio previsti non si ha nessuna riduzione della copertura arborea, anzi un aumento di essa attraverso la

piantagione di soggetti di specie accessorie e quindi non si prevede alcuna perdita di habitat.

I principali fattori di frammentazione e disturbo a detrimento dell'habitat del sito possono essere le aree dove saranno trascinati i tronchi tagliati.

Considerato che non prevedono realizzazioni di nuovi tracciati ma l'uso di quelli esistenti, non si prevede alcuna frammentazione degli habitat naturali che caratterizzano il sito.

DISTURBO POTENZIALE

Considerando che il taglio dovrà sicuramente essere effettuato in un periodo che rappresenti difficilmente l'optimum per la riproduzione degli uccelli, come riferito in precedenza si prevedono disturbi potenziali al sito nella fase di esecuzione delle lavorazioni (effetti a breve termine) da ascrivere principalmente ai rumori ed alle polveri generate durante le fasi lavorative.

Non si prevede l'utilizzo di sostanze nocive o inquinanti fatta eccezione per gli oli ed i carburanti dei piccoli mezzi meccanici da impiegare nelle operazioni di scavo più importanti o delle attrezzature meccaniche ed elettriche di cantiere, quali: motoseghe; motocarriole; seghe circolari; argano a motore; ecc.

Per esse si prevede un controllo manutentivo giornaliero atto ad evitare emissioni di sostanze inquinanti nel sito.

PERTURBAZIONE POTENZIALE

Non si prevedono possibili perturbazioni potenziali alla fauna ed alle specie vegetali dell'area di interesse considerando si persegue l'obiettivo di uno significativo aumento della biodiversità della frazione autotrofa dell'ecosistema e, di conseguenza, della frazione eterotrofa con aumento della complessità biologica e automatico incremento della sua stabilità.

RISULTATI E CONCLUSIONI DI PRIMO LIVELLO

Dall'analisi dei dati esaminati, dai sopralluoghi effettuati e dalla tipologia di interventi previsti è stato valutato, mediante il procedimento di screening, le possibili incidenze significative sul Sito di Importanza Comunitaria e Zona a Protezione Speciale "Massiccio del Monte Eremita" entro cui ricade l'area oggetto di intervento. La conclusione della valutazione ha evidenziato la possibilità che si producano effetti negativi sull'habitat del sunnominato sito limitatamente alla fase di realizzazione del taglio. Si rende necessario, quindi, procedere alla Valutazione Appropriata, livello successivo della Valutazione di Incidenza (V.I.).

4. LIVELLO SECONDO: VALUTAZIONE APPROPRIATA

In questa fase l'impatto del Piano Colturale sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito in relazione alla sua struttura e funzione.

Tale valutazione, quindi, si articola:

FASE I: Informazioni necessarie - nell'identificazione degli obiettivi di conservazione del sito, individuando gli aspetti del progetto che possono influire su di essi;

FASE II: Previsione dell'incidenza - nell'individuazione dei tipi di impatto che il progetto può avere sul sito. Impatti che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve termine e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Va detto, però, che prevedere l'incidenza di un progetto sull'ambiente non è semplice, in quanto gli elementi che formano la struttura ecologica e la funzione del sito sono dinamici e, quindi, non facilmente misurabili.

FASE III: Obiettivi di conservazione - nel valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito, definita dagli obiettivi di conservazione e dello status del sito. Qualora non possa essere dimostrato che si produrranno effetti negativi, è necessario applicare misure mitigative per evitare, ove possibile, che si verifichino tali effetti.

FASE IV: Misure di Mitigazione - nell'individuazione delle misure di mitigazione da applicare.

FASE I: INFORMAZIONI NECESSARIE

Come detto, la prima fase di questa valutazione consiste nell'identificare gli obiettivi di conservazione del sito che, come indicato nel Formulario Standard di Natura 2000, sono mirati alla conservazione, alla salvaguardia ed alla protezione della flora e della fauna che popolano l'areale del Monte Eremita caratterizzato come sopra descritto.

FASE II, III E IV: PREVISIONE DELL'INCIDENZA, OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E MISURE DI MITIGAZIONE

Nel caso specifico, come rilevato nello screening di cui al livello di analisi precedente, gli effetti del Piano sul sito sono a breve termine, e legati alle fasi operative di realizzazione degli interventi stessi non essendo prevista alcun impatto negativo nella fase di esercizio dell'intervento.

Pertanto, nel seguito vengono definite in forma schematica le singole possibilità di minaccia al sito, legate alle fasi di realizzazione degli interventi, valutandone gli impatti negativi e le relative misure di mitigazione atte a limitarne e/o annullarne gli effetti.

Fase operativa	Effetti	Misure di Mitigazione
- Taglio degli alberi e trasporto fino alla piazzola di carico.	I rumori e le polveri generate durante le fasi lavorative possono costituire causa di disturbo temporaneo alle specie animali e vegetali che popolano il sito.	Durante le fasi provvedere ad inumidire con acqua gli elementi interessati alla formazione di polvere. Limitare al minimo i rumori. Controllo manutentivo giornaliero dei piccoli mezzi ed attrezzature meccaniche

<p>Tipologie di Utilizzazione (trattamento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazione del trattamento a tagli successivi in funzione dell'effettiva struttura del popolamento su piccole superfici non contigue (metodo selvicolturale). In particolare: 2. nelle aree coperte da fustaia matura con assenza di rinnovazione: tagli di preparazione – sementazione; 3. nelle aree con nuclei di rinnovazione e pericaia sotto copertura: taglio di sgombero; 4. nelle aree di pericaia – giovane fustaia già sgombrata: diradamenti; 5. in presenza di specie accessorie (acero, ontano, cerro, pioppo, ecc..) indipendentemente dalla struttura del popolamento si è procederà a liberare i soggetti dalla concorrenza con taglio raso di tutti i soggetti di faggio circostanti a prescindere dal loro diametro a m 1,30.
---	---

Descrizione degli effetti del taglio sui Siti Sic - ZPS:

<p>1. Applicazione del trattamento a tagli successivi in funzione dell'effettiva struttura del popolamento su piccole superfici non contigue (metodo selvicolturale).</p>	<p>1. Oltre agli obiettivi specifici sotto elencati, in generale l'effetto a lungo termine più importante è quello della diversificazione strutturale con formazione di profili diversi formati da piante con altezze e portamenti diversi. Notevole sarà anche l'effetto paesistico dovuto alla presenza di piante con colori e portamenti diversi dal faggio.</p>
<p>2. Nelle aree coperte da fustaia matura con assenza di rinnovazione: tagli di preparazione – sementazione.</p>	<p>2. Perseguimento obiettivo rinnovazione naturale del popolamento.</p>
<p>3. Nelle aree con nuclei di rinnovazione e pericaia sotto copertura: taglio di sgombero.</p>	<p>3. Sviluppo della rinnovazione affermata su piccole superfici.</p>
<p>4. Nelle aree di pericaia – giovane fustaia già sgombrata: diradamenti.</p>	<p>4. Regolarizzazione struttura del popolamento con aumento degli incrementi.</p>
<p>5. In presenza di specie accessorie (ontano, acero, cerro, pioppo, ecc..) indipendentemente dalla struttura del popolamento si è proceduto a liberare i soggetti dalla concorrenza con taglio raso di tutti i soggetti di faggio circostanti a prescindere dal loro diametro a m 1,30.</p>	<p>5. Aumento della biodiversità della componente autotrofa con conseguente possibilità di aumento della biodiversità della componente eterotrofa.</p>

L'assenza di significatività è stata riscontrata poiché non si sono stimati cambiamenti sul sito a carico dei seguenti indicatori:

Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito	Interventi previsti dal progetto di taglio
<p>1. Riduzione dell'area dell'habitat,</p>	<p>1. Gli interventi previsti dal Piano non apportano nessuna riduzione di superficie boscata sia per l'assenza di costruzione di nuove piste di esbosco e/o di altro tipo, sia per la tipologia di taglio.</p>
<p>2. Perturbazione di specie</p>	<p>2. La perturbazione a carico della componente faunistica e floristica sarà temporanea e di ridotta</p>

fondamentali;	entità (rumore attrezzi e mezzi per il taglio e trasporto).
3. Frammentazione habitat e delle specie insistenti;	3. la tipologia di intervento non comporta frammentazione degli habitat e/o delle specie insistenti.
4. Variazione degli indicatori chiave (qualità aria, acqua, fertilità suolo, erodibilità, ecc)	4. Non vi saranno variazioni negli indicatori chiave, anzi i tagli di preparazione - sementazione, con l'aumento della quantità di luce-calore che giunge alla lettiera, ne permettono l'aumento dei fenomeni di mineralizzazione delle sostanze organiche attraverso il processo di umificazione ad opera della microflora e microfauna presenti nel terreno. Si genera contemporaneamente un miglioramento di tutti i parametri fisici del suolo a partire dalla densità, struttura degli aggregati, porosità, capacità idrica e aerea, ecc.
5. Cambiamenti climatici	5. Non vi saranno variazioni nei cambiamenti climatici, anzi con il miglioramento della struttura del popolamento forestale che comprende anche un incremento medio della provvigione a seguito della liberazione della potenzialità di accrescimento delle piante giovani, aumenterà l'assorbimento di CO2 di tutta l'area interessata.

5. CONCLUSIONI

Il complesso boscato "Montagna Grande", ha una superficie boscata di ha 213,71; L'area che sarà effettivamente percorsa da interventi di taglio è inferiore al 50% del totale, visto che la designazione delle piante da abbattere, ha interessato piccole superfici non superiori a 600/700 mq mai contigue fra loro; Anche considerando comunque l'intera superficie boscata essa rappresenta lo 2,02% rispetto alla superficie complessiva del SIC della ZPS costituenti 7 lotti che saranno utilizzati in un biennio ciascuno intervallati fra loro.

Alla luce di queste considerazioni e di quelle sopra riportate si può concludere che:

1. i fattori abiotici del sito non subiscono impatti significativi in nessuna componente (aria, acqua, suolo, sottosuolo e paesaggio);
2. in riferimento ai fattori biotici lo studio prevede che l'intervento nelle singole azioni non causa né nel breve né nel lungo periodo modificazione alla flora e alla fauna;
3. in relazione alla componente ecosistemica, l'intervento non determinerà nessuna influenza sugli Habitat del SIC interessato.

Sulla base delle considerazioni espone si ritiene che gli interventi di utilizzazione previsti, alla luce della metodologia applicata tipica della selvicoltura naturalistica che si integra perfettamente con le normative richiamate in questo elaborato dal Piano Colturale allegato, vale a dire:

- L.R. 11/96 allegato "B" - Norme per il taglio dei boschi.
- L.R. 14 del 24 luglio 2006 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11/96.
- D.Lgs. 227/01 (che a sua volta fa riferimento alla Legge 5 marzo 2001 n. 57), approvato con decreto 16 giugno 2005
- D.lgs. 18 maggio 2001 n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 Legge n. 57/2001"
- Legge 5 marzo 2001, n. 57 Capo II art.ii 7 e 8.

e, ancora, dei concetti ricavati dal sito del Ministero dell'Ambiente relativo al Link "Conservazione della natura", in particolare a quello che richiede che *"Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della"*

zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale" – criterio richiamato anche nell'allegato G del D.P.R. 08/09/1997, n. 357- debba essere considerato come un intervento auspicabile al fine di perseguire la conservazione di un habitat e contemporaneamente aumentare la funzionalità ecosistemica partendo dall'aumento della variabile della componente autotrofa i cui effetti si ripercuoteranno automaticamente sull'aumento della variabilità della componente eterotrofa.

Per questi motivi non si prescrivono forme di mitigazione particolare se non l'osservanza delle norme tecnico-giuridiche relative ai tagli boschivi; né si restringono le operazioni a periodi dell'anno particolari e special modo alla stagione autunno-invernale per ovvi motivi di impraticabilità dell'area a causa dell'altitudine. Del resto se le normali operazioni di utilizzazioni boschive fossero anche possibili in queste stagioni in presenza di suolo imbibito di acqua, il solo calpestio di uomini, mezzi e/o animali produrrebbe tali effetti negativi che si protrarrebbero per molti anni.

Inoltre se consideriamo che:

- "MONTAGNA GRANDE" ha un'area boscata interessata dal taglio di ha 213,71;
- "CERRETA" ha un'area boscata interessata dal taglio di 88.61

La superficie totale in area Psic-ZPS è pari a ha 302.32

- l'estensione dell'area SIC - ZPS "Massiccio del Monte Eremita" è di 10.570 ettari, la percentuale di superficie interessata dalle utilizzazioni rispetto alle dimensioni del sito sic - zps è – come già detto - del 2,86% in valore assoluto.

Ma vi è da tener conto che le utilizzazioni si eseguiranno in un periodo decennale, possiamo senz'altro affermare che gli impatti negativi sull'ecosistema possono essere considerati, ancorchè temporanei, irrilevanti.

Ottati, 20 marzo 2023

Il tecnico incaricato

dr.for.Giuseppe DODDATO



NB. LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E' INSERITA NELLE DESCRIZIONI PARTICELLARI DEI PIANI DI GESTIONE ALL'INTERNO DELLA CARTELLA Vinc_A_3

ALLEGATO A
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto dr.for. Giuseppe DODDATO nato a OTTATI (Sa) il 31/08/1954, e ivi residente in via S.Antuono 12, codice fiscale DDDGPP54M31G192V - partita IVA 02192730659, iscritto all'albo dei DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI della PROVINCIA di SALERNO con in n. 337 - in qualità di professionista incaricato per redazione di verifica preliminare alla valutazione di incidenza, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto dai sigg. POLICASTRO dr.DOMENICO e GUARINO dr.CARLO , di aver redatto il format di screening relativo al P/P/P/I/A denominato **PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL BOSCO DI ALTO FUSTO "MONTAGNA GRANDE" e DEL BOSCO CEDUO "CERRETA", DESCRITTI IN N.C.T. del Comune di Laviano** così come riportato nelle seguenti tabelle:
- CERRETA F. nn. 32 e 43 NCT in Agro del Comune di Laviano (SA)

F	part.	sup.totale
n.	n.	ha
32	4	2,5594
32	7	9,2535
32	9	0,4315
32	10	0,1440
32	11	0,8071
32	19	2,0182
32	28	1,1543
32	74	0,5689
32	75	50,3994
43	1	1,2633
43	3	5,3208
43	4	0,1830
43	5	0,2979

43	6	0,6049
43	7	2,6574
43	8	0,7258
43	9	0,8740
43	10	31,1868
43	11	1,8791
43	12	10,2016
43	13	0,1342
43	14	22,4140
43	15	2,2723
43	16	0,2287
43	38	35,3207
totale		182,9008

NB= SOLO LE PARTICELLE DEL FOGLIO 43 RIENTRANO NELL'AREA DI NATURA 2000 PER UNA SUPERFICIE TOTALE DI ha 88,6056

• Montagna Grande F. 53 NCT in Agro del Comune di Laviano

Foglio	particella	sup.totale
n.	n.	ha
53	1	10,0166
53	3/AA	8,18
53	3/AB	0,6004
53	18	3,834
53	19	3,2622
53	20	17,213
53	65	229,4339
53	68	4,7211
Tot.		277,2612

DICHIARA, inoltre, e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel format di screening di cui alla pratica indicata sono veritieri;

Luogo e data
OTTATI 20/03/2023

Firma del professionista


 Professionista incaricato
 di **Giuseppe COCCATO**

